Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5680 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 376 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

MENTRE PROSEGUE L'OSTRUZIONISMO SISTEMATICO DEI COMUNISTI AL TRAFFICO SULLE AUTOSTRADE

# Continui voli di disturbo dei «Mig» russi su Berlino

### I comandanti alleati chiedono la fine immediata degli ostacoli alle comunicazioni
### Allo studio misure di rappresaglia - Oggi la riunione del Bundestag nell'ex capitale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Berlino — Autoambulanza senza feriti bloccata dai «Vopos» all'inizio dell'autostrada per l'Ovest**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

La vigilia della riunione che il «Bundestag» federale ha stabilito di tenere a Berlino, è stata caratterizzata da un altro blocco stradale messo in atto dai comunisti di Pankow: misura anche questa volta giustificata con le manovre del Patto di Varsavia in corso nella parte occidentale della Germania Est, ma in realtà determinata dall'intenzione di disturbare e boicottare la riunione dell'assemblea, che vuol raggiungere ovviamente un effetto psicologico in campo internazionale. I tedesco-orientali, dal canto loro, vogliono protestare con toni altisonanti che coprano l'eco della riunione. Si tratta, dunque, di una guerra propagandistica, tuttavia impressionante per il dispendio dei mezzi usati dalla parte orientale. Centinaia di carri armati, di autoblindo, migliaia di soldati sovietici e tedesco-orientali compiono manovre a fuoco a Ovest dei quartieri occidentali della città.

Il rumore degli spari giunge di tanto in tanto fino al centro della Kurfuerstendamm, mentre l'aria è lacerata dai sibili degli aerei a reazione che si gettano in picchiata a colpire gli obiettivi delle manovre e che spesso violano lo spazio aereo della Berlino libera. Il Senato della città ha raccomandato oggi ai berlinesi di tenere le finestre aperte il più possibile, per evitare che le vibrazioni infrangano i vetri provocando magari danni alle persone. I più spaventati appaiono i colombi, che si levano in volo a ogni scoppio e a ogni sibilo. I cittadini, abituati a una lunga serie di esperienze legate all'eccezionale «status» della città, sembrano invece assai tranquilli.

Si nota anche oggi la forte vendita delle edizioni straordinarie dei giornali e un certo aumento nelle vendite dei generi alimentari assieme a qualche oscillazione dei prezzi, evidente segno che il pubblico pensa a rifornirsi per ogni eventualità. Ma per il resto l'atmosfera cittadina è quella di sempre. Nelle vie centrali, a mezzogiorno, mentre più intensi erano i rumori delle manovre, la solita folla elegante sedeva nelle verande dei caffè prendendo l'aperitivo. I ristoranti erano affollati di clienti.

L'autostrada che unisce l'ex capitale all'Occidente, vero cordone ombelicale di rifornimento, era a quell'ora chiusa ormai da un pezzo, puntualissimi come ieri, infatti, alcuni ufficiali della polizia comunista di Pankow si erano presentati alle 9 di stamane al posto di blocco di Marienburg e a quello di Dreilinden, rispettivamente a occidente e a oriente della zona sovietica, disponendo la cessazione immediata delle operazioni di controllo delle automobili che chiedevano il passaggio. Le operazioni, in realtà, procedevano con il contagocce già da molte ore. Durante la notte soltanto trecento automobili avevano potuto avere via libera da Marienburg e ducento da Dreilinden. Stamane alle 9, allorchè il traffico veniva interrotto del tutto, le macchine in attesa si allungavano su file di alcuni chilometri. Il blocco è durato sino alle 13.30, dopodichè i passaggi hanno cominciato a riprendere con il solito ritmo lentissimo.

Mentre l'ostruzionismo era in corso, i tre comandanti alleati di Berlino facevano pervenire al Comandante in capo delle truppe sovietiche in Germania, una protesta scritta redatta in termini assai energici. La nota è stata portata al Quartier generale della Armata rossa, a Potsdam, da agenti motociclisti della Military Police americana. Finora non vi è stata, da parte russa, alcuna risposta. Un'altra protesta è prevista presso il Centro quadripartito di sicurezza aerea, dopo che un reattore sovietico ha sorvolato oggi a meno di 200 metri di altitudine l'aeroporto di Tempelhof, violando le norme di sicurezza mentre cinque apparecchi civili stavano per decollare o per atterrare. Tempelhof è il principale aeroporto di Berlino, e ospita anche una base aerea americana.

Nel tardo pomeriggio un altro caccia a reazione sovietico, un «Mig 21», ha sorvolato l'aeroporto di Tempelhof. Anche l'altro aeroporto berlinese, quello di Tegel, è stato sorvolato da un apparecchio sovietico. Gli aerei hanno volato molto al disotto della quota minima di 2000 metri che debbono osservare per un raggio di tre chilometri dagli aeroporti.

Secondo testimoni oculari gli aviatori sovietici che sorvolano Berlino Ovest nel quadro delle manovre sovietico-Est tedesche, hanno effettuato anche acrobazie sopra il quartier generale americano di Berlino, e due aerei si sono abbassati fino a 400-800 metri dall'edificio nelle loro evoluzioni. L'attività aerea sopra Berlino Ovest è stata oggi più intensa di ieri proseguendo anche dopo il tramonto e causando danni ai vetri delle finestre a seguito dell'onda d'urto causata dal superamento della barriera del suono.

Risulta che nella protesta per quanto sta avvenendo, i comandanti in capo americano, britannico e francese in Germania hanno denunciato il «tentativo sovietico di interferire con le comunicazioni alleate con Berlino». I tre comandanti alleati, in lettere identiche inviate al generale Koshevoi, comandante in capo delle forze sovietiche in Germania, hanno chiesto «un'immediata fine agli ostacoli alle comunicazioni con Berlino», precisando che i loro Governi considereranno le autorità sovietiche responsabili di ogni possibile conseguenza». E' da rilevare, tra l'altro, che un piccolo convoglio militare occidentale ha impiegato oggi sette ore e mezzo per coprire i 175 chilometri da Helmstedt a Berlino. Inoltre è stata annunciata una preoccupante riduzione delle scorte di ortaggi freschi nell'ex capitale. A causa del ridotto numero di camion carichi di rifornimenti che arrivano, tali scorte sono sufficienti per non più di tre giorni.

Stasera un portavoce del Senato-Governo di Berlino Ovest ha aspramente stigmatizzato i voli a bassa quota dei reattori comunisti su Berlino; il portavoce ha poi rammentato i tre punti enunciati il 19 luglio 1962 dal generale americano Lucius Clay in merito a Berlino: «Noi manterremo i diritti alleati di libero accesso per via di terra e aerea, esigeremo che il normale sviluppo di Berlino sia assicurato e manterremo le nostre guarnigioni a Berlino fino a quando i berlinesi lo desidereranno».

Da Washington, infine, si apprende che il Dipartimento di Stato ha reso noto che gli alleati occidentali stanno esaminando l'opportunità di adottare «adeguate misure» qualora continuino gli intralci lungo le strade di accesso a Berlino. L'esame di questi eventuali provvedimenti viene compiuto dalle autorità militari alleate di Berlino e da alti funzionari a Bonn. Negli ambienti del Dipartimento di Stato non si forniscono particolari circa la natura (economica o militare) dei provvedimenti.

**Michele Pavissich**

Lo ha confermato Reale

## NESSUNA AMNISTIA per il prossimo 25 aprile

Roma, 6

Dopo il colloquio di ieri tra il Presidente Saragat e il Guardasigilli Reale, tutte le ipotesi sull'amnistia sono cadute. Non ci sarà un provvedimento di amnistia ed indulto. Questa è la conferma che è stata data direttamente dal Ministro Reale nel corso di una conversazione con i giornalisti, avvenuta nel Transatlantico di Montecitorio. Il Guardasigilli ha così confermato la smentita diramata ieri sera dalla Presidenza del Consiglio circa le voci secondo le quali era in elaborazione un disegno di legge di clemenza.

Reale ha escluso che la smentita sia stata fatta per motivi tattici e psicologici. «Non potevo essere io personalmente — ha aggiunto il Ministro — a fare questa messa a punto perchè è un problema che riguarda i poteri del Capo dello Stato ed investe la responsabilità collegiale del Consiglio dei Ministri. Comunque — ha aggiunto Reale — già vi avevo detto nei giorni scorsi che non ne sapevo nulla. Se ci fosse stato qualche cosa in progetto — ha aggiunto Reale — il Guardasigilli ne sarebbe stato al corrente». Perciò nella ricorrenza del 25 aprile non ci sarà nè amnistia nè indulto.

Tuttavia il Ministro ha fatto presente che ci sono altri strumenti ai quali il Capo dello Stato può ricorrere per atti di clemenza.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
**Roma — Prima di lasciare la Capitale il Segretario della NATO Manlio Brosio ha reso omaggio al Milite Ignoto. Brosio si è detto molto soddisfatto dei colloqui avuti con il Presidente Saragat e gli esponenti del Governo sui problemi dell'Alleanza**

LE NUOVE MISURE ANTIRECESSIVE

# Interventi alla Camera pro e contro il superdecreto

### Moderate le critiche avanzate dai liberali
### Sollecita le regioni il democristiano Ripamonti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La Camera ha iniziato la discussione del «superdecreto» anticongiunturale, di cui la Commissione dei 45 ha concluso in questi giorni l'esame proponendo alcuni emendamenti. I numerosi oratori intervenuti nel corso delle due sedute odierne hanno confermato le previsioni della vigilia: favorevoli i partiti governativi, astenuti i liberali e polemici i missini; i comunisti presenteranno molti emendamenti rinunciando alla minacciata politica di ostruzionismo (così almeno assicurano).

Primo oratore è stato il democristiano RIPAMONTI, il quale ha osservato che il decreto-legge in esame ha accolto gran parte delle proposte formulate nei recenti dibattiti parlamentari sulla situazione generale economica del Paese, e si colloca nel quadro delle iniziative governative per il rilancio dell'economia. «Momenti successivi dell'opera di risanamento economico intrapresa dal Governo — ha proseguito — sono l'attuazione delle Regioni e del programma economico nazionale, nonchè la sollecita approvazione della legge urbanistica».

«Il superdecreto — ha detto a sua volta il missino GUARRA — riflette la profonda contraddittorietà della politica di centro-sinistra che, partita da ambiziosi disegni di riforma di struttura, da due anni non prevede che misure liberali classiche, senza che queste possano conseguire i loro benefici effetti, data la minaccia tuttora incombente della collettivizzazione».

Primo oratore del gruppo liberale è stato l'on. TROMBETTA, il quale ha confermato la posizione assunta dal suo gruppo in sede di commissione: non opposizione preconcetta, ma critica costruttiva che guarda innanzitutto agli interessi del Paese, che nell'attuale momento avrebbe bisogno di una terapia diversa, essendo quella che il Governo ha adottata insufficiente e parziale. Il Governo — ha aggiunto — ha avuto con questo provvedimento qualche resipiscenza, ma non è una resipiscenza completa, perchè di fronte alla globalità della crisi l'intervento appare settoriale e quindi insufficiente ed elusivo dei problemi di fondo, primo dei quali è la non redditività delle aziende sia pubbliche sia private.

Il comunista Giancarlo FERRI ha sostenuto che il suo gruppo contesta la logica del «super-decreto», che è di tipo puramente capitalistico, diretto a rianimare il profitto con il comprimere, da una parte, il costo dei salari trasferendone il carico alla collettività attraverso la fiscalizzazione dei contributi, e con il contenere dall'altra, l'autonomo sviluppo della dinamica salariale.

Per il PSI ha parlato l'on. PALLESCHI, il quale ha esaminato soprattutto i problemi dell'edilizia, problemi — ha affermato — che sono congiunturali e strutturali, poichè la crisi si presenta con un gran numero di vani ad alto costo invenduti in un mercato che richiede, senza ottenerlo, un gran numero di case economiche. Il fenomeno — ha osservato il deputato socialista — è stato determinato dalla speculazione sulle aree fabbricabili e dall'intervento di molti imprenditori tecnicamente ed economicamente impreparati. Palleschi ha osservato poi che la crisi edilizia si potrà risolvere solo con una nuova legge urbanistica che metta fine alla speculazione sulle aree e dia un assetto più moderno alla produzione.

**C. M.**

HA IL VOLTO DELLA GUERRA APERTA IL «TERZO TEMPO» DELLA LOTTA NEL VIETNAM

# UNA SANGUINOSA BATTAGLIA INFURIA NEL DELTA DEL MEKONG

### Già da alcuni giorni si combatte accanitamente nelle risaie: impegnati contro i comunisti reparti di terra, mezzi fluviali e bombardieri - Rimasti sul terreno oltre 120 vietcong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 6

*Mentre sul piano diplomatico si registra una battuta di attesa, la situazione militare nel Vietnam si va rapidamente surriscaldando; secondo la opinione degli osservatori, le forze comuniste, abbandonate ormai le azioni di guerriglia, hanno dato inizio, con un vigore davvero inatteso, al cosiddetto «terzo tempo» delle ostilità nella parte del Paese controllata dal Governo di Saigon. In queste ore, la regione del delta del Mekong è teatro di un violentissimo scontro, che ha tutte le caratteristiche della guerra aperta, tra forze regolari sudvietnamite e reparti di guerriglieri vietcong.*

*Le unità sudvietnamite in azione nelle risaie a Sud Ovest di Saigon, sono costituite da battaglioni di fanteria, rinforzati da gruppi d'assalto di «rangers»: con le forze regolari sono in azione, dal cielo, cacciabombardieri americani e sudvietnamiti, nonchè squadriglie di elicotteri da trasporto; inoltre numerosi mezzi anfibi corazzati sono stati convogliati nella zona, per trasportare le unità regolari lungo i canali e i corsi d'acqua, di cui la zona è ricchissima.*

*Secondo le notizie finora pervenute, nei sanguinosi scontri i guerriglieri hanno avuto oltre 120 morti, mentre da parte governativa si lamentano 16 morti, di cui sei militari americani, ed una quarantina di feriti. Le vittime di nazionalità americana sono un ufficiale dell'esercito, che fungeva da «consigliere» di un battaglione di «rangers», un ufficiale della Marina, distaccato presso una flottiglia di cannoniere fluviali, e da quattro militari che costituivano l'equipaggio di un elicottero.*

*L'ufficiale della Marina americana è morto quando la cannoniera, su cui si trovava, è saltata in aria, nell'urto contro una mina. Per quanto riguarda l'equipaggio dell'elicottero, i quattro militari sono stati dati come dispersi, ma tutto fa ritenere che siano morti. L'elicottero è stato colpito dal fuoco delle mitragliere comuniste, mentre stava cercando di raggiungere un cacciabombardiere vietnamita abbattuto, e di cui non si conosce la sorte del pilota. Anche un altro elicottero dell'esercito americano, che cercava ugualmente di raggiungere il cacciabombardiere, è stato abbattuto, ma i quattro uomini dell'equipaggio sono riusciti a mettersi in salvo.*

*La battaglia ha avuto inizio ancora domenica scorsa, quando 24 elicotteri scortati da aerei, hanno preso terra nella regione del delta, a oltre 200 chilometri da Saigon, per far scendere reparti armati dell'esercito regolare sudvietnamita e formazioni di «rangers». Appena l'operazione è cominciata, i guerriglieri, da posizioni ottimamente occultate, hanno iniziato immediatamente ad aprire un violento fuoco con mortai e armi automatiche contro i governativi.*

*Soltanto nelle ultime ore, tuttavia, dopo che un gruppo di cannoniere fluviali governative è passato al contrattacco, cercando di colpire il nemico alle spalle, la battaglia è divenuta asperrima. Sono intervenuti anche alcuni bombardieri americani «B-57», che hanno attaccato le posizioni del Vietcong, mitragliandole e bombardandole in 16 successive ondate. Complessivamente, oggi, l'aviazione americana ha compiuto nel Vietnam meridionale quarantotto incursioni, il che rappresenta un vero primato.*

*Di un altro violento scontro, si ha notizia nella provincia di Tay Ninh, ad una novantina di chilometri a Nord Ovest di Saigon. Lo scontro ha avuto inizio ieri, e sarebbe costato ai comunisti, secondo fonti governative, notevoli perdite in uomini e materiali.*

*Stamane a Danang, dove si trova la grande base aerea americana, presidiata dai fanti di marina della 7.a Flotta, avrebbe dovuto aver luogo la fucilazione del terrorista comunista, arrestato mentre si accingeva a compiere un attentato dinamitardo contro un albergo occupato da militari americani. L'esecuzione è stata però rinviata di 48 ore, all'ultimo momento, poichè — a quanto sembra — l'uomo, che da quando fu arrestato, domenica sera, è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio, sta dando ottime informazioni sul Vietcong, sulla sua organizzazione capillare e soprattutto sui suoi piani futuri. Un appello perchè venga risparmiata la vita al terrorista è stato intanto trasmesso dal Governo del Vietnam settentrionale attraverso la Commissione di controllo internazionale.*

*Circa l'attività terroristica del Vietcong, a Saigon, dopo il gravissimo attentato contro la sede dell'Ambasciata americana, si è diffusa una specie di psicosi, che porta a vedere ovunque il segno di nuove catastrofiche iniziative. Tuttavia è certo che la «psicosi del terrorista» è basata su elementi concreti. La polizia sa che il Vietcong ha intenzione non solo di proseguire, ma di intensificare al massimo la sua campagna terroristica soprattutto nella capitale. A Saigon, in questi giorni, la polizia ha tratto in arresto diversi elementi sospetti, a seguito di voci secondo cui una automobile carica di esplosivo sarebbe stata approntata per effettuare un attacco suicida, sul tipo di quelli effettuati dai «kamikaze» giapponesi, contro qualche impianto militare americano. Finora però, malgrado le ricerche febbrili, dell'auto non si è trovata traccia.*

**A. P.**

## MESSAGGIO DI CIU EN-LAI trasmesso a U Thant?

Washington, 6

Nel settore diplomatico, mentre regna vivissima l'attesa per il discorso che il Presidente Johnson terrà domani sull'intero problema del Sud-Est asiatico, vi è da segnalare la voce secondo la quale un passo sarebbe stato compiuto da Ciu En-lai presso il Segretario dell'ONU U Thant, per affermare che la soluzione del conflitto vietnamita è una questione di competenza esclusiva delle parti direttamente in causa.

Il messaggio di Ciu sarebbe stato trasmesso verbalmente a U Thant dal delegato algerino all'ONU, Tewfik Bouatoura, che si è incontrato con il Premier cinese ad Algeri la settimana scorsa; ed è tornato ieri sera a New York. Nel messaggio, Ciu avrebbe fatto presente che la soluzione della crisi spetta da una parte al Vietnam del Nord e dall'altra al Governo di Saigon, quali parti in causa, e avrebbe sottolineato che il Governo di Pechino non è interessato alla questione, perchè la Cina non è coinvolta nella guerra vietnamita.

## La situazione

*Si apre a Berlino Ovest la seduta plenaria del Parlamento della Germania Occidentale; il Cancelliere Erhard, i Ministri e alcune centinaia di deputati del Bundestag si sono trasferiti nella ex capitale per via aerea. I russi e i comunisti di Pankow hanno messo in atto com'è noto, una serie di misure vessatorie allo scopo di intralciare la manifestazione, che ha l'intento di ribadire la volontà di tutti i tedeschi di realizzare la riunificazione del Paese.*

*Non è la prima volta che il Bundestag si riunisce a Berlino Ovest; lo fece anche nel 1958. All'inizio della seduta saranno lette dichiarazioni di protesta contro le manovre di disturbo dei russi e dei comunisti di Pankow; altre proteste sono state presentate dai comandanti delle forze alleate in Germania.*

*Le misure adottate dai sovietici (dalla chiusura per ore e ore delle autostrade, al rallentamento del traffico automobilistico e ferroviario, agli intralci nella navigazione sui fiumi e canali che uniscono Berlino all'Ovest, ai voli di disturbo nei corridoi aerei) hanno provocato un rallentamento persino nei rifornimenti di viveri destinati ai cittadini della zona occidentale della ex capitale, i quali, comunque, hanno dato ancora una volta prova di avere i nervi di acciaio perchè non hanno raccolto le provocatorie misure degli avversari. L'episodio torna a richiamare l'attenzione del mondo sulla drammatica divisione del popolo tedesco, e da questo punto di vista ha un suo aspetto indubbiamente positivo.*

*Nel Vietnam meridionale aerei americani hanno compiuto nuove incursioni sulle posizioni del Vietcong. Furiose battaglie si sono riaccese tra sudvietnamiti e guerriglieri comunisti. Il Governo giapponese intanto ha fatto sapere all'URSS di essere pronto a svolgere qualsiasi ruolo per un regolamento pacifico della crisi vietnamita.*

*A Londra, alla Camera dei Comuni, il Governo laburista ha presentato il bilancio che si basa sui seguenti punti: ridurre lo esodo di capitali a lungo termine, contrarre le spese pubbliche, accrescere il gettito fiscale di circa 250 milioni di sterline, imposizione di una tassa sulle vendite dei titoli di Stato e di azioni.*

*A Montecitorio si è iniziato il dibattito sul superdecreto varato dal Governo per tentare di rinvigorire l'economia italiana; i liberali si asterranno, i comunisti voteranno contro.*

PRESENTATO AL PARLAMENTO UN «BUDGET» ESTREMAMENTE REALISTICO

# Energiche misure fiscali adottate dal Governo inglese

### Con i nuovi gravami saranno rastrellati 250 milioni di sterline - Tassati del 30 p.c. gli incrementi di capitale - Forti limitazioni al flusso di capitali verso l'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Ben pochi sudditi di Elisabetta si sentiranno di uscire questa sera con gli amici, bere qualche pinta di birra, fumare un pacchetto di sigarette: il bilancio presentato oggi in Parlamento dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha dato ragione a chi prevedeva grandi «batoste». Il «budget» di Callaghan è apparso a molti come uno dei più severi di questo dopoguerra: ma, si osserva, la situazione economica del Paese richiedeva una mano ferma e qualche secco provvedimento.

Tuttavia il contribuente, si può giustamente dirlo, è stato tartassato dalla fervida mente del Cancelliere dello Scacchiere. Tutti gli inglesi, chi più, chi meno, sono stati colpiti dalle sue decisioni: dall'operaio che beve una pinta di birra tornando a casa dal lavoro, allo studente che va a scuola in motorino, dalla donna di casa all'uomo d'affari, dall'industriale al proprietario terriero. Che le misure adottate dal Governo siano quelle giuste, si vedrà soltanto nei prossimi mesi.

Da domani, dunque, gli inglesi pagheranno sei pence (poco più di quaranta lire) supplementari per ogni pacchetto da venti sigarette, vedranno una bottiglia di whisky salire di 4 scellini (350 lire), una pinta di birra da mezzo litro di un penny (7 lire), una bottiglia di vino di poco meno che uno scellino (80 lire). Ma le misure adottate da Callaghan non si limitano a tabacco e bevande alcooliche: non si potrà più detrarre dalla dichiarazione dei redditi il danaro speso per pagare premi assicurativi sulla vita, la tassa di circolazione per le automobili salirà a partire da domani mattina, da 15 a 17 sterline e mezzo, quella per i motocicli varierà tra le 4 e le 8 sterline, secondo la cilindrata. Ci sarà però un contentino per la famiglia-tipo, consistente in una detrazione fissa di 20 sterline annue per motivi fiscali.

Ma eccoci alle decisioni di maggiore importanza, quelle che l'Inghilterra dell'alta finanza e dell'industria attendeva con il fiato sospeso. Il progetto del «TSR-2», l'aereo supersonico tanto discusso in questi ultimi mesi, sarà accantonato. Finora è costato al Governo la bellezza di 125 milioni di sterline, e molte di più ne sarebbe costato nei prossimi anni: nell'esercizio 1965-66 si risparmieranno così 35 milioni di sterline.

La nuova tassa sugli utili aziendali — la cosiddetta «corporation tax» — non supererà la misura del 40 per cento: la esatta percentuale non è stata ancora fissata, ma si ritiene negli ambienti della City che anche nei prossimi mesi, quando si renderanno note le più stringenti necessità del Governo, non si salirà al di sopra di quota 40. Durante il suo discorso, Callaghan ha detto, con un sorriso sulle labbra, che, sebbene la percentuale definitiva non possa ancora essere annunciata, le società inglesi non debbono preoccuparsi eccessivamente, in quanto possono calcolare approssimativamente per conto proprio, in che misura la tassa sui profitti aziendali le colpirà.

Quanto alla tassa sui guadagni di capitale, il Cancelliere la ha determinata nella misura del 30 per cento, a partire dall'esercizio 1965-'66. Il provvedimento, già annunciato con quello sui profitti aziendali, durante la lettura del cosiddetto «piccolo bilancio» nell'autunno scorso, non ha suscitato commenti negativi nella City londinese. Era ormai scontato che la nuova tassa sarebbe stata almeno del 25 per cento, ma si temeva che potesse addirittura raggiungere limiti nell'ordine del 40-45 per cento. L'annuncio di Callaghan è stato quindi accolto con un sospiro di sollievo.

Il Cancelliere ha poi annunciato una serie di misure, atte a ridurre l'esodo di capitali all'estero, in particolare quelli usati per turismo. D'ora in poi, nessun cittadino britannico potrà lasciare il paese con più di 25 sterline in denaro liquido. Il resto dovrà essere in «traveller's cheques», e l'ammontare dovrà essere registrato sul passaporto. In questo modo, sarà possibile controllare che nessuno porti fuori delle isole britanniche più di 250 sterline all'anno, a meno che riesca a provare, ricevute alla mano, di aver bisogno di danaro supplementare per spese effettive di viaggio.

L'obiettivo di Callaghan, si osserva, era di ridurre le spese all'estero di almeno 100 milioni di sterline, è allo stesso tempo aumentare le disponibilità dello Stato di almeno 250 milioni di sterline, introducendo nuove tasse e riducendo certe detrazioni fiscali finora riconosciute. «La strategia di questo bilancio — ha detto Callaghan — è di raggiungere un equilibrio nella nostra situazione attuale e a lunga scedenza. Abbiamo già fatto molta strada in quel senso. Quest'anno farò molto per raggiungere il mio obiettivo, e lo raggiungerò nel corso del 1966». Chiara la sua allusione alla soprattassa doganale del 15 per cento, che sarà ridotta tra pochi giorni al 10 per cento.

Egli ha poi aggiunto: «Abbiamo bisogno di uno schema fiscale che serva le necessità di una politica economica moderna e dinamica. Io mi propongo di completare ogni anno un esame sistematico e completo di ogni aspetto del nostro sistema fiscale». Un bilancio energico, si osserva, che dovrebbe rassicurare i Governi europei e le banche centrali, che recentemente salvarono l'Inghilterra da una delle sue più violente crisi economiche. Un bilancio, soprattutto, che si cura di rafforzare la posizione dello Stato, per permettergli di fronteggiare con la maggiore energia possibile qualsiasi contrattempo. Da questo punto di vista, se non da quello del consumatore, che dovrà pagare le sigarette e le bevande più care, i maggiori esperti di economia considerano il bilancio di Callaghan semplice, chiaro, efficace e soprattutto utile.

**Vice**

## Con una valigetta nuova



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Londra — Il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan si avvia assieme alla moglie al Parlamento, recando il «dossier» del bilancio nella tradizionale valigetta, che però non è più quella logora portata per tanti anni dai suoi predecessori**

## CONCORSO DEI LETTORI

**Ogni giorno un'auto FIAT in premio!**

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 14-4-1965

| | SI' | NO |
|---|---|---|
| Ritiene che la pubblicità Le offra informazioni utili? | | |
| Sui prezzi? | | |
| Su nuovi prodotti? | | |

NOME ____________

INDIRIZZO ____________ 16

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

RIPRESE A PALAZZO CHIGI LE RIUNIONI QUADRIPARTITE CON MORO

# Ottimismo fra i protagonisti degli incontri per la scuola

**Si ammette che l'accordo non sarà completo ma non si drammatizza — Per la scuola materna, ha detto Codignola, si dovrebbe ormai marciare**

**Roma, 6**

Le riunioni quadripartite per la scuola sono state riprese stamane a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. Sono intervenuti i Ministri Gui, Scaglia e Pieraccini e gli esperti: Ermini per la D.C., Codignola per il PSI, Gatto per il PRI, Orlandi per il PSDI. La riunione si è protratta dalle 11 alle 14.30. Pieraccini ha espresso un giudizio positivo sullo svolgimento delle trattative dichiarandosi fiducioso sulla possibilità di giungere ad una intesa. Secondo il Ministro del Bilancio occorreranno altre due o tre sedute perchè si possa concludere l'esame dei provvedimenti che interessano la scuola. Gui ha precisato da parte sua che oggi si è discusso in particolare della riforma delle Università. «Abbiamo effettuato dell'altro cammino — ha detto — alcuni temi erano già stati concordati in sede tecnica, oggi abbiamo esaminato alcuni aspetti più rilevanti della struttura delle Università».

Codignola ha precisato che «c'è accordo su alcuni punti, tuttavia per altri argomenti vi sono delle differenze di opinioni. Per ora le riunioni sono state dedicate ad una conoscenza delle diverse posizioni». Secondo Codignola il discorso va avanti in maniera dispersiva, tuttavia si potrà concludere qualche cosa ma non certo su tutto. «Per quanto riguarda la scuola materna — ha aggiunto l'esponente socialista — si dovrebbe ormai marciare. Si tratta di vedere ancora alcuni articoli, ma il problema più impegnativo che ancora non è stato affrontato riguarda la scuola secondaria superiore». In realtà i problemi impegnativi sono due: oltre alla scuola secondaria, c'è sempre quello della scuola materna: da una parte i socialisti tendono ad una statalizzazione, cioè ad una laicizzazione quanto più vasta possibile della scuola materna, dall'altra i democristiani ritengono insostituibile la funzione della scuola materna privata. Moro e Nenni da una parte e i socialdemocratici dall'altra (il PSDI nella questione non ha pregiudiziali) stanno cercando di trovare una soluzione concordata in materia.

Dopo la riunione odierna che sarà ripresa domani sempre presso Moro, ha fatto dichiarazioni anche il socialdemocratico Orlandi il quale ha detto che non vi sono contrasti di fondo sulla legittimità e l'opportunità di contributi da parte dello Stato alla scuola materna non statale. Il problema sarebbe stato virtualmente risolto in sede di formazione del piano quinquennale di sviluppo approvato dal Consiglio dei Ministri. In quella sede, nell'ambito dello stanziamento per la istruzione previsto per il quinquennio in quasi 9000 miliardi, alla scuola materna non statale e alle scuole elementari parificate sono stati attribuiti 90 miliardi. Orlandi ha ricordato che all'ordine del giorno della Commissione della pubblica istruzione della Camera convocata per domani è il disegno di legge relativo alla istituzione delle scuole materne statali.

«Noi socialdemocratici — ha detto Orlandi — chiediamo che la scuola materna statale, pur nel rispetto delle scuole materne non statali ove trovano assistenza più di un milione di bambini nella età prescolastica, non sia introdotta di soppiatto ma con pieno diritto e che i quattro e più miliardi di stanziamenti accantonati da più di tre anni in forza di una legge che è stata operante per il settore non statale venga ad essere operante anche agli effetti della istituzione e del funzionamento della scuola materna statale». Secondo Orlandi il problema di fondo delle trattative a quattro è quello dell'Università che ha bisogno di maggiori disponibilità finanziarie, ma soprattutto ha bisogno di essere rinnovata. A suo dire, infine, i tre disegni di legge che il Ministro della Pubblica Istruzione ha elaborato sono in complesso soddisfacenti anche se suscettibili di perfezionamento.

## PRIMA USCITA di Antonio Segni

**Roma, 6**

L'ex Presidente della Repubblica Segni, per la prima volta dopo la grave malattia che lo colpì l'estate scorsa è riapparso in pubblico. Accompagnato dall'autista ha lasciato la villetta all'EUR, su una «Flaminia» blù. Ha raggiunto l'aeroporto di Ciampino senza che nessuno fosse informato della visita. Voleva rivedere l'aeroporto dal quale tante volte era partito per la Sardegna o ne era tornato. Però, è stato immediatamente riconosciuto dal Comandante del 306.o Gruppo da trasporto della Aviazione militare colonnello Padda, e dagli avieri del Gruppo. Attorno alla sua auto si è formata una piccola folla festosa. Il senatore Segni era visibilmente commosso. Ha salutato tutti, chiedendo notizie di ciascuno. Si è trattenuto un quarto d'ora.

## RIAPERTA L'AURELIA sotto la Caprazoppa

**Savona, 6**

Il traffico sull'«Aurelia» chiuso dal 13 febbraio per la minaccia di frana della collina della Caprazoppa è stato riaperto oggi alle 17.45. Lunghe file di auto attendevano la rimozione delle sbarre dei posti di blocco; fin dalla tarda mattinata.

L'avvenimento è stato accolto con viva soddisfazione da parte di tutte le categorie economiche della Riviera.

DOMANI A ROMA RIUNIONE DELLA CONFCOMMERCIO

# Respinta dai commercianti l'accusa di alzare i prezzi

**Il divario tra ingrosso e minuto sarebbe comune a tutti i Paesi con notevole evoluzione economica**

**Roma, 6**

L'assemblea della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, convocata nell'aula magna del Palazzo dei congressi EUR, per giovedì mattina, sarà aperta dal Presidente confederale, gr. uff. Casaltoli. Nella sua relazione il presidente sottolineerà la difficile situazione delle aziende commerciali nella attuale sfavorevole congiuntura e i più pressanti problemi del settore turistico. I commercianti, infatti, hanno risentito fortemente degli effetti congiunturali e soprattutto della notevole limitazione dei consumi, che si è tradotta, in pratica, in un aumento dei costi, di cui essi vengono ingiustamente accusati, mentre ne sopportano in realtà il danno maggiore. Successivamente parleranno le autorità di Governo, nel pomeriggio si svolgeranno i normali lavori assembleari.

La relazione tratta diffusamente fra l'altro la questione, assai spesso dibattuta, della «forbice» tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, giungendo alla conclusione che è assolutamente infondato il rilievo mosso nei confronti dei commercianti italiani di tenere alti i prezzi al consumo per conservare elevati guadagni. Invece, afferma la relazione, il fenomeno del divario tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo, a parte i suoi riflessi congiunturali, è di carattere universale e non riguarda soltanto l'Italia, ma tutti i Paesi economicamente progrediti. Nè si può dire che i costi di distribuzione, intesi come differenza tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, siano più alti in Italia che altrove, poichè è vero il contrario. L'utile del commerciante al minuto — si rileva — non è costituito dal costo di distribuzione inteso come differenza tra prezzi al minuto e prezzi all'ingrosso, ma soltanto da una piccola porzione di esso, che residua dal trasferimento ad altri settori economici — dei quali acquista servizi — e allo Stato della maggior parte di tale differenza. Dai dati elaborati al riguardo dallo Istituto centrale di statistica si rileva come l'attività commerciale sia forse la peggio compensata.

Rilevata la esigenza di una efficiente disciplina del commercio da attuarsi peraltro quando si abbia la sicurezza di non determinare conseguenze negative, la relazione illustra il noto atteggiamento assunto dalla Confederazione in merito alla programmazione, favorevole a tutti i provvedimenti che possono promuovere i perfezionamenti ritenuti utili nell'interesse generale, ma decisamente contrario a tutto ciò che possa mortificare l'iniziativa privata.

La relazione sottolinea anche quanto la confederazione ha fatto in materia di vendita a rate, di vendite dirette dei prodotti agricoli, di trasporti e pubblici esercizi e così via. Dopo aver osservato che è necessaria una organica e razionale politica in favore del turismo che «ha risentito non soltanto degli aspetti negativi della nostra economia attuale, ma anche di una diffusa incertezza di carattere psicologico», la relazione pone l'accento sull'andamento della scala mobile nel 1964 e sulla necessità di rivedere l'attuale sistema. Infine, valutando l'andamento del 1964, il documento ribadisce l'assoluta necessità che al commercio siano riconosciuti gli sgravi di oneri sociali e fiscali previsti o da prevedersi in favore di altre categorie.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile più persistente al Nord dove si avranno brevi piogge. Nel corso della giornata possibile di aumento della nuvolosità su Sicilia. Temperatura: stazionaria al Nord e al Centro; in aumento al Sud. Venti: ovunque di direzione variabile con temporanei rinforzi da Sud-Est sulle regioni joniche, sulla Sicilia e sulle regioni del basso Adriatico. Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 20; Verona 9, 17; Trieste 9, 16; Venezia 8, 17; Milano 8, 17; Torino 8, 16; Genova 13, 17; Bologna 11, 16; Firenze 12, 21; Pisa 9, 22; Ancona 12, 14; Perugia 7, 18; Pescara 10, 17; L'Aquila 7, 17; Roma (Ciampino) 10, 21; Roma (città) 9, 21; Campobasso 6, 13; Bari 11, 17; Napoli 9, 20; Potenza 7, 13; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 20; Palermo 14, 20; Catania 13, 19; Alghero 9, 19; Cagliari 12, 16.

## BORSE E MERCATI

### MILANO

Nuovo assestamento della quota, che però termina su basi più resistenti. Per buona parte della riunione le offerte hanno provocato nuovi cedimenti di quota, attraverso scambi alquanto animati. Le necessità di smobilizzo sono state avvertite soprattutto dai valori guida, per effetto delle operazioni collaterali con i premi, resesi necessarie dall'andamento cedente della quota. Esauriti in parte i realizzi, la quota ha potuto, sul finale, ricuperare terreno e riportarsi sui livelli di apertura. Cedono ancora terreno, nei confronti di lunedì, le Motta, gli assicurativi (specie Milano e Assicuratrice), diversi chimici, Magneti Marelli, Finelettrica, Finsider, Romana Finanziaria, Stet, Aedes, Iniziativa Edilizia, Falck, Metalli, numerosi tessili, Donzelli, Cementir, Ciga e Terme Acqui. In ripresa le Eternit, Italcementi, Brioschi, Risanamento, Beni Stabili e resistenti le Dalmine, Italsider, Orobia, Sip e Incendio. Scambi meno attivi nel reddito fisso, con prezzi tendenzialmente deboli per la carenza della domanda.

Titoli trattati: di Stato 31.500.000; Buoni del Tesoro 133.000.000; obbligazioni 535.000.000; azioni n. 1.718.275.

**Titoli di Stato:** Rendita Italiana 5% 102.30 (101.80); Redimibile 3.50% 98.40 (98.20); Ricostruzione 3.50% 85.60 (85.45); Ricostruzione 5% 98.825 (98.75); Trieste 5% 98.80 (99.025); Riforma Fondiaria 5% 98.20 (98.25).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1966 100.85 (100.65); 1966 (sett.) 100.40 (100.50); 1968 100.60 (100.65); 1969 100.65 (100.70); 1970 101.05 (101.15); 1970 100.95 (101); 1973 101 (101.10).

**Alimentari:** Certosa 1645 (1650); Distillerie 2110 (2125); Eridania 2248 (2291); Es. Molini 1350 (—); Motta 13.505 (13.850); Romana Zuccheri 181 (180).

**Assicurativi:** Ass. Generali 94.010 (94.700); Ass. Milano 21.900 (22.500); Ass. Milano priv. 12.850 (13.005); Ass. Torino 6946 (7150); Ass. Torino priv. 4750 (4785); Incendio 9700 (9650); Fondiaria Vita 20.501 (20.530); L'Assicuratrice 64.000 (65.600); Ras 39.250 (39.900).

**Bancari:** Mediob. 67.700 (67.750).

**Chimici:** Anic 1325 (1340); Brioschi 17.150 (17.050); Caffaro 170 (175); Gas Napoli 650 (658); Erba 7500 (7590); Erba priv. 5060 (5170); Italgas 1068 (1070); Larderello 2310 (2382); Ledoga ord. 3080 (3100); Ledoga priv. 3800 (3805); Liquigas 210.25 (215); Mira Lanza 42.500 (42.525); Ossigeno 1555 (1595); Pibigas 81 75 (84); Rumianca 1745 (1760); Saffa 6035 (6150); Sarom 948 (950).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2600 (2620); Emiliana 2080 (2087); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 986 (1029); Marelli 761 (770); Orobia 2220 (2215); Sip 2398 (2405); Tecnomasio 1650 (1680); Terni 584 (591).

**Finanziari:** Bastogi 1845 (1851); Breda 4040 (4070); Finelettrica 1240 (1280); Finmare 475 (—); Finsider 885 (904); Generalfin 1015 (1022); Gim 4440 (4500); Invest 3130 (3182); Italpi 2375 (—); La Centrale 10.820 (10.950); Pirelli e C. 3630 (3650); Safep 156.50 (160); Sifir 1201 (1236); Sme 2125 (2140); Stet 2515 (2570); Sviluppo 1569 (1580).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2075 (2140); Beni Stabili 3105 (3070); Bonifiche 610 (—); Co.Ge. 6220 (6200); Immobiliare Roma 616 (622); Sagi 1580 (1597); In. Edilizia 2555 ,2635); Milano Centrale 38.700 (—); Risanamento 5695 (5620); Silos Genova 2940 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 61 (63.75); Westinghouse 1000 (—); Fiat 2028 (2041); Fiat priv. 1721 (1740); Nebiolo 648.50 (655); Olivetti 1880 (1915); Tosi Franco 1050 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4555 (4640); Acciaierie Falck priv. 4602 (4680); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1711 (1710); Ilssa-Viola 833 (850); Italsider 1155 (1160); Magona 1129 (1131); Metalli 3900 (4000); Monte Amiata 11.010 (11.150); Montecatini 1620 (1631); Monteponi 805 (830); Siele 6955 (7000); Trafilerie 780 (790).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6750 (6910); Cotonificio Cantoni 15.380 (15.700); Val Ticino 28.50 (29.50); Olcese 710 (750); Cucirini 7200 (7260); Stampati 2525 (2600); Cascami Seta 4450 (4700); Fisac 267 (284); Lanerossi 3029 (3115); Gavardo 1800 (1900); Scotti 125 (123); Linificio 681 (706); Marzotto priv. 2025 (2034); Rossari 21.900 (22.250); Rotondi 24.900 (24.950); Manifattura Tosi 2540 (2565); Cotonificio Meridionale 184 (—); Pacchetti 570 (600); Snia Viscosa 4645 (4652); Snia priv. 3769 (3800); Bernasconi 1550 (—); Tilane 189 (198.50); Unione Manifatture 40.900 (42.900).

**Trasporti:** Nord Milano 900 (—); L'Ausiliare 3280 (—); Mittel 2025 (2055).

**Diversi:** De Ferrari 1185 (—); Baroni 36.75 (39.875); Cartiere Binda 43.875 (44.500); Cartiere Burgo 18.815 (18.890); Cartiere Donzelli 6550 (6800); Cementir 6020 (6250); Ceramica Pozzi 296 (301); Ceramica Ginori 635 (647); Ciga 3855 (3960); Edison 2278 (2290); Eternit 6150 (6000); Italcementi 16.245 (16.100); Cond. Acqua 538 (541.50); Rinascente 510.25 (520); Rinascente priv. 407 (415); Pirelli S.p.A. 3310 (3365); Reina 1300 (—); Ses (ex Sarda) 3880 (3900); Sges (ex Seso) 1611 (1633); Smeriglio 131.50 (136); Terme Acqui 7198 (7490).

### CAMBI E VALUTE

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624.84; dollaro canadese 578.35; franco svizzero libero 143.87; sterlina 1745.35; franco francese 127.51; marco Germania occ. 157.165; franco belga 12.58875; fiorino olandese 173.625; corona danese 90.325; corona svedese 121.66; corona norvegese 87.365; scellino austriaco 24.1925; escudo portoghese 21.755.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.60; sterlina 1740; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 157; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.34; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.15; corona svedese 121.30; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.57; dinaro taglio piccolo 0.67; dracma 20.45.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

### TRIESTE

Mercato cedente su quasi tutto l'azionario; fanno eccezione Beni Stabili (+30) e Fiat privilegiate (+1); fermi i valori locali, piccole oscillazioni nei due sensi per gli statali, affari scarsi.

Titoli trattati: Assicurazioni Generali 100, Viscosa 500, Catini 500.

Ass. Generali 93.900 (94.800); Ras 39.250 (39.900); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 27.500 (—); Snia Viscosa 4635 (4652); Italsider 1115 (1170); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2028 (2041); Fiat priv. 1721 (1720).

### NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente in ribasso tra contrattazioni moderatamente attive. Misto in apertura e pressochè statico a mezzogiorno, il mercato ha visto affiorare un maggior numero di perdite nel pomeriggio.

Il volume delle azioni scambiate è passato dai 4.950.000 di lunedì ai 4.630.000 di ieri. L'indice A.P. ha perso 2 cents, scendendo a 333,3. Dei 1354 titoli trattati, 591 hanno chiuso in declino e 499 in aumento.

### LONDRA

La Borsa ha segnato ieri una battuta di attesa, per la presentazione del bilancio annuale, che è stato illustrato alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, dopo la chiusura dello «stock exchange». Le variazioni di prezzo sono state minime, con prevalenza delle perdite. Sostenuti i titoli di Stato, che hanno chiuso con migliorie frazionali. Non richiesti gli auriferi, calmi gli altri minerari, incerti i petroli, fermi tè e gomma.

### PARIGI

Mercato bene orientato. In ripresa i petroliferi: «Reps», Aquitaine, Française des petroles, Esso Standard. Irregolare il mercato internazionale. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

*UNA COPPIA DI BANDITI ARRAFFA DUE MILIONI A CASCINA OLONA*

# RAPINANO UNA BANCA NEL MILANESE APPLICANDO LA «TECNICA DEL LUNEDÌ»

***Cerotti sul viso, armi in pugno, macchina senza autista e a motore acceso — Un impiegato, a pericolo trascorso, ha detto però che tremavano come foglie***

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**Milano, 6**

*Gli imitatori di Franco Tonella, Giovanni Brentan e Bruno Magagnin, i tristemente famosi gangsters appartenenti alla «banda del lunedì», si fanno sempre più numerosi. Dopo la rapina del 22 marzo a San Rocco al Porto, un paese sulle rive del Po, contro la banca locale — i due giovani responsabili sono, come è noto, già nelle mani della giustizia — è stata la volta oggi di una rapina ai danni di una banca di Cascina Olona, un paese poco fuori dalla cinta daziaria di Milano, sulla statale che conduce a Novara. L'istituto di credito preso di mira è la filiale della Banca Popolare di Milano. Il colpo banditesco ha fruttato complessivamente ai banditi poco più di due milioni di lire: i malviventi, due, armati di rivoltelle e con il viso parzialmente coperto hanno però tralasciato di aprire la cassaforte che conteneva altri dieci milioni in contanti.*

*Questo colpo, che ricalca appunto quelli effettuati dalla «Tonella e C.», è avvenuto alle 11,45 di questa mattina. Ma già prima di effettuare la brigantesca impresa i due malviventi erano più volte transitati dinanzi all'istituto di credito a bordo di una «Flavia coupè» targata Milano 929740, risultata poi rubata. Dunque alle 11.45 i due banditi, lasciata la macchina fuori dalla banca con il motore acceso (come faceva la banda del lunedì) sono entrati nella filiale della Banca Popolare di Milano. Uno dei due banditi, piuttosto alto che indossava un soprabito grigio, un cappello scuro e portava un vistoso paio di occhiali neri mentre il viso era parzialmente nascosto da due cerotti sulle guance (lo stesso, o quasi, travestimento del Tonella), ha immediatamente estratto di tasca una «Smith e Wesson», mentre il complice (l'abbigliamento di questo gangster era costituito da un impermeabile chiaro, un cappello, occhiali ed un foulard che gli ricopriva parzialmente il viso) dopo qualche istante ha estratto una pistola a tamburo, sembra assai malconcia. Il malvivente più alto ha immediatamente intimato a tutti i presenti di alzare le mani.*

*In quel momento nell'agenzia vi erano sei persone: il direttore Eugenio Cucchi di 33 anni da Magenta, il cassiere Genesio Galeazzi di 36 anni da Magenta, i due impiegati Sergio Pittoni di 28 anni da Milano e Emilio Mettica di 33 anni da Magenta. Due erano i clienti: un industriale e un commerciante di Settimo Milanese, il signor Rodolfo Grossi. Anzi, questi che era entrato da poco, aveva scambiato quattro chiacchiere con il cassiere dicendogli appunto di aver notato nei paraggi una macchina con a bordo due «loschi individui». Proprio mentre stava spiegando che forse era meglio avvertire la polizia, i due malviventi hanno fatto irruzione nel locale. Sotto la minaccia delle rivoltelle, i due banditi hanno costretto i presenti dapprima a recarsi nell'ufficio del direttore e poi, scorta la porta delle toilette, hanno chiuso tutti nello angusto locale. Prima di lasciarli soli, i due malviventi hanno affermato che se qualcuno avesse osato chiamare soccorsi oppure aprire la porta avrebbero aperto il fuoco. Così, praticamente indisturbati, i due gangsters, dall'apparente età di 25-30 anni, hanno cominciato a fare razzia nei cassetti, asportando una cifra poco superiore ai due milioni di lire, tutte in banconote da dieci e cinquemila lire.*

*«Tremavano come due foglie. Dovevano essere proprio dei dilettanti»: ha detto poi il cassiere Genesio Galeazzi che meglio degli altri impiegati ha avuto la possibilità di osservare i due rapinatori. Tuttavia nessuno ha osato reagire e tutti hanno obbedito diligentemente agli ordini dei due fuorilegge.*

*Appena arraffato il bottino i due malviventi sono usciti precipitosamente dalla Banca e sono saliti sulla «Flavia coupè». E' stato un garzone di macellaio, che vista la precipitosa fuga dei due, ha avuto la presenza di spirito di annotare il numero della targa della macchina, risultata, come abbiamo detto trafugata alla signora Tenerini di Milano. Intanto lo stesso direttore della Banca Eugenio Cucchi, uscito dalla toilette unitamente alle altre persone, aveva avvisato telefonicamente i carabinieri di Settimo Milanese, i quali, a loro volta, avvisavano la Questura centrale di Milano. Venivano istituiti numerosi blocchi stradali, ma tutti risultati vani. Fino a questo momento, nessuna traccia dei banditi, e la macchina è stata ritrovata in serata abbandonata a Pero, un paese della lontana periferia milanese.*

*Per tutto il pomeriggio i testimoni oculari della rapina sono stati alla Questura centrale di via Fatebenefratelli dove hanno sfogliato gli album contenenti le fotografie dei pregiudicati. Anche il messo comunale di Cascina Olona, Angelo Galli, è stato portato a Milano in quanto aveva visto assai bene i due malviventi. La loro macchina e le continue evoluzioni proprio attorno alla filiale della Banca Popolare lo avevano insospettito. Ma nessuno, almeno così è stato affermato, ha riconosciuto i malviventi. E' opinione che come gli appartenenti alla banda di «Tonella e C.» anche questi siano degli incensurati.*

**Aldo Mariani**

## Re Gustavo a Firenze

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Firenze — Re Gustavo Adolfo di Svezia è nella capitale toscana in forma privata ospite dell'ex Regina Madre di Romania. Il sovrano impiega il suo tempo in visite a monumenti e musei. La fotografia lo ritrae all'ingresso della Galleria degli Uffizi**

## ADENAUER IN ITALIA per un periodo di vacanze

**Como, 6**

L'ex Cancelliere della Germania federale, Konrad Adenauer, è giunto questa sera a Villa Collina di Griante, dove trascorrerà un periodo di vacanze.

## Strozzato da una macchina un operaio a Manzano

**Udine, 6**

Un operaio meccanico delle Fornaci Rizzani di Manzano è morto per soffocamento mentre stava provvedendo all'ingrassaggio dell'albero di trasmissione d'una delle macchine che mediante nastri appositi trasportano il materiale — argilla in questo caso — nell'impastatrice. Per cause che non si sono potute ancora accertare — la disgrazia non ha avuto nessun testimonio — le vesti dello sventurato, Vittorio Candotti di 38 anni, abitante nelle Case Rizzani di Manzano, si sono impigliate nell'albero di trasmissione. Questo nel suo moto rotatorio ha strappato ogni cosa di dosso al malcapitato, denudandolo, e nello stesso tempo risucchiando il corpo del Candotti, cui ad un certo momento è venuto a mancare il respiro costretto com'era a ridosso del macchinario con alcuni indumenti stretti attorno al collo e sulla testa. Quando sono accorsi i compagni di lavoro per liberarlo non c'era purtroppo più nulla da fare: egli era spirato.

L'ON. COLOMBO PARLA DELLA NOSTRA ECONOMIA

# «NON FARE IL PASSO PIÙ LUNGO DELLA GAMBA»

**Ammonimento a non ricadere nell'errore del «boom» quando tutti si lasciarono trascinare dall'euforia**

**Roma, 6**

Il Ministro del Tesoro, on. Colombo, ha rilasciato un'intervista al settimanale «Epoca», in cui puntualizza l'attuale situazione economica del nostro Paese. Il Ministro osserva anzitutto che nell'economia italiana si osservano i segni della ripresa ,e che questi sono dovuti alla convinzione che alcune condizioni essenziali per la ripresa economica sono state assicurate.

Quindi, alla domanda: «Il Governo si propone di stimolare i consumi, ma c'è il pericolo che ciò comporti aumenti nei prezzi; come si pensa di impedirli o almeno di controllarli?», Colombo così risponde: «Il Governo non si propone un aumento indiscriminato dei consumi, non intende porre a disposizione dei consumatori disponibilità monetarie aggiuntive, che facciano crescere la domanda di beni di servizi in modo disordinato. Se ciò facesse, rischierebbe di ripetere ciò che è accaduto nel 1963 e nel 1964, allorquando tutti — Stato, imprenditori, lavoratori — presi dalla euforia del miracolo economico, fecero, come suol dirsi, il passo più lungo della gamba. Si verificò allora una domanda di beni e di servizi, di molto superiore alle risorse, e ciò provocò l'aumento dei prezzi e il grave deficit della bilancia dei pagamenti, conseguenza questo ultimo delle maggiori importazioni.

«Quel che si è deciso oggi, è di indirizzare le disponibilità monetarie verso i settori ove vi sono capacità produttive non utilizzate, così da realizzare, ad un tempo, l'aumento della produzione e della occupazione, non provocando nuove tensioni nel sistema dei prezzi e nella bilancia dei pagamenti. La domanda postami ci porta all'«apologo dei tre fratelli», di cui si è largamente parlato nelle settimane scorse. Ci siamo infatti chiesti: in presenza di una famiglia nella quale vi sono tre fratelli, due occupati, uno disoccupato, i mezzi disponibili devono essere impiegati per aumentare il salario dei due occupati, oppure per procurare lavoro al terzo fratello?

«La prima delle due alternative provoca sì un aumento di consumi, ma un aumento indiscriminato; accresce i costi di produzione, rischia di porre il nostro sistema produttivo fuori della competitività internazionale; infine, rimettendo in moto il sistema dei prezzi, può provocare il rinnovarsi di pressioni inflazionistiche. La seconda alternativa, quella di procurare lavoro al fratello disoccupato accresce sì i consumi, ma in pari tempo provoca l'aumento della produzione, non rinnova tendenze inflazionistiche, e dà in ciascuno dei membri di quella famiglia dignità ed autonomia. E' per questo che l'alternativa scelta non può che essere la seconda. Ad essa si è ispirato il Governo nel decidere le misure contenute nel decreto legge per il rilancio delle attività produttive».

QUATTROCENTO OPERAI TENTANO DI INVADERE LA CENTRALE

# Gravi turbolenze nella Capitale dei lavoratori del gas in sciopero

Tentativi di blocchi stradali sono stati impediti dalle forze di polizia

**Roma, 6**

Le turbolenze che altre volte hanno caratterizzato nella Capitale lo sciopero dei gasisti e gli incidenti che si sono più volte verificati nelle officine di San Paolo, hanno avuto oggi un nuovo capitolo. Gli scioperanti hanno cercato ancora una volta di impedire che tecnici e dirigenti continuassero ad alimentare i forni e a far funzionare gli impianti di distillazione affinchè l'erogazione del gas fosse normale e la cittadinanza non risentisse di un disagio che sarebbe grande se i fornelli delle cucine restassero spenti.

Come è noto, da oggi, e per dieci giorni consecutivi, i gasisti delle aziende private attuano, uno sciopero «articolato» di dimensione nazionale che interesserà tutte le aziende private produttrici ed erogatrici.

Stamane nell'interno delle officine di San Paolo erano circa 600 operai che, ad un certo momento hanno abbandonato il lavoro restando nell'interno degli stabilimenti. La Polizia che aveva provveduto tempestivamente a presidiare le officine non ha avuto necessità di intervenire in quanto non sono avvenuti incidenti meritevoli di nota.

Attorno a mezzogiorno, però, sono giunti alla spicciolata a San Paolo altri 400 operai che avevano abbandonato il lavoro nelle sottostazioni della «Romana Gas» del Tiburtino e di Monte Mario ed hanno cercato di entrare negli stabilimenti. Sono stati bloccati nel loro tentativo e, allora, riversandosi in via Ostiense e in via del Commercio, hanno cercato di bloccare il traffico servendosi di veicoli messi di traverso sulle strade. Ancora una volta è intervenuta la Polizia e il tentativo è andato fallito.

Sul posto si è immediatamente portato il Questore dott. Di Stefano che ha avuto un colloquio con alcuni dirigenti sindacali, convincendoli a desistere da inconsulte manifestazioni. La calma, quindi, è stata ristabilita ma la polizia ha continuato a presidiare le officine.

Per protesta contro la presenza della polizia gli scioperanti dell'Azienda del Gas nel tardo pomeriggio hanno effettuato altre dimostrazioni e tentativi di blocchi stradali, subito sventati però, dalla polizia. A seguito di ciò i dirigenti della CGIL hanno stabilito uno sciopero totale di 48 ore a partire da domani.

Per i romani è in preparazione anche una serie di scioperi filotranviari lunedì e martedì prossimi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

IL «LABORATORIO» DI RENZO TOMATIS

# Un triestino dimezzato

ALBERTO Arbasino, di cui non smetteremo mai di propagandare quella carica dei Seicento che è «Fratelli d'Italia», continua da par suo a molestare l'istituzione nazionale della terza pagina, mostro sacro dei giornali italiani, con argomenti per niente inventati o peregrini. L'ultima punzecchiatura in ordine di tempo la dedica all'elzeviro, chiamando in causa Croce il quale usava dividerne la produzione in «cose d'arte» e «cose di giornalismo», le prime «degne d'antologia», le altre assolutamente no. E così conclude Arbasino: «Come ci si sente subito dalla parte delle altre! Quell'antologia, uno se la immagina anche prima di vederla. Forse la vera differenza è che le "cose d'arte" sono in gran parte ghirigori calligrafici intorno ad alcune minuscole sensazioni personali di letterati minori: con le loro eleganze d'aggettivazione, e le loro civetterie di punteggiatura. Che cosa ci "comunicano"? L'immagine di una rosa gialla, di un alabastro, di un ombrellaio; e i pensierini dell'elzevirista intorno alla rosa gialla, all'alabastro, all'ombrellaio. A queste chicchere di surrogato, come si fa a non preferire il "giornalismo" più ingordo, che si trasforma sfacciatamente secondo le esigenze e gli umori più disparati, cambia ogni giorno i propri strumenti, come "passo" e come "ritmo"; allunga e accorcia i "pezzi"; salta da una pagina all'altra del giornale; e lascia risolutamente da parte la ridicola letteratura dei Moti del Cuore per buttarsi sulle Cose, e aggrapparsi agli Oggetti: per poi fare intervenire la riflessione critica soprattutto a proposito del Concreto (e ricordandosi di Se Stesso, semmai, solo per «tirarlo indietro"...)».

Siamo anche noi, è ovvio, per il giornalismo che cambia strumenti, passo e ritmo secondo esigenze e umori; non fosse altro perchè il giornale lo vediamo nascere ogni notte, e se le colonne di una pagina sono sempre nove, e i corpi e i caratteri gira gira sono suppergiù gli stessi, è dentro che si tenta di mettere il più vivo, anche a scapito dell'eleganza e della forma. Le cose, appunto, gli oggetti, per arrivare al concreto, che noi, meno «setteciuento» di Arbasino, scriviamo minuscoli.

Ecco perchè da questo posto privilegiato e un po' aulico per lunga tradizione parliamo oggi di un libro arido ma importante, scontroso ma civilmente appassionato. S'intitola «Il laboratorio» (Ed. Einaudi) e l'ha scritto Renzo Tomatis, un giovane medico di padre torinese e madre triestina.

Tomatis, recatosi nel '59 negli Stati Uniti, a Chicago, per compiervi delle ricerche cancerologiche, dopo alcuni anni di esperienze non soltanto scientifiche ha deciso di stabilirsi definitivamente in America. «Il laboratorio», che racchiude nelle sue annotazioni diaristiche gli avvenimenti fondamentali che contribuirono a questa scelta, costituisce in un certo senso il congedo ufficiale e spirituale dall'Italia, una sorta di patetico e sofferto libro bianco dove dai fatti, dalle sensazioni, dai conflitti di coscienza e sentimentali (la nostalgia per il proprio paese che viene abbandonato) stesi con l'immediatezza di un giornale di bordo ma anche con il tono accorato di una confessione, trapelano i retroscena che caratterizzano il mondo della ricerca scientifica in Italia e negli Stati Uniti; due mondi logicamente diversi, ciascuno con i propri difetti, ma così delineati da rendere quasi logica la scelta quando giunge il momento della verità.

Abbiamo detto un libro arido ma importante, e i due aggettivi, malgrado l'avversativo, si compenetrano. «Il laboratorio» non è certo letteratura, o non lo è almeno nel senso che più correntemente si dà al termine; inoltre «Il laboratorio» nasce da un pianeta — quello della scienza — la cui orbita è in opposizione a quella della letteratura. Non a caso si discute sempre più accanitamente attorno alle «due culture». Eppure nelle pagine di Tomatis i due mondi anzichè scontrarsi coesistono. Il mirare alle cose e ai fatti nella loro essenza cos'è se non buona letteratura? Dopo aver sentito le apprensioni di una assistente per un nipote, un ragazzino di nove anni condannato dalla leucemia, Tomatis conclude: «Mi sono sentito tremare: noi qui dentro, in questo ambiente ad aria condizionata, con i nostri animali, i microscopi, gli apparecchi, le nostre beghe di ricercatori, noi dovremmo essere capaci di alleviare l'umanità da un tale flagello?».

E' un'invocazione che sotto varie forme affiora più volte dagli appunti del giovane patologo, e della quale Primo Levi giustamente ha parlato come di «una lucida e perpetua ossessione, nobile in sè, premio e fine a se stessa, radicata nell'essenza dell'uomo: da queste pagine la condizione del ricercatore ci appare come tipica dell'umanità, simbolica della sua essenza e del suo divenire». In quanto poi al mondo medico, e a quello italiano in particolare dal denso sottobosco di nepotismi, dittature, raccomandazioni, ecc. ecc., «Il laboratorio» è stato al suo apparire il classico sasso in piccionaia. Deluso come un innamorato, Tomatis non è tenero con quanto è chiamato amaramente a constatare, e la sua protesta, ancorchè — come si è detto — civile e accorata, lascia il segno proprio per la calda vena di umanità che la percorre, priva di decorazioni retoriche ma non per questo meno persuasiva. I medici e gli ambienti degli istituti universitari vi troveranno — nero su bianco — cose non nuove; i profani vi incontreranno materia di stupore, anche se fin dalle prime pagine la chiave dell'itinerario morale di Tomatis è data da questo rammarico che egli sblocca sulle cose d'Italia al suo rientro a Chicago: «La gente che incontravo, i pochi amici, i primi giorni dopo il mio arrivo mi domandavano notizie dell'America, parevano interessati, pareva addirittura che avessero fretta di sapere. Invece avevano fretta per qualche altro motivo e tempo per ascoltare non l'avevano, attenti solo al loro quotidiano... Erano incapaci di ascoltare come di fare domande, per lo più si lamentavano. Chi voleva più soldi, chi una casa migliore, chi una macchina nuova, chi fare viaggi. E chi si lamentava non era nella miseria, perchè aveva lavoro, la casa, la macchina, la possibilità di andare in ferie. Le lamentele esprimevano la mancanza di cose non essenziali. E che la gente in Italia si lamenti è una cosa che accade da millenni. Ma il tono era diverso. Mentre anni addietro era di pessimismo totale, ora c'era una specie di persuasione rabbiosa che tutto potesse venir modificato (...) per dar via libera alla ricchezza. E dietro a queste aspirazioni al benessere non c'era assolutamente altro, nè maggior serietà, nè maggior senso civico, nè maggior solidarietà umana...».

Libro di protesta e di polemica, «Il laboratorio» porta una parola nuova nel ritmo oggi un po' stanco delle nostre lettere. Non è il solito libro del medico-scrittore ma un documento di vita coerente nello stile e nella sostanza all'autore; da ciò il pregio d'essere disadorno e di riflettere schiettamente ansie e logorii che di quest'epoca appartengono ai migliori e più consapevoli. Che a scriverlo poi sia stato un triestino sia pure dimezzato, a noi può fare soltanto piacere.

**Libero Mazzi**



Rex Harrison e Julie Andrews, i due vincitori degli Oscar per gli attori protagonisti, sorridono felici dopo la consegna delle statuette avvenuta a Santa Monica in serata di gala

ASSEGNATI A SANTA MONICA I PIU' IMPORTANTI PREMI DEL CINEMA

# De Sica con «Ieri, oggi e domani» ha collezionato il terzo Oscar

**Gli inglesi Rex Harrison e Julie Andrews hanno vinto le statuette per i migliori attori «My Fair Lady» ha avuto il riconoscimento maggiore - Soddisfazione in Italia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 6

Sette statuette di zio Oscar sono piovute ieri sera, tra gli applausi, i gioielli e il cielo stellato di una serata indimenticabile, su attori, produttori e tecnici di «My Fair Lady», il film tratto dal fortunatissimo «Pigmalione» di Shaw che ha dato il tono all'annata commerciale di Hollywood e che promette di portare alla Warner Bros, sua casa produttrice, non soltanto Oscar, ma anche dollari a milioni.

La serata ha visto anche un importante successo della produzione italiana, che con «Ieri, oggi e domani», il film di Carlo Ponti, protagonisti Marcello Mastroianni e Sofia Loren, ha ricevuto l'Oscar per il miglior film straniero: e se qualche critico di gusto più sottile ha storto la bocca dinanzi alla decisione, varrà la pena di ricordare che il film ha conosciuto un clamoroso successo di cassetta in tutti i Paesi in cui è stato proiettato, Stati Uniti compresi, un fatto questo che conta moltissimo, sempre, ai fini dell'assegnazione dei premi hollywoodiani.

I migliori attori dell'anno, secondo gli organizzatori del premio, sono Rex Harrison (per la sua interpretazione di Higgins in «My Fair Lady») e Julie Andrews, la simpatica attrice inglese che pur avendo avuto grande successo sulla scena, in «My Fair Lady», nella parte della protagonista, si vide scartata in favore di Audrey Hepburn quando si trattò di tradurre la famosa vicenda sullo schermo: la Andrews è stata così premiata quale protagonista di «Mary Poppins» e, avendo mantenuto i buoni rapporti con la Hepburn, ha potuto festeggiare il premio con Harrison e con la rivale, dopo la cerimonia, nell'immensa sala da ballo del Bevery Hilton Hotel, dove tutti si sono riversati a completare la serata.

L'assegnazione dei premi è avvenuta all'Auditorium di Santa Monica, in riva al Pacifico. Alcune migliaia di fans si sono assiepati per ore intorno allo ingresso del teatro, per vedere i loro beniamini giungere a bordo di lussuose limousines e affrontare bravamente i pochi metri tra la folla e sotto il vento sferzante. Tutti i grossi nomi di Hollywood erano presenti alla tradizionale serata, che, a differenza degli altri anni, forse per la carica di simpatia dei premiati, si è svolta in un'atmosfera particolarmente lieta e festosa.

C'era l'eroe del cinema muto, Francis Bushman, e c'era Debbie Reynolds, avvolta in una specie di coperta rosa, c'erano Ginger Rogers e Gregory Peck, Ann Margret (in un abito verde, di velluto, bordato d'ermellino e picchiettato d'oro) ed Anthony Franciosa, Sidney Poitier e Sandra Dee, George Hamilton e Audrey Hepburn, insomma, c'erano tutti i bei nomi presenti a Hollywood, e anche qualche bel nome straniero.

I vari designati, uno alla volta, hanno lacerato le buste contenenti il nome dei vincenti e hanno chiamato i vincitori o i loro rappresentanti alla ribalta, a ricevere la statuetta. Primo a essere chiamato, e proprio da Audrey Hepburn, è stato Rex Harrison, che è balzato in palcoscenico, ha abbracciato la Hepburn raggiante quanto lui e ha detto di provare tanta gioia «da non riuscire a tenerne dentro neppure metà».

Poi gli altri. Migliore attrice: Julie Andrews; miglior film: «My Fair Lady»; miglior film straniero: «Ieri, oggi e domani»; miglior sceneggiatura tratta non dal cinema: «Becket»; miglior soggetto cinematografico originale: «Father Goose»; miglior regista: George Cukor («My Fair Lady»); miglior attore non protagonista: Peter Ustinov («Topkapi»); miglior attrice non protagonista: Lila Kedrova («Zorba il greco»). Sono poi ventui tutti gli Oscar minori, per la musica, per i documentari, per la fotografia a colori e in bianco e nero, per i costumi e così via.

La serata, come si è detto, è stata completata dal gran ballo al Beverly Hilton: tutti i premiati erano presenti, anche se costretti a dividere il tempo tra lo champagne, i balli e le strette di mano. Julie Andrews, al colmo della felicità, ha fatto un giro di valzer abbracciata alla sua statuetta: così è venuta mattina.

**Nancy Vermont**

## IL LIBRO D'ORO DELL'ITALIA

Roma, 6

**Tredici, compreso quello assegnato oggi a «Ieri, oggi e domani», sono i Premi Oscar che l'Italia ha vinto a partire dal 1947.**

**1947: «Sciuscià» di Vittorio De Sica, migliore film straniero; 1948: «Le mura di Malapaga» di René Clement (primo film in coproduzione italo-francese), migliore film straniero; 1949: «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica, migliore film straniero; 1955: Anna Magnani, migliore attrice protagonista per «La rosa tatuata»; 1956: «La strada» di Federico Fellini, migliore film straniero; 1957: «Le notti di Cabiria» di Federico Fellini, migliore film straniero; 1960: Sergio Amidei, Diego Fabbri, Indro Montanelli, migliore soggetto e sceneggiatura per «Il generale Della Rovere»; 1961: Piero Gherardi, migliori costumi per un film in bianco e nero per «La dolce vita»; 1961: Sofia Loren, migliore attrice protagonista per «La ciociara»; 1963: De Concini, Giannetti, Germi, migliore soggetto e sceneggiatura per «Divorzio all'Italiana»; 1964: «Otto e mezzo» di Federico Fellini, migliore film straniero; 1964: Vittorio Nino Novarese, migliori costumi per film a colori per «Cleopatra»; 1965: «Ieri, oggi e domani» di Vittorio De Sica, migliore film straniero.**

De Sica fotografato a Parigi dove gira «Un mondo nuovo»

## LA NOTIZIA A ROMA

Roma, 6

Per telefono, direttamente dall'Auditorium di Santa Monica, dove avveniva la cerimonia della proclamazione e della consegna degli Oscar, Carlo Ponti e Sophia Loren hanno appreso questa mattina alle sei, che «Ieri, oggi e domani» era stato giudicato il miglior film straniero per il 1964. Così gli stessi personaggi che conquistarono il massimo riconoscimento internazionale alla protagonista della «La ciociara» hanno oggi ottenuto un altro Oscar per il migliore film straniero: De Sica e la Loren. L'attrice, si sa, concorreva anche al titolo di migliore interprete femminile dell'anno, per il film «Matrimonio all'italiana», ma la statuetta è andata invece a Julie Andrews. Forse la Loren ritenterà l'anno prossimo con la sua interpretazione di «Lady L.» che la vede invecchiare nell'arco di un film, da venti a ottanta anni. E' il secondo anno consecutivo che la qualifica di migliore opera straniera dello schermo viene attribuita ad un prodotto italiano, dopo «Otto e mezzo» di Fellini che vinse lo scorso anno; quanto a Ponti, è questo il secondo riconoscimento raccolto a Santa Monica, dopo l'Oscar che diversi anni addietro fu assegnato, come miglior film straniero a «La strada».

Dall'America la notizia è stata comunicata a Ponti per telefono, come abbiamo detto, dal suo legale statunitense mentre Joe Levine (che è il distributore in America dei film di Ponti) si recava a ricevere la statuetta famosa ed a ringraziare con parole che si rivolgevano anche al produttore italiano.

Quanto ai programmi di lavoro futuro, Ponti si propone — come ha ribadito stasera — di realizzare sei film in uno dei quali « Tropico del Cancro » avrà quale coproduttore Joe Levine, mentre per gli altri lo stesso Levine sarà ancora il distributore. Nel quadro di quei sei film, due saranno interpretati da Mastroianni.

L'avv. Eitel Monaco, presidente dell'ANICA, in merito alla assegnazione del Premio Oscar al film italiano «Ieri, oggi e domani» ha dichiarato all'ANSA: «Sono lieto ancora una volta che il film italiano designato dall'ANICA all'Accademia del cinema di Los Angeles, abbia vinto l'Oscar per il miglior film straniero. In precedenza le tre rassegne internazionali svoltesi in questo inizio del 1965 erano state vinte dal cinema italiano. I nostri produttori si augurano che chi, in occasione della rinnovazione della legge sulla cinematografia, ha insistito nella necessità di non bene individuate riforme di struttura della nostra industria, o sulla opportunità di ridurre i già limitati incentivi finanziari vorrà riflettere sulla importanza di queste notizie. Non soltanto infatti sul piano valutario od economico, ma su quello ben più importante del prestigio internazionale, il cinema italiano, ormai da vent'anni, pur fra tante difficoltà, ha mostrato chiaramente di meritare la fiducia e la comprensione dello Stato e dell'opinione pubblica».

IN SEGUITO ALL'ACCORDO PER LA TV A COLORI TRA MOSCA E PARIGI

# *Dall'Atlantico agli Urali sta per nascere l'Europa del video*

**Euforici i tecnici francesi per il desiderio dei singoli Governi di trasferire il problema dal piano sperimentale a quello della sua concreta attuazione - Lotta di sistemi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

*Poco più di un mese fa, munito di un cartoncino d'invito, varcavo le soglie del «Palais Gruyère» (i parigini chiamano così, «Palazzo Gruviera», la nuova sede ultramoderna dell'O.R.T.F., per via della sua forma piatta e circolare che la fa assomigliare ad una forma di «Emmenthal») e assistevo ad una trasmissione sperimentale di televisione a colori riservata ai giornalisti.*

*Qualche settimana prima il Ministro delle Informazioni Peyrefitte, calcatosi in testa un colbacco, era andato a Mosca per presentare alle autorità sovietiche il sistema francese di TV a colori e gettare le basi dell'accordo annunciato nei giorni scorsi con grande fracasso, alla vigilia della conferenza di Vienna del Comitato consultivo internazionale per le radiocomunicazioni. Dopo il viaggio di Peyrefitte la «National Television System Comittee» inglese — che sta commercializzando nel Regno Unito il procedimento americano — era partita in guerra contro il sistema francese. «La Francia — si diceva Oltremanica — vuole profittare del presente stato dei rapporti con l'Europa dell'Est per conquistare un mercato di centinaia di miliardi di franchi. Ma il suo sistema non è nè tecnicamente migliore nè finanziariamente più conveniente di quello americano, che serve già tre milioni di utenti». Replica dei francesi: «Calunnie belle e buone. Con il nostro sistema l'immagine è più stabile, la durata dell'apparecchio maggiore. Un ricevitore a colori americano costa tre volte il prezzo di un ricevitore in bianco e nero; il nostro costerà soltanto il doppio. I russi non si sono lasciati convincere a parole, prima di dire "sì" hanno continuato a ricevere per tre mesi, senz'ombra di panne, regolari emissioni su un centinaio di apparecchi francesi».*

## Mondo irreale

*Quel giorno, dunque, noi giornalisti eravamo stati convocati per esprimere una sorta di «giudizio di Paride». Alcuni ricevitori che differivano da quelli normali soltanto per la presenza di una misteriosa scatola bianca avevano trasmesso una serie di immagini in presa diretta, ed alcune sequenze filmate inviate dalle emittenti della provincia. L'esperimento era stato più che concludente. Netta la immagine, un po' crudo ma stabile il colore. Qualche apparecchio riceveva in bianco e nero per provare che il nuovo procedimento era «compatibile», che cioè le immagini potevano essere captate anche senza colore dai ricevitori normali.*

*Vinta l'impressione di essere penetrati in un mondo irreale alla Walt Disney, abituata la retina ai nuovi rapporti cromatici, le visioni offerte dal piccolo schermo erano estremamente gradevoli. Ma il colore — questa la sensazione più netta — non si presentava soltanto come un «abbellimento» della televisione normale. Il colore «completava» le immagini facendo figurare le superfici in tutta la loro pienezza, dando per la prima volta il senso della «terza dimensione». Alcune sequenze particolarmente confuse di una partita di calcio, che in trasmissione normale avrebbero dato soltanto l'idea della mischia, risultavano comprensibili in ogni loro fase, perchè i colori delle maglie sul verde del campo consentivano di seguire il gioco di tutti i giocatori. E' vero che il volto della graziosa «spikerina» appariva un po' troppo rosso, ma doveva essere per l'emozione.*

*L'ing. Henri de France, inventore del sistema, era presente alla trasmissione. Pipa in bocca, calvizie di scienziato, una vaga rassomiglianza con Simenon, si aggirava fra il pubblico un po' simile ad un padre che nell'anticamera di una clinica ginecologica aspetti di sapere se è maschio o femmina. Figlio di industriali, amministratore di «Radio Industrie» e della «Societé d'Electronique», presidente di «Tele-Montecarlo», Henri de France ha lavorato per anni, in silenzio, intorno alla sua invenzione. Alla quale ha sacrificato addirittura anche il suo «hobby» preferito: i trenini elettrici in miniatura. Il nuovo procedimento — che all'inizio si chiamava HDF, dalle iniziali del suo inventore, e che adesso viene definito con la sigla SECAM, abbreviazione di «Sistema sequenziale a memoria» — è stato adottato dalla Compagnia Saint-Gobain, specializzata nelle applicazioni del vetro e nei prodotti chimici, trentanovesima società non americana con 21 mila dipendenti, e dalla Compagnia di telegrafia senza fili che, con 27 mila impiegati, è uno fra i maggiori complessi francesi di elettronica. L'intervento di questi due importanti complessi e — si deve aggiungere — l'appoggio del Governo, desideroso di primati tecnici da contrapporre alla cosiddetta «colonizzazione» della scienza e dell'economia americane, hanno dato un impulso decisivo alle ricerche dell'ing. Henri de France, giunte ormai al loro stadio definitivo.*

*Per capire in che cosa consista il sistema SECAM, ed in che cosa differisca dagli altri due procedimenti, americano e tedesco, bisogna rifarsi alle origini della televisione a colori. La quale è nata — come tutti sanno — negli Stati Uniti, per iniziativa della «Columbia Broadcasting System», che nel corso dell'ultima guerra effettuò i primi esperimenti di riproduzione e trasmissione del colore a mezzo del «disco ruotante» di Nipkow. Ma il sistema presentava il difetto di non essere «convertibile» nel bianco e nero, e doveva essere superato grazie ai progressi conseguiti nell'elettronica. Difatti, nel primo dopoguerra la «Radio Corporation of America» metteva a punto un secondo procedimento, elettronico e «convertibile», che nel '50 venne adottato ufficialmente dal NTSC (National Television System Committee», da cui prese il nome. Risale ad allora il processo di commercializzazione della TV a colori negli Stati Uniti. Un processo lento, però: nel '54 i ricevitori a colori rappresentavano soltanto lo 0,2 per cento del mercato, e oggi si hanno poco più di 3 milioni di apparecchi su un totale di 95. Gli americani preferiscono acquistare un secondo ricevitore in bianco e nero, oppure una TV portatile, piuttosto che portarsi in casa un apparecchio a colori, e ciò non soltanto perchè questo costa da tre a quattro volte di più (i costruttori lavorano ancora su licenza della RCA), ma anche e soprattutto per i difetti del sistema.*

## Poca stabilità

*I ricevitori NTSC sono poco stabili; immagini e colori si deformano facilmente. Lo utente deve ricorrere di continuo all'uso di due manopole previste per stabilizzare la ricezione e, non di rado, all'intervento di tecnici specializzati. Sulla rivista «Esquire» usciva un tempo della pubblicità così concepita: «Se sul vostro televisore a colori Marilyn Monroe diventa improvvisamente nera, non si tratta nè di un colpo di sole nè di una manifestazione razziale. Chiamate uno specialista e fate regolare il vostro apparecchio». Nel suo libro «Le vrai dossier de la television» (Hachette editore, Parigi), Louis Merlin ha raccontato l'impressione penosa ricevuta, un giorno del '60 a New York, nell'assistere ad una trasmissione televisiva a colori del «Don Giovanni» di Mozart, in programma al «Metropolitan»: «Da principio tutto andò bene, ma dopo alcuni minuti i capelli biondissimi di donna Elvira cominciarono a diventare verdi, e la capigliatura nera di Don Giovanni assunse una tinteggiatura color carota. Ebbi l'impressione allucinante di diventare daltonico».*

*I giapponesi — che hanno adottato la stessa tecnica americana — sono riusciti a rendere più stabile la ricezione del colore, ma certi difetti d'origine non sembrano eliminabili. Nel sistema NTSC il ricevitore capta tre «informazioni» simultanee (la prima che fornisce, per così dire, il «disegno» dell'immagine ricevibile anche in bianco e nero; la seconda che dà il blu, la terza che porta il rosso), e restituisce l'immagine-colore a mezzo di tre tubi catodici che «bombardano» lo schermo. Nel sistema francese, invece, le informazioni da trasmettere sono soltanto due: la «luminance», che fornisce l'immagine ricevibile anche in bianco e nero, e la «chrominance», ossia il colore, per ottenere i colori fondamentali a partire dai quali si può realizzare, come nel procedimento della tricromia, l'immagine a colori, l'inventore del SECAM ha avuto l'idea di trasmettere le due indicazioni indispensabili della «chrominance» (il blu e il rosso) una dopo l'altra, alternativamente, con uno scarto di 64 microsecondi. A questo punto interviene la «memoria sequenziale», un sistema cioè che consente alle due informazioni della «chrominance» di ritrovarsi sullo schermo per ricostituire l'immagine colorata. Questo principio — che abbiamo, beninteso, schematizzato all'estremo — è basato sulla modulazione di frequenza, mentre il sistema americano utilizza simultaneamente, per trasmettere il colore, la modulazione di fase e quella di ampiezza. Conseguenze: il dispositivo SECAM è più semplice, non necessita di circuiti speciali e, senza sistemi di stabilizzazione, offre immagini che presentano apprezzabili qualità di regolarità.*

*La superiorità del sistema SECAM, ancorchè cauzionata dalla scelta dell'Unione Sovietica, resta per ora un'affermazione dei tecnici francesi. Inglesi, olandesi e, naturalmente, americani e giapponesi continuano a sostenere che, pur con i suoi difetti, il procedimento NTSC è ancora preferibile. E che lo schermo del sistema SECAM rivela, se esaminato con la lente d'ingrandimento, l'«alone» prodotto dalle «linee di ritardo» che ne costituiscono la «memoria». I tecnici francesi non negano, ma ribattono che l'inconveniente è assolutamente invisibile ad occhio nudo e che, in ogni caso, i colleghi anglosassoni preferiscono vedere la pagliuzza degli altri e non la loro trave.*

*Lo «sgambetto» dell'accordo franco-sovietico (fondamentalmente politico) non è stato fatto per gettare acqua sul fuoco della polemica.*

*Dopo l'accordo con l'URSS la Francia potrà fare convergere sul SECAM i quindici voti dei Paesi socialisti dell'Est, compresa la Germania di Pankow. L'adesione di quest'ultima — si calcola a Parigi — dovrebbe trascinare la Germania di Bonn sulle stesse posizioni, considerato che due diversi sistemi di televisione a colori per le due Germanie sono inconcepibili.*

*Ma la decisione della Germania occidentale comporterebbe anche le adesioni dell'Austria, della Svizzera, della Danimarca e dell'Italia, che hanno già uno «standard» in comune per la televisione in bianco e nero. Gli inglesi sono impegnati con l'industria americana ma — ha detto il Ministro delle Telecomunicazioni — potrebbero rivedere la loro posizione se, alla conferenza del CCIR, il SECAM trionfasse sugli altri sistemi.*

*I tecnici francesi, insomma, sono in piena euforia. La politica della «grandeur»» gioca a loro favore. Ed anche il desiderio dei Governi europei di trasferire il problema dal piano sperimentale a quello della sua concreta attuazione. Gli inglesi, infatti, hanno fatto sapere che il loro quarto programma televisivo, già allo studio, sarà a colori, e la Germania federale ha annunciato che intende commercializzare la TV a colori a partire dal '68. L'Italia potrebbe dopo, il Belgio e l'Olanda safare lo stesso qualche mese ranno pronti per il '70. Quanto ai russi, sembrano decisi a trasmettere a colori le grandiose cerimonie per il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, fra due anni.*

*Nel commentare l'accordo firmato fra Mosca e Parigi, un giornale si è lasciato andare a scrivere che in esso il Generale De Gaulle può vedere un segno premonitore della sua Europa «dall'Atlantico agli Urali». Non è la prima volta che l'entusiasmo fa travedere. Diciamo piuttosto, più realisticamente, che sta forse per nascere l'«Europa del video». E auguriamoci che questa nuova conquista della tecnica non sia destinata — come ha già scritto un bello spirito — «a farcene vedere di tutti i colori».*

**Ugo Ronfani**

A Las Vega si è avuta un'importante sfilata di moda cui hanno partecipato sarti famosi da tutte le parti del mondo



Orietta Berti, 20 anni, è tra le molte giovani cantanti che partecipano alla seconda edizione di «Un disco per l'estate»

# CRONACA DELLA CITTÀ

VERRA' PROSSIMAMENTE PRESENTATO DAI SOCIALDEMOCRATICI

## Un altro progetto di legge sull'istituzione dell'Ente porto

### Riaffermata la necessità di uno strumento stimolatore dell'emporio che anche nei suoi anni più prosperi ebbe sempre l'appoggio statale

Anche i socialdemocratici si apprestano a presentare al Parlamento un progetto di legge sull'Ente Porto di Trieste; la notizia è stata riferita ieri a Gorizia, durante una riunione del comitato regionale del P.S.D.I., dal sen. Zannier, il quale ha appunto annunciato che entro questa settimana provvederà alla presentazione del documento. Tale decisione, secondo quanto è stato sottolineato nell'occasione, deriva non solo dall'intento di «gettare un sasso nello stagno», di smuovere cioè le acque — come si suol dire — in cui il progetto per l'Ente Porto si è da tempo arenato, ma anche dal desiderio di attuare l'«optimum» in materia. Il progetto-legge d'iniziativa socialdemocratica è stato elaborato in collaborazione con la federazione triestina del partito nonchè con alcuni esperti triestini i quali hanno mansioni direttive in altri Enti portuali nazionali. Secondo quanto è stato riferito ieri al comitato regionale del PSDI, il nuovo progetto-legge — il quale va così ad aggiungersi a quelli da tempo presentati dalla D.C. e dal PCI — tende a «sburocratizzare» quel primo progetto elaborato dallo stesso Governo e poi ritirato dal Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, per le critiche di cui era stato fatto oggetto; ed inoltre persegue lo intento di dare più agilità, autonomia e funzionalità all'organismo, contrastando inoltre certi concetti corporativistici di cui al progetto comunista.

Frattanto, una decisione circa la fisionomia che dovrà assumere l'Ente Porto di Trieste — la cui costituzione è prevista dallo statuto regionale e che dovrebbe subentrare all'attuale Azienda portuale — tarda a venire anche per le difficoltà che va incontrando la soluzione del problema della dotazione finanziaria, che dovrà essere a carico dello Stato. In particolare — rileva l'agenzia «Italia» — gli ambienti economici regionali seguono con vivo interesse la situazione del porto di Trieste, soprattutto nell'attesa della definizione di uno strumento — appunto l'Ente Porto — che viene ritenuto indispensabile per la ripresa effettiva dell'emporio.

E quando si pone il problema del finanziamento da parte dello Stato, si rileva che analizzando i bilanci dell'attuale Azienda portuale tale finanziamento è però esistito fin dalla cosidetta «epoca d'oro» dell'emporio, cioè fin da quando Trieste era l'unico scalo dell'impero austro-ungarico. Appare assai significativo — ad esempio — il fatto che all'inizio del secolo il disavanzo contabile dell'Azienda fosse rilevante: 24.305 corone nel 1900 che, rapportate al valore attuale, rappresentano 10 milioni 300 mila lire. Si passa però, più avanti, a 156 milioni (1905), a 249 milioni (1907), a 306 milioni 1910), per raggiungere il massimo contributo nel 1911 con 359 milioni.

Altrettanto significativo è il fatto che nel 1918, primo anno di gestione italiana dell'Azienda portuale, il contributo integrativo abbia toccato i 904 milioni, per salire nel 1919 ad 1 miliardo 174 milioni (cifre rapportate naturalmente al valore attuale della lira). Nel secondo dopoguerra, invece, questa cifra non è mai stata superata fino all'esercizio 1962-'63, che ha presentato un deficit di 1 miliardo 617 milioni, sceso nel 1963-'64 a 1 miliardo e mezzo. La media dei contributi statati concessi ai Magazzini Generali dal 1954 ad oggi si aggira sui 700-800 milioni; ed è da rilevare che per quanto riguarda gli ultimi esercizi restano ancora da versare, ad integrazione, 944 milioni.

Dall'esame di questi dati appare evidente — si sottolinea negli ambienti economici triestini — che l'opportunità di un sostegno statale anche cospicuo sia stata presa in considerazione sia dall'impero absburgico sia dall'Italia. Infatti, l'integrazione è in pratica l'unico strumento che consenta al nostro porto di fronteggiare la concorrenza estera, che ai tempi dell'Austria veniva soltanto da Amburgo e Brema; oggi, si è aggiunta quella, temibile, di Fiume e di altri scali jugoslavi.

L'attuale impostazione finanziaria dell'organismo portuale non rappresenta pertanto una novità; solo che in sede governativa si tenderebbe a negare quei contributi che lo Stato ha sempre dato all'Azienda portuale, attraverso l'osservazione che tale onere dovrebbe continuare a far capo al fondo commissariale, cioè al fondo speciale di Trieste. Tesi alla quale si replica affermando che tale fondo «speciale» è destinato alle esigenze e alle necessità particolari della nostra città, non già a sostituirsi ai finanziamenti comunque spettanti allo Stato. Così, l'Ente Porto dovrà poter disporre di adeguati finanziamenti da parte dello Stato, sì da porsi ad esempio in competizione con i porti concorrenti attraverso una politica tariffaria, che oggi non può fare in quanto per il risanamento dei passivi dell'Azienda portuale si debbono fare frequenti ricorsi all'aumento di noli e tariffe.

La contropartita che deriverebbe allo Stato da questo appoggio protettivo sarebbe, oltretutto, non indifferente, essendo il nostro uno scalo con funzioni di transito per i traffici con l'estero. Già ora, durante la crisi che travaglia il porto triestino, ammontano a 27 miliardi annui gli introiti in valuta estera procurati allo Stato dal traffico di transito attraverso Trieste; un dato, questo, presentato di recente anche alla «Conferenza economica per Trieste» dall'on. Belci, in uno studio prudenziale. Naturalmente queste cifre, scomposte in vari canali economici non possono figurare in un rendiconto amministrativo; però dovrebbero essere valutate appieno nel conto «reale» del dare e dell'avere tra il porto di Trieste e l'economia nazionale.

### Gli incontri di ieri con gli esponenti sloveni

Il Ministro per la programmazione della Repubblica slovena, Kotnik, ed il signor Kadunec, dell'esecutivo sloveno, hanno concluso ieri la visita al Friuli-Venezia Giulia cominciata ieri con un incontro col Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti.

Accompagnati dall'assessore all'industria e commercio, avv. Marpillero, e dall'assessore alla programmazione, dott. Cocianni, gli ospiti hanno visitato alcuni centri ed impianti industriali del Friuli-Venezia Giulia. Nel quadro di questi incontri che non hanno rivestito carattere ufficiale, c'è stato uno scambio di idee e di esperienze sulle realizzazioni in campo economico.

In serata, i due esponenti jugoslavi sono rientrati a Lubiana.

### Assemblea sindacale dei dirigenti d'azienda

Questa sera alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala dei Convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò n. 5, si terrà l'assemblea generale annuale del Sindacato dirigenti di aziende industriali della Provincia di Trieste, con l'ordine del giorno fatto pervenire direttamente a ciascun associato.

### Sciopero di due giorni nel settore del vetro

E' proclamato dalle 6 di oggi sino alle 6 di venerdì uno sciopero a carattere nazionale nel settore dei lavoratori del vetro, che interessa nella nostra città i dipendenti della «Vetrobel». La protesta fa seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

### L'Ufficio di collocamento trasloca da via Manzoni

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che per effettuare il trasferimento dalla sede provvisoria di via Manzoni 16 a quella definitiva di via Fabio Severo n. 46, il Servizio di collocamento sospende l'attività per il pubblico nei giorni di domani, venerdì e sabato.

Gli uffici verranno riaperti alle ore 8.30 di lunedì 12 corr.

## Visita dell'Ordinario militare

(«Giornalfoto»)

*L'Ordinario militare mons. Pintonello è giunto ieri pomeriggio nella nostra città per il precetto pasquale ai militari del Presidio. La visita dell'Arcivescovo castrense che si è trattenuto solo poche ore rientra in un programma di incontri con i vari reparti delle Forze Armate in occasione della Santa Pasqua. Visite sono già state compiute ai reparti di stanza nel Friuli. L'alto prelato ha raggiunto verso le 15.30 la chiesa di San Vincenzo de' Paoli di via Petronio proveniente da Udine. Erano ad attenderlo il comandante del Presidio gen. di divisione Barberis con il capo di Stato Maggiore col. Drocco, il ten. col. Vuxani e il magg. Anderlini, nonchè il parroco del tempio e i cappellani militari dei vari reparti del Presidio. Un picchetto del 151.o reggimento di fanteria «Sassari» ha reso gli onori. Con il reparto in armi era schierata all'ingresso della chiesa anche una folta rappresentanza di ufficiali. All'interno erano affluiti 2500 militari delle varie armi, della Guardia di Finanza e del Corpo Guardie di P. S.*

*L'Ordinario militare ha officiato un servizio religioso distribuendo la Comunione ai 2500 militari. L'alto prelato ha successivamente raggiunto la Curia intrattenendosi in cordiale colloquio con l'Arcivescovo mons. Santin. Verso le 17 mons. Pintonello ha lasciato in macchina la città.*

*Nella stessa giornata di ieri un rito religioso è stato officiato dall'Arcivescovo castrense a Udine alla presenza di mons. Zaffonato e del gen. Ligonzo, comandante la Divisione «Mantova», per il precetto pasquale ai militari di quel Presidio.*

### Sopraluogo a Doberdò per il protosincrotrone

La candidatura della zona di Doberdò del Lago per l'installazione del protosincrotone pare stia prendendo una piega favorevole. Quest'oggi l'area indicata sarà oggetto di un sopraluogo tecnico ad opera di due autorevoli esponenti del CERN, gli scienziati Fidecaro e Amaldi.

In sede politica, la realizzazione della colossale iniziativa in tale zona costituisce un fermo impegno del PSDI, ribadito anche ieri a Gorizia in occasione di una riunione del comitato regionale del partito, presieduto da Giorgio Cesare; dal canto suo, l'Assessore regionale all'Industria, Marpillero, ha rinnovato le assicurazioni circa il costante interessamento del Presidente della Repubblica, Saragat, per una soluzione del problema della sede nel senso auspicato dalla nostra Regione.

Qualora il Comitato europeo per le ricerche nucleari si pronunciasse, come è auspicabile, a favore della scelta di Doberdò del Lago, la Regione ha fin d'ora a disposizione i miliardi accantonati a titolo di riserva sul bilancio preventivo 1964, utilizzabili per le necessarie opere infrastrutture richieste per realizzare il protosincrotrone.

NEL VENTENNALE DEL SACRIFICI

## Omaggio a Paolo Ret Martire della Libert

### Alla memoria del patriota cattolico fucilato alla Risie è stata concessa la Medaglia d'argento - I riti odie

Alla memoria di Paolo Reti sarà reso onore oggi, nel ventesimo anniversario del suo sacrificio, con un rito religioso e con la deposizione di corone. Alle 13, nell'atrio della sede d.c. di Palazzo Diana, l'alloro del ricordo sarà apposto alla lapide dedicata al martire e successivamente lo stesso omaggio sarà reso al cippo con il suo nome nel Parco della Rimembranza. Sempre a cura della D.C. una Messa in suffragio di Paolo Reti sarà officiata da don Marzari alle 19 nella chiesa della B.V. del Rosario.

Paolo Reti, assieme ad altri undici ostaggi, fu fucilato 7 aprile 1945 nella Risiera San Sabba. Scompariva uno degli uomini che ten mente si sono battuti su fronti: per liberare l'Italia la dittatura fascista e dal cupazione nazista, e per una soluzione «nazionale» problema di Trieste.

Alla memoria di Paolo R è stata concessa la Med d'argento al Valor militare ce, fra l'altro, la motivaz «Nell'estremamente perico espletamento della sua atti cadde in mani nemiche. baramente seviziato per st pargli confessioni ritenute grande interesse, mantenne tegno fiero ed esemplare sempre rivendicando la fede nell'Italia, affrontò da loroso la morte, all'alba Liberazione».

Paolo Reti, dopo il 25 1945, si dedicò attivamente l'organizzazione della nasc Democrazia cristiana, coll rando, al tempo stesso, «Commissioni interne» dei DA, dove svolgeva la sua vità professionale, porta il suo contributo di moder ne e di cristiana longanim

Reti prese ben presto co to con la Resistenza italia Trieste: strettissimo collab tore di don Marzari; fu se tario del CLN, e in tale — con una serie di risc viaggi a Milano — tenne i tatti con il CLN dell'Alta lia. Fu arrestato dall'ufficio vestigatore del famigerato lotti, e delle SS.

Al ricordo di Paolo Reti ne accomunato oggi quello molti cattolici triestini che tero il loro contributo di gue alla causa della Liber

Più di sessanta sono i ti alla Divisione della D.C. menico Rossetti», ma a elenco — di per sè eloq — bisogna aggiungere le re di soldati e di civili parsi nei campi di conce mento nazisti, e i nomi loro che sono caduti per ro attività politica.

AVVIO AI LAVORI PREPARATORI DELLA CONFERENZA «PUGWASH»

## Si affronta ad altissimo livello la problematica dell'era nucleare

### Trieste sede del Centro di Fisica ospita da oggi illustri scienziati fra i quali il prof. Amaldi che parlerà stasera al Circolo di Cultura

Hanno inizio stamane alle 10 nella sede dell'Associazione Laureati dell'Università di Trieste i lavori della commissione preparatoria della quattordicesima Conferenza «Pugwash». Come è noto questa assise internazionale ad alto livello scientifico si terrà a Venezia dal giorno 11 al giorno 16. Per lo svolgimento dei preliminari della conferenza che prima d'ora non si è mai riunita in Italia, è stata scelta la nostra città. Ed ecco che da oggi vedremo convenire a Trieste illustri figure rappresentative del mondo scientifico. Per questa mattina si attende l'arrivo del prof. Edoardo Amaldi, del premio Nobel polacco Infeld e della delegazione russa. Attesi entro venerdì sono altresì il Nobel inglese Powell, lo statunitense prof. Feld, l'inglese prof. Rotblat e l'indiano prof. Sarabhai. Il comitato preparatorio si suddivide in due gruppi, uno di circa venti scienziati e studiosi che si occupa dei lavori in generale e di quelli in particolare della XIV Conferenza, l'altro il cosiddetto «biological warfare» che pone l'accento sugli aspetti della guerra biologica, i metodi di difesa e i pericoli connessi con lo sviluppo dell'arma biologica stessa. I lavori dei due gruppi si protrarranno per tutta la settimana.

Oggi si svolgerà anche la prima delle manifestazioni di divulgazione scientifica, promosse dal Circolo della Cultura e delle Arti, in occasione della presenza a Trieste di scienziati così insigni. In questa evenienza, fervida e pronta si è dimostrata l'adesione della città. In special modo va rilevato il decisivo apporto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che accoglierà signorilmente gli ospiti curando interamente la loro presenza a Trieste, nonchè quello dell'ALUT che ha offerto la sua sede alle riunioni e del CCA che ne favorisce l'incontro con il pubblico triestino. Questa sera, nel primo di tali incontri, l'illustre fisico italiano prof. Edoardo Amaldi svolgerà il tema «Sviluppo della fisica nucleare in Italia nel dopoguerra». L'oratore sarà presentato dal prof. Paolo Budini nella sua veste di membro della presidenza del CCA e vicedirettore del Centro di fisica teorica. L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo, in via San Carlo 2.

Il tema scelto dal prof. Amaldi non è mai stato trattato in precedenza nella nostra città. L'oratore di alto prestigio lo illustrerà sotto un profilo interessante e per noi inedito. Ultimo dei diretti collaboratori di Enrico Fermi, il prof. Amaldi è oggi la massima autorità italiana nel campo della fisica moderna. E' stato l'ideatore del Centro europeo per la ricerca nucleare. E' presidente dello Istituto nazionale di fisica nucleare, nonchè titolare della cattedra di fisica sperimentale dell'Università di Roma.

La seconda manifestazione in programma è, come noto, quella che si terrà venerdì prossimo nella stessa sede e alla stessa ora. Vedrà riuniti per un importante «tavola rotonda» sul tema «Scienza e problemi mondiali», diretta dal prof. Amaldi, un cospicuo gruppo di scienziati di fama internazionale tra cui gli scienziati ai quali già si è fatto cenno. Va inoltre rilevato che è attesa anche la partecipazione ai lavori della commissione preparatoria del prof. Arangio Ruiz e assai probabilmente del prof. Buzzati Traverso.

La Conferenza Pugwash, si tiene annualmente e prende nome dalla cittadina della Nuova Scozia in cui fu istituito nel 1957 il Concesso internazionale. Prese l'avvio dal manifesto firmato da Lord Bertrand Russel e da Albert Eistein sulla responsabilità degli scienziati di tutto il mondo ai fini d'impedire l'impiego dell'energia nucleare ai fini bellici. Scopo della Conferenza è quello di considerare appunto i rapporti tra la scienza e gli affari politici mondiali in modo da non estraniare la figura dello scienziato da quelle che sono anche le sue responsabilità e di quelle che sono le sue interpretazioni nello sviluppo scientifico. Nell'epoca nucleare è quindi logico che i maggiori pericoli derivino proprio dall'impiego dell'energia atomica in guerra e la voce degli scienziati svolge un ruolo fondamentale nell'interpretazione di questo nuovo e drammatico problema mondiale. Inoltre la Conferenza raggiunge anche lo scopo di avvicinare gli studiosi delle varie parti del mondo ponendo fra di essi un terreno di contatto universale su cui meglio interpretare i fondamenti dell'etica umana in rapporto alle conquiste della scienza.

### Il mondo in un'aula della scuola di Gretta

Si sono portati il mondo in aula gli alunni della quinta classe A della Scuola elementare di Gretta. Sotto la guida del loro insegnante, Giuseppe Carrada, si sono messi in comunicazione con gli uffici stampa ed informazione di molti paesi del mondo e hanno raccolto una quantità imponente di materiale a soggetto folcloristico, artistico, artigianale, economico, scientifico e storico-geografico. Questo materiale si trova ora esposto nell'aula magna della scuola e verrà visitato da scolari, studenti, familiari degli alunni e quanti ne hanno interesse. L'iniziativa rientra nelle manifestazioni indette per la «Giornata dell'unità europea» ma si è sviluppata nei risultati anche con gli altri Paesi del mondo. Gli alunni ricercatori sono: Roberto Banina, Paolo Bertoja, Fabio Bubnic, Gino Cesaria, Paolo Dalfiume, Giorgio Del Ben, Roberto De Mattia, Giusto Di Candia, Salvatore Epifanio, Lino Frate, Marino Furlani, Dario Locchi, Fabio Lorenzi, Roberto Rocchi e Gioacchino Spinazzola.

La corrispondenza di questi alunni è arrivata fino al Giappone, al Guatemala, al Cile, al Marocco e così via. Tra i pezzi più singolari figurano: una bambola in costume bavarese (Germania); un elefante in pietra serpentina del Burgenland (Austria); un caratteristico strumento a corda (Jugoslavia); una bambola in costume lappone (Svezia); un santone negro in ebano (Mozambico); un guerriero in tek (Kenia); una balalaika (Russia); una collana nuziale (Messico); un fossile vegetale (Polonia). L'inaugurazione della mostra avrà luogo domani alle ore 9 e resterà aperta venerdì e sabato prossimi dalle 9 alle 12.

### Folta comitiva di turisti svedesi

E' previsto per stamane alle ore 7 l'arrivo di una folta comitiva di turisti stranieri, almeno quattrocento persone, che giungeranno nel nostro porto a bordo della nave svedese «Gribsholm». Stanno compiendo una crociera nel Mediterraneo. La nave è partita da New York e per il giorno odierno è programmato lo scalo a Trieste. La «Gribsholm» ripartirà nella stessa serata proseguendo nella sua crociera.

### STATO CIVILE

6 aprile 1965

MORTI: Ulessi Bruno a. 69; Sauer Valeria a. 60; Gardelin Giovanni a. 67; Calligaris Menotti a. 69; Svetlic Ernesto a. 56; Canziani Pietro a. 86; D'Antoni Bruno a. 50; Bergo Ada a. 23; Sfiligoi Maria a. 60.



PRESSO L'ENTRATA DI PIAZZA VOLONTARI GIULIANI

## Infortunio nel tunnel della circonvallazione

### Un grosso masso staccatosi all'improvviso dalla volta è andato a investire di striscio un giovane operaio

La galleria di piazza Volontari Giuliani, che fa parte della progettata circonvallazione destinata a collegare gli impianti ferroviari di Campo Marzio con la direttrice per Monfalcone, mediante opportuni raccordi per Aquilinia e Trieste centrale, è stata teatro ieri di un drammatico infortunio sul lavoro.

E' rimasto ferito un giovane operaio, Gino De Blasis di 23 anni, che soggiorna nel cantiere della ditta Farsura, appaltatrice dei lavori, che hanno subìto non poche battute di arresto in questi ultimi anni, a causa di difficoltà di ordine sia tecnico sia economico. Intorno alle 18 il De Blasis stava eseguendo dei lavori in prossimità dell'ingresso della galleria quando è stato investito di striscio da un grosso masso staccatosi improvvisamente dalla volta della galleria stessa.

Sono stati altri operai, accortisi dell'accaduto, che hanno prestato le prime cure al De Blasis, che adagiato poco dopo su di una autoambulanza della CRI, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, ed accolto, con la prognosi di una quarantina di giorni, salvo complicazioni, nella divisione neochirurgica. Nel pericoloso infortunio il giovane ha riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con commozione cerebrale, una forte contusione alla regione lombare destra con la sospetta frattura del femore e varie escoriazioni.

### Muratore precipita da una impalcatura

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima ieri il muratore Silvano Flaiban di 26 anni, residente a San Giorgio di Nogaro, in via Emilia 94 che, per conto della ditta Carena, stava eseguendo dei lavori in uno dei reparti dello stabilimento Italsider di Servola.

L'uomo, verso le 17.30, si trovava su di una impalcatura, intento a rifinire gli intonaci di una parete. Purtroppo — non si sa bene se a causa di un improvviso capogiro o per aver messo un piede in fallo — il Flaiban perdeva l'equilibrio, precipitando da un'altezza di circa tre metri.

Soccorso dai colleghi di lavoro lo sfortunato, con un'autoambulanza della CRI, veniva avviato poco dopo all'ospedale, dove i medici lo facevano accogliere nella divisione ortopedica. Nella rovinosa caduta, il Flaiban ha riportato la frattura del polso destro e contusioni a quello sinistro, contusioni alla regione toracica e a quella lombare destra nonchè abrasioni al volto e agli arti superiori. La prognosi è di una quarantina di giorni salvo complicazioni.

### Scontro con un'auto di due studenti in scooter

Due studenti — Antonio Mendella di 18 anni, abitante in via Galleria 14 e Fulvio Licignani di 17 anni, abitante in via della Fornace 8 — sono rimasti feriti nel primo pomeriggio di ieri, a causa di un incidente avvenuto in piazza San Giovanni. Poco prima delle 14, in sella alla «Lambretta» targata TS 33923, pilotata dal Mendella i due, sopraggiunti dalla via Imbriani, imboccavano piazza San Giovanni, diretti verso la via Carducci.

Purtroppo, proprio all'angolo con la via delle Torri, la loro corsa si è interrotta bruscamente. Dalla loro sinistra è sbucata la «Fiat 500» targata TS 52818, guidata dal trentaquattrenne Giovanni Cocchietto, abitante in via Flavia e, per quanto entrambi i guidatori avessero azionati i freni, l'urto fra i due veicoli è stato inevitabile. La peggio è toccata al Mendella che oltre a varie ferite e contusioni al volto ha riportato la sospetta frattura delle ossa nasali, epistassi posttraumatica e la frattura della tibia sinistra. I sanitari dell'ospedale, dove il giovane è stato ricoverato, hanno formulato la prognosi di una cinquantina di giorni. Il Licignani, che dopo le cure ha potuto rincasare se l'è cavata con escoriazioni di poco conto agli arti inferiori. Illeso, invece, il guidatore della utilitaria. Entrambi i veicoli hanno riportato dei danni.

### Infortunata a bordo

Sulla turbonave «Raffaello», dove a ritmo febbrile procedono gli ultimi lavori di allestimento, è rimasta ferita nel pomeriggio di ieri l'operaia Marta Bacinello di 35 anni, abitante in via Bonomo 9, dipendente della ditta Furlan di via Cadorna 17. La donna, intorno alle 14, si trovava sul ponte lance dell'ammiraglia, intenta a sistemare dei coprifrange e, per meglio svolgere il suo lavoro era salita su di uno sgabello. Purtroppo, perduto l'equilibrio, cadeva in malo modo, picchiando il capo sulla tolda.

Trasportata a braccia sulla banchina la Bacinello, che aveva perduto conoscenza, veniva avviata d'urgenza all'ospedale, con una macchina privata, ed accolta nella divisione neurochirurgica. Nell'incidente ha riportato una ferita lacero contusa con voluminoso ematoma alla regione occipitale con conseguente trauma cranico. Se non subentreranno complicazioni guarirà in due settimane circa.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 marinai, turno 291, 292, 293, 294.

PARERE FAVOREVOLE DELL'AUTORITÀ TUTORIA

## MUTUO AL COMUNE DI OLTRE UN MILIARDO

### Serve alla copertura del disavanzo 1963

La Giunta provinciale amministrativa ha espresso parere favorevole, in sede tutoria, alla deliberazione approvata il 26 marzo scorso dal Consiglio comunale, relativa alla stipulazione di un mutuo per 1 miliardo 181 milioni di lire con la Cassa depositi e prestiti, a copertura dell'integrazione commissariale. del disavanzo del bilancio 1963, che non aveva fruito per intero

Allo scopo di poter ricorrere, per la concessione di un mutuo così consistente, alla Cassa depositi e prestiti, che offre le condizioni più vantaggiose sia per la lunga scadenza del pagamento (trent'anni) sia per il minor tasso d'interesse, il Comune ha d'altra parte applicato — questa la condizione, prevista per legge — le massime aliquote per le diverse imposte a carico dei contribuenti. Tuttavia, l'Amministrazione municipale si è posta decisamente di fronte al problema del risanamento del bilancio comunale, varando un piano triennale per gli anni 1964-65-66 che riguardi non solo le entrate fiscali, che sono le più consistenti rispetto a quelle patrimoniali, ma anche la politica delle spese. Già si è visto un piccolo passo avanti, a esempio, con la presentazione del preventivo 1965, che vede diminuita l'incidenza delle spese per il personale, sul totale delle entrate effettive, dal 106,2 per cento del 1964 al 95,8.

Ma l'Amministrazione deve affrontare anche il problema del pareggio dei bilanci 1964 e 1965, per i quali si dovrà fare di nuovo ricorso all'assunzione di grossi mutui; tali prestiti — come si è detto — non possono però venire concessi, in base al le disposizioni vigenti, qualora il Comune che ne faccia richiesta non abbia dal canto suo provveduto a portare al massimo consentito le aliquote delle imposte, tasse, contributi e sovrimposte. Ed ecco, il Comune, per ridurre i deficit di bilancio, non è riuscito in pratica a escogitare se non una serie d'inasprimenti fiscali; era così agito sulle aliquote della tassa per lo asporto dei rifiuti, nonchè nel settore delle imposte indirette di consumo.

A questo proposito si rileva però che il Comune, attraverso l'opera del suo rappresentante in seno alla Commissione provinciale per la determinazione dei valori medi soggetti alle imposte di consumo, ha fatto in modo che tali valori non venissero maggiorati, così da non aumentare queste imposte indirette rispetto agli anni precedenti. Invece, si è limitato ad agire in due direzioni: ha applicato la supercontribuzione del 50 per cento sui consumi di gas, luce ed energia elettrica, con un gettito preventivato di 250 milioni; ed ha effettuato una revisione dei contratti che prevedono il pagamento della imposta di consumo in abbonamento (sono 194 contratti per i quali, secondo lo stesso Comune, si era riscontrata nel 1964 una notevole sperequazione fra le merci introdotte e l'imposta pagata).

Anzichè esercitare una maggiore pressione fiscale sulle imposte indirette, il Comune ha cercato di incrementare piuttosto le entrate di quelle dirette, che sono senza dubbio più eque e che devono, a giudizio della attuale Amministrazione, avere la prevalenza in un sano sistema fiscale. Pertanto, la politica tributaria del Comune si è rivolta con particolare interesse all'imposta di famiglia: sono migliaia i contribuenti che quest'anno sono stati inclusi ad esempio negli elenchi provvisori, poichè il Comune si ripromette di verificare la quasi totalità delle partite fiscali; ed ecco, elenchi di variazioni e di avvisi d'accertamento vengono pubblicati quasi con scadenza mensile, segno dell'intenso lavoro svolto in tale settore.

TRASCURATEZZA DI PROPRIETARI DI STABILI

## C'È IL RISCHIO DI PAGARE TASSE SU EDIFICI CHE NON ESISTONO PIÙ

### All'inizio dell'anno prossimo entrerà in vigore il nuovo catasto urbano ma la cancellazione di molte case demolite non è stata ancora chiesta

Con il primo di gennaio dell'anno venturo, anche nella nostra provincia il nuovo Catasto Edilizio Urbano andrà «in conservazione». Questo termine tecnico significa che il catasto fabbricati, istituito con la legge del 1939, entrerà in vigore e avranno anche qui applicazione le norme di legge per la nuova commisurazione dell'imposta fabbricati.

In precedenza si procederà all'ultima esposizione degli atti al pubblico. Infatti dal primo al 30 luglio avverrà la «attivazione», nel corso della quale gli interessati, cioè i proprietari, potranno prendere visione delle variazioni apportate dall'ufficio negli atti catastali dal 1958 (quando ne fu fatta la pubblicazione) al 30 giugno di questo anno.

Com'è noto, l'accertamento della proprietà urbana è la conseguente iscrizione dei proprietari al Nuovo Catasto Edilizio Urbano serviranno per l'applicazione, secondo le nuove norme, dell'imposta fabbricati.

L'interesse di ognuno che gli atti catastali corrispondano alla realtà è evidente; tuttavia risulta che in città è molto diffusa la trascuratezza da parte dei proprietari ai quali spetta di denunciare le variazioni apportate nei vecchi fabbricati e le nuove costruzioni.

Le mancate denunce di abitazioni, locali d'affari, negozi ecc. di nuova costruzione raggiungerebbero — secondo una valutazione approssimativa ma non lontana dal vero — l'imponente cifra di diecimila.

Si è rilevato che la trascuratezza dei proprietari di stabili assume aspetti addirittura assurdi, tanto più che vanno a tutto svantaggio degli interessati. Numerosissimi edifici, demoliti da anni — a quanto abbiamo appreso — sono tuttora iscritti al Catasto, con la conseguenza che i proprietari, nel 1966, si vedranno giungere la cartella delle tasse per pagare l'imposta relativa a fabbricati che più non esistono ed al posto dei quali sono stati magari eretti edifici di nuova costruzione, appartenenti ad altri proprietari.

Questa situazione darà l'avvio, ovviamente, ad una grande quantità di ricorsi, che, se creerà un'ingente mole di lavoro per gli uffici, obbligherà peraltro i proprietari a sopportare le spese per carte bollate, atti vari, documenti da presentare e via dicendo. Nel caso poi che i ricorsi dovessero venire dopo l'emissione della cartella delle tasse, i contribuenti sarebbero costretti ad affrontare una vera selva di pratiche per ottenere il rimborso della imposta che, dovrà comunque essere pagata. E, una volta tanto, non sarebbe il caso di prendersela con la burocrazia.

Sembra quindi opportuno, anzi, conveniente che chi ha fatto demolire un fabbricato di suo proprietà presenti la prescritta denuncia all'Ufficio Tecnico Erariale, per chiedere la cancellazione dell'edificio dagli atti catastali ed evitare così la iscrizione nei ruoli d'imposta. Questo provvedimento può essere ottenuto, nel periodo di tempo che precede l'«Attivazione», molto semplicemente e senza alcuna spesa. E' quindi opportuno che gli interessati si affrettino a compiere questo passo, non lasciando trascorrere il termine del 31 maggio 1965.

L'Ufficio Tecnico Erariale — Nuovo Catasto Edilizio Urbano che ha sede in Corso Cavour 6, III piano, è aperto al pubblico dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali e grantisce, gratuitamente, tutta l'assistenza necessaria.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 16.3; minima 9.4; umidità 73 per cento; pressione mb. 1015.1; temperatura del mare 12.4.

**Oggi:** S. Ermanno. - Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 18.40.

**Farmacie in servizio notturno:** Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto:** Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

RIFLETTORI PUNTATI IN QUESTI GIORNI SUGLI INTERNI DELLO STORICO PALAZZO

# Vedremo il Museo Revoltella in due rubriche culturali televisive

## «Tre Arti» e «Segnalibro» porteranno prossimamente alla ribalta l'istituzione quasi centenaria che fa onore e dà lustro alla nostra città

Da un paio di giorni sono di scena le telecamere nelle sale del Museo «Revoltella»: cineprese, fari, un groviglio di cavi elettrici, un'animazione inconsueta per gli austeri ambienti. Il regista Eugenio Giacobino, coadiuvato dagli operatori Pieraccioli e Carminati, si appresta infatti a portare prossimamente il «Revoltella» alla ribalta di due importanti rubriche culturali televisive: le «Tre Arti» e «Segnalibro».

L'iniziativa della Televisione — che grazie allo stesso regista aveva già realizzato per il «video» un interessante servizio su Miramare — coincide con la Settimana internazionale dei Musei; torna quindi opportuno spendere qualche parola per il nostro «Revoltella», il quale rappresenta — è opportuno sottolineare — uno fra i molti primati che il Comune di Trieste può vantare nel campo delle attività artistiche e culturali: un record in fatto di priorità, rispetto città di ben più famose tradizioni, come Milano o Venezia, nell'istituzione di un Museo d'arte contemporanea. Infatti, il Civico Museo «Revoltella» — Galleria d'Arte moderna venne aperto al pubblico già nel lontano 1872. E ciò grazie al munifico legato del barone Pasquale Revoltella (nato a Venezia nel 1759 di umilissima origine, e morto a Trieste nel 1869, potente finanziere, commerciante, economista e politico), per il quale il nostro Comune ereditò il primo, sia pure esiguo, nucleo del Museo ed il palazzo di piazza Venezia.

Da allora le raccolte furono costantemente e oculatamente aumentate nella direzione suggerita con mirabile antiveggenza del geniale fondatore: il Museo non avrebbe dovuto avere la fisionomia chiusa, determinata da una serie limitata di opere, sia pure la più perfetta possibile, ma avrebbe dovuto invece acquisire, anno per anno, quadri, sculture e grafiche, destinati, per l'attualità del linguaggio, a fornire uno stimolo alla creazione degli artisti triestini. Era, insomma, quel concetto del Museo vivo che appena oggi va facendosi strada in Italia.

Frequenti sono state, durante la quasi secolare vita dell'Istituto, le donazioni e i legati, talvolta intere preziose collezioni. Si aggiungono a ciò gli acquisti deliberati dal Curatorio, secondo le disposizioni testamentarie dello statuto della fondazione, acquisti attuati dapprima con il lascito del Revoltella e in tempi più recenti grazie all'intervento dell'Amministrazione comunale, che destina annualmente una dotazione al Museo. Il patrimonio dello stesso è costituito attualmente da 456 opere d'arte esposte in 35 sale, da circa 700 opere di pittura e di scultura, e da 600 opere di grafica conservate nei depositi. Sono degnamente rappresentati tutti gli artisti del Friuli-Venezia Giulia, tutti i maggiori artisti di altri Paesi (prevalentemente del Centro Europa, documentato meglio che in qualsiasi Museo italiano) per quanto riguarda l'Ottocento e il Novecento.

L'ambiente espositivo è fornito, in parte, dal Palazzo Revoltella, costruito come privata dimora su progetto dell'insigne architetto berlinese Federico Hitzig (1811-1881) durante quattro anni di assidui e dispendiosi lavori (1854-1858) eseguiti sotto la guida del concittadino ing. Giuseppe Sforzi. Parecchie sale sono conservate nel loro aspetto originario, con mobili e arredi di pregio: la biblioteca lignea e l'ingresso monumentale al piano terra, la Sala Verde al primo piano, la Sala da pranzo, la Sala da musica, la Sala da fumo, la Sala degli specchi, la Sala gialla e la Saletta a cupola al secondo piano, danno al visitatore la sensazione di vivere l'esperienza d'un ricco borghese della metà del secolo scorso.

Fra le attività del Museo Revoltella sono da citare quattordici mostre allestite negli ultimi quattro anni, fra cui hanno avuto particolare successo la esposizione su «Umberto Veruda», pittore di Senilità, la Mostra di Marcello Dudovich (prima personale di un cartellonista realizzata in Italia), la Mostra di icone. Nella Scuola libera di figura, gestita dal Curatorio del Museo, viene svolta per circa otto mesi all'anno una attività didattica di otto ore settimanali di lezione, sopperendo così alla carenza di Licei artistici nella Regione.

In questi ultimi anni è stato approntato un progetto di ampliamento e riordino del Museo per il miglior utilizzo dell'edificio, già occupato dagli uffici anagrafici del Comune e della palazzina Basevi. Il progetto, per incarico dell'Amministrazione comunale, è stato elaborato dal prof. Carlo Scarpa della Facoltà di architettura di Venezia.

(«Giornalfoto»)

---

ERANO SBUCATI D'UN TRATTO DAVANTI ALL'AUTO

# Assolto l'investitore di due anziani coniugi

## L'uomo morì dopo l'incidente avvenuto in via Rossetti

C'era molta gente che usciva dalla chiesa di via Rossetti, alle 12.45 del 24 dicembre 1961. Era una domenica, vigilia di Natale. Faceva freddo. I coniugi Francesca e Mario Derin, lei 77 anni, lui 78, si tenevano a braccetto, scendendo le scale esterne del tempio. Arrivati al marciapiede, dove c'erano delle vetture in sosta, essi erano passati nel breve spazio fra l'una e l'altra, attraversando la strada, per dirigersi verso via Alfieri.

Da Montebello era sopraggiunta in quel momento la vettura guidata da Alfieri Geletti, che procedeva a velocità moderata, quasi al centro della via, appunto perchè c'erano quelle macchine in sosta sulla destra; i due pedoni avevano costituito un improvviso intralcio alla marcia del veicolo, che nonostante la frenata li aveva urtati e gettati a terra. Soccorsi dallo stesso Geletti, i due Derin erano stati trasportati all'ospedale; l'uomo vi era stato accolto con lesioni gravi, la donna aveva riportato la lussazione di una spalla, ma era potuta rincasare dopo una brevissima degenza.

Suo marito però non era sopravvissuto alle lesioni ed era deceduto l'11 gennaio successivo. La perizia medica aveva stabilito un nesso di causalità fra l'incidente e le conseguenti lesioni e il decesso del Derin, per cui il Geletti era stato denunciato per omicidio colposo, nonchè per lesioni colpose per quanto riportato dalla donna (imputazione, quest'ultima, estinta dall'amnistia), e rinviato a giudizio.

Il processo si è svolto dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini. L'imputato, riportandosi alle dichiarazioni già assunte in precedenza a verbale, ha soltanto aggiunto che il Derin aveva il bavero del cappotto alzato, per cui poteva non avere visto il sopraggiungere della vettura. Sono stati sentiti i parenti della vittima (esclusa la vedova, ammalata) — senza però che alcuna circostanza nuova venisse a chiarire i particolari di quell'incidente — nonchè il brigadiere Scherli, che aveva assunto i rilievi.

Il P.M. ha sostenuto la responsabilità del Geletti, in relazione alla velocità del veicolo e alla imprudenza della sua guida, e ne ha chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione, con il ritiro della patente di guida per un eguale periodo di tempo.

La Difesa si è battuta per sostenere la mancanza di responsabilità dell'imputato, del quale ha chiesto l'assoluzione con formula piena, rilevando che il comportamento del conducente era stato esente da colpe, mentre così non poteva dirsi per i due pedoni, che fra l'altro avevano attraversato la strada al di fuori delle strisce pedonali sbucando in mezzo alla via fra un veicolo e l'altro in sosta lungo il marciapiede. Il Tribunale ha accolto la tesi difensiva e ha assolto il Geletti perchè il fatto non costituisce reato.

---

NELLE MANI DELLA «MOBILE» UNA COMBRICCOLA DI LADRI

# Meno di sessant'anni in tre e tutta una serie di «colpi»

## *Si erano specializzati in furti d'automobili e nei locali pubblici Hanno trafugato diverse decine di macchine - Milioni di refurtiva*

Dei veri e propri pericoli pubblici, che alle razzie notturne in bar e trattorie alternavano furti a catena di automobili, sono caduti nelle mani della Squadra mobile che, per mesi, ha dato loro la caccia con certosina pazienza. Sono tre giovani: Luigi Ranalli di 20 anni, senza fissa dimora, che in un certo senso può essere considerato il «cervello» della gang (e del gruppo è il più spericolato), Walter Janesich e Sergio Smillovich, entrambi diciassettenni. Quest'ultimo è stato fermato dopo che gli altri due erano già stati «pizzicati» ed avevano deciso di vuotare il sacco.

L'arresto del Ranalli risale al 29 marzo scorso. Quella mattina, nei pressi della Rotonda del Boschetto, un agente della Polizia forestale scorgeva ai lati della strada una «600» targata Gorizia, con a bordo, apparentemente addormentato, un giovane. Insospettito, l'agente si avvicinava alla macchina e, invitava lo sconosciuto, che non dormiva affatto, ad esibire i documenti di identificazione. E' stato un attimo: il giovane, aperta una delle portiere, balzava a terra, fuggendo a precipizio. Raggiunto, riusciva a svincolarsi, facendo poi perdere le sue tracce. Un particolare, però, colpì l'agente, che poco dopo segnalava l'accaduto alla Mobile, e cioè che il fuggitivo era ferito ad una mano.

Questo indizio doveva perdere il Ranalli (proprio di lui si trattava), che lo stesso giorno veniva bloccato nei pressi di Opicina. Gli inquirenti, infatti avevano saputo che l'autore di un furto perpetrato alcuni giorni prima nel bar «Belvedere» di Sistiana (e le macchie di sangue trovate sul posto lo stavano a dimostrare) era rimasto ferito nel mandare in frantumi i vetri di una finestra: si trattava di un elemento prezioso, (gli agenti avevano accertato che il giorno dopo il furto il Ranalli si era presentato allo Ospedale, per una medicazione) per cui al giovane, di fronte all'evidenza dei fatti, ora non rimase che confessare: e non solo il furto al «Belvedere».

Ne sciorinò tutta una lunga serie, in parte consumata con lo Janesich, che proprio nel contempo era stato arrestato per ordine della Procura dei minorenni, in quanto coinvolto in vari reati. Va detto che gli inquirenti erano già giunti alla sua identificazione, in base ad una prestigiosa ricostruzione di impronte (quelle dello Janesich) reperite su alcuni oggetti, nei locali presi di mira dai razziatori.

Alle volte, come hanno confessato, i due hanno agito di comune accordo, altre da soli. Il Ranalli, non nuovo ad esperienze ladresche, ha ammesso le razzie ai danni dei bar «Costa», «Al Tribunale», «Rossetti», «Astoria», «Europa», «Paolo» e «Famea»; al ristorante «Ai Gelsi», al cinema «Viale», alle trattorie «Lucia» e «de Rita», dove si era introdotto per due volte.

Quanto poi alle automobili (perlopiù «600» o «850»), neanche ricordava quante ne aveva rubate e poi abbandonate: quaranta, cinquanta, o forse più. Assieme allo Janesich, sua valida «spalla», si era recato una sera a Gorizia, con una «600» rubata, sperando di poter fare un buon colpo. Nel capoluogo isontino, però, le cose non si erano svolte secondo le loro previsioni, e nell'imboccare la via del ritorno, fra i due era scoppiato un violento alterco ed erano, anche, volati dei pugni. Lo Janesich voleva guidare ed il Ranalli, che sul percorso Trieste-Gorizia, aveva pilotato la «600», non era del suo avviso. Poi, all'improvviso, le cose si erano placate. «Perchè picchiarci — aveva detto, il Ranalli — quando è più semplice rubare una macchina?». Pochi minuti dopo si trovava già al volante d'un'altra utilitaria, quella stessa dove il giorno dopo, alla Rotonda del Boschetto, era stato sorpreso dalla guardia forestale: così, partiti con una macchina rubata, facevano ritorno con due.

Il «terzo uomo», cioè lo Smillovich, che come dicevamo è stato arrestato per ultimo, può già considerarsi, malgrado la sua giovane età, uno specialista in furti. La sua tecnica, solitaria, è quella della «lunetta»: si introduceva cioè negli esercizi pubblici attraverso le «lunette» di vetro che solitamente sovrastano le saracinesche. Ammessi alcuni furti consumati con lo Janesich (non ha mai «lavorato», dice, col Ranalli), lo Smillovich ha confessato altri quattro colpi «in proprio».

Nell'agosto del 1964 si era introdotto, nottetempo, dopo aver forzato la «lunetta», all'interno del negozio di calzature «Pascolini» di Corso Garibaldi. Per prima cosa aveva sostituito le vecchie scarpe con un paio di nuove e poi, seguendo la stessa via, se ne era andato con in tasca ventimila lire che aveva trovato nel registratore di cassa. Eguale la tecnica per gli altri furti: dalla trattoria «Ai Cacciatori» di via Crispi, dopo un succulento spuntino, aveva rubato una somma imprecisata di denaro; dal bar «Excelsior», 50 mila lire in contanti; da una vetrinetta-mostra della ditta Salvagno, posta nell'atrio dell'attiguo cinema, un impermeabile; e infine, un apparecchio fotografico e impermeabile, però, li denaro e dei rollini di pellicola dal negozio di ottica di via Battisti 9. Apparecchio fotografico e impermeabile, però, gli aveva nascosti al Giardino pubblico e successivamente non gli aveva più trovati.

L'interrogatorio dei tre, che nelle loro scorrerie hanno realizzato refurtiva per oltre due milioni e mezzo di lire (senza tener conto delle macchine rubate) continua. Hanno, un po' tutti, le idee confuse. Neanche ricordano più quanti furti hanno commesso. «Non abbiamo mica — ha detto uno di loro agli inquirenti — l'hobby delle statistiche!».



---

### Rappresentanti dell'Acegat a congressi sindacali

Sono stati scelti i delegati del Sindacato lavoratori Acegat, che parteciperanno al prossimo congresso della Camera confederale del lavoro. Essi sono il segretario responsabile Rovatti, il segretario aggiunto Giuseppe Gioia, e inoltre i signori Duilio Paron, Mariano Cramastetter, Giorgio Tutta, Giovanni Bosazzi e Oliviero Fragiacomo.

Si apprende frattanto che è stato convocato a Roma, il 12 e 13 aprile, il consiglio nazionale della Federazione lavoratori delle aziende elettriche italiane. All'ordine del giorno figurano la situazione delle trattative per il rinnovo dell'accordo di lavoro dei dipendenti dell'ENEL e le prospettive di quelle, di prossimo inizio, degli addetti delle aziende elettriche municipalizzate; inoltre, l'importante e attuale problema sulla definizione dei rapporti tra l'ENEL e le stesse municipalizzate.

Infatti, concluso il capitolo della nazionalizzazione delle imprese private, l'ENEL sta ora occupandosi di tutti gli aspetti concernenti la richiesta di concessione dell'esercizio dell'attività elettrica presentata dai diversi Comuni per le rispettive aziende, come è il caso della Acegat. Ai lavori sarà presente anche il segretario del sindacato, Rovatti, in qualità di consigliere nazionale della FLAEI.

### Assemblea di pensionati venerdì alla C.C.d.L.

Venerdì mattina alle ore 10.30 in secondo convocazione si terrà nella stanza 40 della sede di via Duca d'Aosta 12 della Camera confederale del lavoro una assemblea di pensionati. Sono fra l'altro all'ordine del giorno la relazione del Consiglio direttivo uscente e la nomina della commissione elettorale.

### Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che si terrà a Trieste nel mese di giugno 1965. Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni ed aver effettuato il prescritto tirocinio.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste (via Galatti 24) non più tardi del 9 maggio p. v. allegando i documenti di rito. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente all'Ispettorato del lavoro o alla Associazione nazionale per il controlol della combustione, di Trieste (piazza Scorcola 1).

---

HA INIZIO STAMANE IL PROCESSO CONTRO VITTORIO MATTEI

# In Corte d'Assise il cuoco che ferì una donna a coltellate

## Esasperato dai continui rifiuti opposti alle sue profferte la attese due anni fa mentre rincasava e l'aggredì

La Corte di Assise esaurisce il ruolo della seconda sessione con il processo che si inizia stamane, nei confronti del cuoco Vittorio Mattei, chiamato a rispondere di un carico pesante di imputazioni: tentato omicidio con premeditazione, furto pluriaggravato, tentata estorsione aggravata, lesioni personali lievissime, minaccia, porto d'arma. I fatti che lo hanno portato in carcere — si era costituito il 18 aprile 1963 al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corsi — avevano raggiunto il culmine la sera del 17 aprile, allorchè egli aveva accoltellato la titolare di un bar di piazza Garibaldi, Nives Zabini, di cui si era invaghito. Assiduo frequentatore di quel bar, il Mattei aveva tentato degli approcci con la donna, rimasti però senza risposta. Ciò aveva acuito la sua passione, culminata in una gelosia senza freno allorchè aveva avuto il sospetto che altri avessero con lei più fortuna.

La sera del 17 aprile dunque il Mattei, classe 1918, si era portato sul pianerottolo dell'abitazione della Zabini, in via della Fornace 2, attendendone il rientro. L'incontro era stato drammatico: sconvolto da un nuovo rifiuto, l'uomo aveva estratto da una tasca il coltello da cucina che egli aveva portato con sè e aveva colpito la donna con furia selvaggia, per più volte. Alle grida della Zabini qualcuno era accorso sul pianerottolo, e mentre la donna veniva soccorsa il Mattei aveva potuto eclissarsi approfittando della confusione che si era creata. Ma la sua era stata una fuga di durata limitata: il rimorso alla fine aveva avuto il sopravvento sui suoi sentimenti e lo aveva portato a infilare la porta del dott. Corsi, cui era andato a costituirsi, dichiarando di essere l'accoltellatore della donna che era stata trovata ferita in via Fornace.

Il processo, indubbiamente, porterà alla luce altri particolari di questa vicenda. E chiarirà anche gli antefatti dell'episodio culminante, configurati in altrettante imputazioni. Fra il 13 e il 14 aprile di quello stesso anno il Mattei aveva minacciato di morte la Zabini, chiedendole preventivamente di consegnargli un milione. In quella stessa circostanza egli l'aveva pure leggermente ferita: ed ecco configurato il reato di lesioni. E ancora, il 14 aprile, nel bar di piazza Garibaldi, il Mattei aveva minacciato la Zabini di ammazzarla se lei non avesse licenziato entro breve tempo il «signor Aldo». L'ultima imputazione si riferisce al coltello da cucina che egli aveva con sè quando aveva ferito la donna, una prima volta, e quando l'aveva più gravemente colpita, la sera del 17 aprile.

Il Mattei è stato sottoposto nel novembre del 1963 a una perizia psichiatrica al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Le conclusioni peritali lo indicano quale persona capace di intendere e di volere al momento in cui commise i fatti e all'epoca dell'esame. Per il processo odierno i testi citati sono diciotto.

### Fotografie e documenti sull'ultima guerra

Nell'intento di mettere in evidenza l'attività svolta nella seconda guerra mondiale dalla Artiglieria contraerei e dalla Artiglieria marittima, alcuni ufficiali della specialità stanno raccogliendo il materiale necessario per una pubblicazione. A questo scopo viene rivolto, a tutti coloro che hanno fatto parte di quei corpi armati, un cortese invito a voler collaborare alla pubblicazione. Saranno gradite fotografie, memorie, stampe, pubblicazioni varie, relazioni di carattere generale o particolare, nominativi di Caduti, di Decorati al V. M., ecc.

Notizie e documentazioni fotografiche saranno raccolte dal maggiore Oscar Germanis (via degli Astri, 2, Milano).

Poichè ovviamente ogni fotografia costituisce un caro ricordo per gli interessati, si raccomanda di effettuare la spedizione a mezzo plico raccomandato e si assicura che le fotografie ed i manoscritti saranno restituiti entro pochi giorni, dopo che ne sarà stata fatta la riproduzione per l'eventuale pubblicazione. Tutto il ricavato dalla vendita della pubblicazione sarà destinato ad opere di bene.



---

# LE ORE DELLA CITTA'

### Per gli orfani indiani

«Un dono di Pasqua dei ragazzi di Trieste agli orfanelli di Bombay»; questo il motivo ispiratore di un'iniziativa presa dalla Repubblica dei Ragazzi. Per quegli infelici, la cui sorte commosse tanto Paolo VI nel suo recente viaggio in India, è stata aperta una pubblica sottoscrizione, il cui ricavato sarà inviato all'Orfanotrofio della Parrocchia di San Paolo, a Bombay, per l'acquisto di materassini per quegli orfanelli. «Il Papa piange» era la voce che corse sommessa intorno al Pontefice, allorchè, entrato negli ambienti dell'Orfanotrofio contemplò con dolorosa stupefazione lo squallore in cui vivevano i numerosi piccoli ospiti dell'Istituto. La «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» ha iniziato la raccolta delle offerte, con 10 mila lire; l'atto concreto di carità cristiana e di sentita umanità, è stato finora imitato da diciannove persone; per lo più ragazzi, bambini che hanno offerto cento o anche cinquanta lire, per essere vicini ai loro coetanei bisognosi d'aiuto. Finora sono state raccolte 24 mila 545 lire. Sono date con il cuore, ma spesso, purtroppo, il cuore da solo non basta per realizzare compiutamente un desiderio. Per Pasqua, vogliano i ragazzi di Trieste far giungere il loro regalo quale manifestazione di simpatia, di solidarietà, di calore umano, a quei piccoli indiani, sconosciuti.

### «Amore anno zero»

Stasera alle ore 19.30, nella sala di via San Nicolò 22, in apertura al ciclo di conversazioni «Amore anno zero», la prof. Anna Toniolo, il dott. Bruno Pascalis e il gesuita Padre Gardin parleranno sul tema «Introduzione all'amore». Seguirà il dibattito. Il pubblico giovanile è invitato ad intervenire.

### Birreria Dreher

Non tutti sanno che nelle accoglienti salette della *Birreria* funziona un ottimo servizio di ristorante con le migliori specialità della cucina triestina. Servizio rinfreschi e banchetti.

### Aldo Raimondi

il grande acquarellista dopo tre anni alla «Galleria Rossoni» fino al 10 aprile.

### A vela sull'Oceano

Stasera con inizio alle 19 al Circolo dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 il capitano Rocco Poldrugo di Fianona intratterrà il pubblico dei «Mercoledì culturali» sulla prima parte (da mozzo a capitano) delle sue memorie dal titolo «Dieci anni di navigazione oceanica a vela».

### Borsette! Borsette!

Da «*Luisa*» vicino alla profumeria D'Angelo di Piazza Unità ancora per pochi giorni continua la svendita per cessazione di pelletterie a prezzi mai visti: sconti 40, 60, 80, 90%.

### Pasqua Enalotto

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale concorso «Pasqua Enalotto». Tutti coloro che in occasione del concorso pronostici «Enalotto» n. 15 del 10 aprile, avranno giocato schede doppie o sestuple in abbonamento (valevoli per cinque settimane consecutive) parteciperanno gratuitamente all'estrazione di premi speciali. E' sufficiente giocare anche una sola schedina in «abbonamento» e non occorrono altre formalità. Si possono vincere settanta premi speciali, tra i quali figurano automobili Fiat 1500, Fiat 500, frigoriferi e televisori, ripartiti fra tutte le zone Enalotto proporzionalmente al volume di gioco. Le schede doppie o sestuple verranno estratte a sorte dalle competenti commissioni di zona nella serata di sabato 10 aprile e l'esito dei sorteggi sarà pubblicato nel bollettino ufficiale immediatamente successivo all'estrazione.

### Triduo di meditazioni

Nei giorni 8, 9 e 10 aprile, alle ore 20.15 precise, nella chiesa del Rosario, il Padre Dionisio Stippi dei Carmelitani Scalzi parlerà in preparazione della Pasqua ai laureati e agli intellettuali della città. Il triduo di meditazioni è tenuto pe riniziativa del gruppo laureati di A. C. e delle Unioni professionali.

### Viaggio in Austria, Ungheria e Jugoslavia

Il gruppo Lavoratori Anziani d'Azienda di Monfalcone ha indetto un viaggio in Austria, Ungheria e Jugoslavia, avvalendosi dell'organizzazione tecnica della Paterniti Viaggi di Trieste, dall'8 al 17 giugno, in autopullman, visitando Vienna, Budapest, Lago Balaton e Zagabria.

Le iscrizioni si accettano a TRIESTE presso la Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 telef. 23-362 e a MONFALCONE, largo Cosulich ogni mercoledì dalle 17 alle 18, telef. 73-764.

---

# SEGNALAZIONI

«Siamo — scrive il signor Giorgio Bratos anche a nome di altri — dei tuoi vecchi fedeli e cari amici nati in questa bella città che abbiamo lasciato 30-40 anni fa per gli Stati Uniti, e qualche tempo fa siamo ritornati a Trieste. In America abbiamo conseguito la cittadinanza degli Stati per naturalizzazione, questa cittadinanza secondo le vigenti leggi americane, la si perde dopo tre anni di residenza in terra natia; oppure per non perderla si deve ritornare in America; però sul "Piccolo" d.d. martedì 19 maggio 1964 in fondo e precisamente nella pagina delle notizie dall'estero appariva un articolo che ci interessò molto, e diceva: "Washington 18 maggio 1964 - Un verdetto sui naturalizzati americani - Conserveranno i loro diritti anche risiedendo all'estero - La Corte Suprema degli Stati Unit ha emesso oggi un verdetto in virtù del quale qualsiasi cittadino statunitense naturalizzato potrà conservare tutti i suoi diritti anche risiedendo all'estero". L'altra faccia della medaglia è questa: le autorità comunali di Trieste con una nota ci fecero sapere: "Le si comunica che avendo maturato un ininterrotto biennio di permanenza in Italia, Ella ha riacquistato la cittadinanza italiana a norma dell'articolo 9 p. 3 della legge 13-6-1912 n. 555". Ora, se abbiamo ben compreso, o in virtù del decreto in parola non occorre ritornare in America dopo tre anni di residenza all'estero per non perdere la cittadinanza americana nè di conseguenza la pensione degli S.U. Ma noi ci chiediamo: e allora la cittadinanza italiana? Non possiamo avere due cittadinanze al medesimo tempo. Riguardo al suesposto decreto della Corte Suprema degli Stati Uniti, non è ancora emanata una legge in America? Noi non abbiamo fatto mai niente per meritarci la perdita della cittadinanza americana. Ti preghiamo di chiarirci questo problema».

*Il lettore è in errore quando afferma che non si possono avere due cittadinanze allo stesso tempo. La doppia cittadinanza, per le nostre leggi, è ammessa. Per quanto riguarda la posizione del signor Bratos e dei suoi amici di fronte alle leggi americane, consigliamo loro di rivolgersi al Consolato degli Stati Uniti.*

⁂

«Ho letto le segnalazioni più che giuste, riguardanti il sottopassaggio di Sant'Anna. Come si fa a costruire un sottopassaggio senza pensare alle conseguenze che possono derivare dalla mancanza di un corrimano? Sono andata al cimitero l'altro giorno con un tempo discreto. Appena arrivata è incominciato a piovere, ho guardato la scala del sottopassaggio e non ho avuto il coraggio di scendere, poichè la scala era tutta allagata e non c'era nessun corrimano per sostenersi. Mi sono raccomandata l'anima al Signore ed ho attraversato la strada. Se un vigile mi avesse rimproverata, gli avrei spiegato le mie ragioni e sono certa che avrebbe finito con l'approvarmi. Vogliate pubblicare questa mia lettera: è la prima volta che ricorro al vostro giornale, che leggo mattina e sera da sessantacinque anni». (Lettera firmata L.L.).

⁂

«Sull'autobus della linea 18 vettura n. 552 — scrive il sig. Ireneo Bremini —, ho introdotto una moneta da L. 100 nella macchina distributrice dei biglietti. Qualche altra persona prima o dopo di me ha fatto altrettanto. La macchina figurava funzionante con la sua brava luce verde, ma mentre ha ricevuto le monete da L. 100 senza emettere il biglietto, non ha reso nemmeno il resto. Siccome ho potuto più volte osservare casi analoghi sugli autobus di quella linea vorrei sapere che ne pensa l'Acegat, in proposito».

⁂

«Occorrerebbe — scrive "a nome di molti abitanti" il signor Emilio Bros — migliorare la pavimentazione di via C. Battisti, e fare in modo che le automobili non siano con il radiatore fino ad un metro dalle case. Ultimamente si è ulteriormente avanzata la striscia gialla disegnata sul marciapiede a scapito e pericolo dei pedoni. Inoltre non sarebbe cosa saggia piantare degli alberi, per dare non solo ossigeno e verde, ma pure bellezza ad una via del centro?».

⁂

«Se venissero segnalati, con una pennellata di bianco, i bordi dei marciapiedi e la striscia di mezzeria della galleria di piazza Foraggi si potrebbero evitare possibili incidenti? Se sbaglio mi si scusi, come non detto». (Lettera firmata S.P.).

---

† Il 10 marzo è morto

**Guido Robba**
Volontario giuliano

Per espressa volontà dello Scomparso lo annunciano solo oggi la moglie, i parenti, gli amici che ne ricordano l'esemplare esistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 6 aprile si è spento serenamente

**Giuseppe Turco**

Ne danno il triste annuncio i figli RAFFAELE con la moglie BIANCA, GABRIELLA con il marito PIETRO GARINEI (assente) e PINO, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La moglie ANNA MIELE con i figli annunciano la scomparsa del loro caro papà e marito

**Pietro Giglio**

Partecipano al dolore i parenti tutti.

I funerali seguiranno all'arrivo della salma da La-Guaira.

Un grazie di cuore alla Società «Italia» per il suo vivo interessamento.

---

† Il giorno 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

**Francesca ved. Rosar**

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 7 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanni Bonetta**

si è spento il 2 aprile.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i parenti tutti.

Un grazie a quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Fam.: BONETTA - CESO - PERTOUT

---

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Maria**

ringraziamo la Direzione della Scuola «E. De Amicis», lo Ispettore Didattico, tutti i colleghi, l'Associazione Maestri della Venezia Giulia, gli amici, i conoscenti e, in particolar modo le care, piccole alunne della V C, con le loro famiglie, per la toccante, indimenticabile partecipazione al nostro dolore.

Famiglie:
SFILIGOI - ZIBARDI

Trieste, 7 aprile 1965

---

Nel IV anniversario della scomparsa del loro caro

**Emilio Cesca**

la moglie BRUNA e i parenti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 7 aprile 1965

---

Ad un anno dalla scomparsa di

**Noemi Savastano**

il marito LEONARDO e la figlia FRANCA, nel costante e perenne ricordo di Lei, ne suffragheranno l'anima eletta con una S. Messa alle ore 8 di domani nella Chiesa di via S. Anastasio.

---

†

Il giorno 5 aprile 1965 è mancato

**Bruno Ulessi**

La moglie CORALIA, i figli CARLO e SILVIO con le nuore e i nipoti, i fratelli GIORGIO, RAMIRO, FERRUCCIO, ELDA, i cognati, i parenti e i congiunti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta per desiderio dell'Estinto.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto della famiglia ELISA e VITTORIO UGLESSICH.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI si associano al lutto della famiglia del

RAG.
**Bruno Ulessi**

che, per quasi un ventennio, è stato apprezzato membro del Consiglio della Società.

ROMUALDO CAVALLI e famiglia partecipano con dolore al lutto.

---

†

Si è spento serenamente all'età di 83 anni il nostro caro

**Carlo Poggi**

Ne danno il mesto annuncio la figlia NERINA, il genero RAOUL VISNOVITZ e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 6 aprile spirò serenamente

**Giuseppina Iankovich ved. Slunjski**

Con l'animo affranto ne danno il triste annuncio i figli RODOLFO e STELLINA, il genero, la nuora, le nipoti LUISA con il fidanzato, ISABELLA e DANIELA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie FURLAN - MARCHESI.

---

† Ieri sera è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'adorata moglie e mamma

**Giuseppina Candolini in Gustin**

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie LEONTINA, GERMANA, MIRANDA, il figlio ALDO, le sorelle, la nuora, i generi e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Giorgio Presca.

I funerali avranno luogo oggi 7 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere

**Bruno D'Antoni**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, i figli MARINO, LUCIANA con il marito CARLO e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il dott. Bruno Premuda e il personale della III Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

**Giovanni Gardelin**
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia NERINA con il marito ANGELO.

I funerali avranno luogo oggi 7 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Aldo Cantelli**

si è spento il 4 aprile.

A tumulazione avvenuta, con dolore lo annunciano la moglie ROSA, i figli GINA e ALDO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

---

La famiglia, vivamente commossa per tutte le attestazioni di stima e affetto tributate alla memoria della loro cara

**Giovanna ved. Bonazza nata Cocevar**

ringraziano quanti in varia guisa presero parte al loro grande dolore.

In particolare il dott. I. Conforti per le assidue cure prestatele.

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

**Santina ved. Dolcetti**

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada alle infermiere e a Suor Anterina per l'assistenza prestata.

Famiglie: DOLCETTI e PIERI

SEMPRE VIVO IL RICORDO DELL'AUTORE DI «RITORNERANNO»

# Quattro anni fa moriva Giani Stuparich

**«A Trieste - scriveva - ho piantato le mie radici, potrei dire mio malgrado che più volte mi è venuto il desiderio di staccarmi da questa amatissima e amarissima città, in cui la vita è tormento e continua vigilia...»**

(«Giornalfoto»)
**Il busto bronzeo di Giani Stuparich al Giardino pubblico opera dello scultore R. Rovan**

Ricorrono oggi quattro anni della scomparsa dello scrittore Giani Stuparich, il cui ricordo è tuttora vivo nel mondo delle lettere.

Giani Stuparich nacque a Trieste il 4 aprile del 1891 da padre istriano, Marco Stuparich, originario di Lussinpiccolo, e da madre triestina, Gisella Gentilli.

(*«Sono nato nell'aprile del 1891 a Trieste e a Trieste ho piantato le mie radici, potrei dire mio malgrado, chè più volte mi è venuto il desiderio di staccarmi da questa amatissima e amarissima città, in cui la vita è tormento e continua vigilia...»*).

Fece gli studi classici a Trieste (Ginnasio Comunale) e la università a Praga e a Firenze, dove si laureò nell'aprile del 1915 in lettere e filosofia con una tesi su «Machiavelli in Germania», per la quale aveva soggiornato a Berlino tre mesi nel 1913. Nel gennaio del 1915 era fuggito in Italia, e nel maggio si arruolò volontario insieme con il fratello Carlo e con Scipio Slataper, combattendo con il I Reggimento Granatieri di Sardegna e meritandosi la Medaglia d'Oro al Valor Militare per le azioni di Monfalcone, Oslavia e Monte Cengio.

(*«...Ebbi la Medaglia d'Oro al valor militare; a Trieste redenta me l'appuntò sul petto mia madre, in una giornata di bora novembrina, sul piazzale della caserma dove fu impiccato Guglielmo Oberdan»*).

Scriveva a Francesco Gabrieli il 10 luglio 1934 rispondendo alla sua prima lettera:

*«Voi siete proprio in mezzo tra la prima (la guerra del '15-'18) e il dopo, a voi di scegliere tra gli ideali di allora e quelli di oggi, che solo disperati tentativi possono cercar di conciliare o superficiali mentalità confondere; e la scelta è difficile, non in se stessa ma per le conseguenze. Chè sentirsi uniti agli ideali di allora vuol dire scegliere la solitudine, il veramente pauroso deserto dell'isolamento. Per noi è questione di fedeltà, per voi di libertà e di coraggio»*.

In Trieste liberata insegnò lettere al Liceo «Dante Alighieri» dal 1919 al 1942, anno in cui fu comandato alla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie di Trieste; più tardi (1952) al Provveditorato agli Studi, dove collaborò al Centro Pedagogico, tenendo dei corsi annuali svolti ognuno in più lezioni: 1954: *Scuola e fantasia;* 1955: *Come leggere Dante;* 1956: relazione dell'inchiesta sulla scuola classica che Giani Stuparich svolse tra gli studenti dell'ultimo corso liceale; 1957: *L'insegnamento letterario di Giuseppe Mazzini;* 1958: *La poesia di Virgilio Giotti;* 1959 e 1960: *La poesia di Umberto Saba.* Iscritto fin dal 1932 nel Ruolo d'Onore degli Istituti Medi d'Istruzione. Nel 1921-1922, per incarico del Ministero degli Esteri, tenne un corso su Dante e uno su Mazzini alla Università di Praga, dove fu uno dei fondatori di quell'Istituto Italiano di Cultura. Nel 1944 fu arrestato dalle SS tedesche e liberato per il deciso intervento delle autorità cittadine. Nel 1945 fondò a Trieste il Circolo della Cultura e delle Arti e ne fu il primo presidente. Insignito della Commenda al Merito della Repubblica. Nel 1960 gli è stata conferita la Medaglia d'Oro dei benemeriti della scuola, cultura ed arte. Ha scritto nei maggiori giornali e riviste italiane: «La Voce», «Volontà», «La Rivista di Milano», «Convegno», «Solaria», «Circoli», «Pègaso», «Pan», «Nuova Antologia», «Letteratura», «Illustrazione Italiana», «Rassegna d'Italia», «Il Ponte», «L'Illustrazione del Medico», «Criterio», ecc. Ha collaborato regolarmente alla «Stampa» di Torino dal 1932 al 1955. Dal 1954 al 1961 collaborò regolarmente a «Il Tempo» di Roma. Collaboratore della RAI. Dalla emittente di Trieste svolse dal 1948 una sua rubrica mensile: «Piccolo Cabotaggio». Sofferente fin dal 1955, si spense, dopo un anno di malattia, il 7 aprile 1961.

Nell'occasione del quarto anniversario della scomparsa di Giani Stuparich, «Lo Zibaldone», per onorarne la memoria, offre in dono ad operai e studenti, che pur avendone interesse non sono in grado di acquistare libri, l'ultima opera di Giani Stuparich, i «Ricordi istriani». Gli interessati sono invitati a fare richiesta scritta, indirizzandola ad Anita Pittoni, via Cassa di Risparmio 1.

## Proiezioni a colori questa sera all'U. P.

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste, il signor Ferruccio De Cecco illustrerà, avvalendosi di una ricca serie di diapositive ed un breve film a colori, l'itinerario turistico ed artistico che si snoda lungo la Strada Romea, da Chioggia a Ravenna. L'ingresso alla sala sarà libero fino allo esaurimento dei posti disponibili.

## Prossima emissione di francobolli celebrativi

La direzione provinciale PT informa che il 24 p. v. sarà emessa una serie di francobolli, nei valori da lire 10, 15, 30, 70, 115, 130, per celebrare il ventesimo anniversario della Resistenza. Le vignette sono ispirate ai seguenti temi: gli internati militari; l'esercito di liberazione; perseguitati politici e razziali; la resistenza in montagna; la resistenza nelle città e le città martiri.

Questi francobolli saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1966. Il giorno dell'emissione sarà posto in vendita un bollettino illustrativo della ricorrenza con una nota redatta dall'on. Aldo Moro.

## Folclore musicale al Centro americano

Stasera con inizio alle 19 il prof. Claudio Noliani, collaboratore della RAI, terrà, al Centro culturale americano di via Gaiatti 1, una conversazione sul tema «Canti dei marinai e dei battellieri». La conversazione seconda della serie «Aspetti inediti del folclore americano», è organizzata dall'Associazione Italo-Americana, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie, e sarà illustrata ed integrata da esempi musicali. L'ingresso è libero.

## Il prof. Michele Arslan venerdì alla «Dante»

Venerdì con inizio alle 19 nell'Aula Magna del Liceo Dante per la Società Dante Alighieri il prof. Michele Arslan Direttore della Clinica otorinolaringologica dell'Università di Padova terrà una conferenza su: «Terapia chirurgica dell'udito e delle vertigini».

AUSPICATA LA COLLABORAZIONE DELLE SOCIETÀ

# L'Assemblea dei filatelici della «Carlo Ravasini»

## Istituita una sezione di numismatica

Si è recentemente tenuta presso la sede di via Imbriani 14, la 2.a Assemblea generale ordinaria della Società filatelica «Carlo Ravasini».

Presenti numerosi soci, ha preso la parola il presidente della Società, prof. dott. Piero Gall, che ha porto agli intervenuti il suo personale ringraziamento ed il più cordiale saluto bene auspicando per l'avvenire della «Ravasini». Il presidente ha sottolineato l'attività responsabile ed il lavoro di disinteressato sacrificio svolto, sin dalla costituzione della società, dai sigg. Pasquale Antonini (servizio novità), Nivio Covacci (segretario), Eugenio Giacconi (servizio scambi) e Pietro Tendella (cassiere) ed ha voluto testimoniare la gratitudine di tutti i soci ed amici per l'opera dei predetti collaboratori offrendo loro una pregevole medaglia artistica d'argento. Particolare accento ha posto il prof. Gall sul nome della «Ravasini» precisando che «non senza un ponderato esame è stato deciso che la nostra società possa ornarsi del nome di Carlo Ravasini. E' nostro fermo proposito che il suo esempio serva per noi di monito e di sprone a renderci degni continuatori dell'opera sua. Il luminoso nome di Carlo Ravasini sia per noi una bandiera che sorretta dal doveroso ed appassionato contributo di tutti, non potrà che salire sempre più in alto sul pennone della filatelia triestina». Vivi applausi e consensi hanno accolto questo passo del discorso del prof. Gall.

Successivamente il segretario Covacci ha letto all'assemblea la relazione morale per l'anno 1964, puntualizzando l'attività svolta ed i risultati ottenuti nei diversi campi d'interesse della società, risultati che si compendiano in sei medaglie d'oro ed in più di 20 medaglie d'argento e di bronzo ricevute per partecipazioni ad esposizioni filateliche cittadine, regionale e nazionali. Con soddisfazione è stata rilevata la simpatia di cui ha saputo circondarsi la «Ravasini», simpatia che si è concretizzata con le numerose adesioni, superiori alle aspettative, di valenti filatelisti.

La relazione finanziaria tenuta dal cassiere, cap. Pietro Tendella, ha posto in luce il lusinghiero bilancio della società chiusosi in attivo, ad onta delle numerose spese sostenute per le necessarie attrezzature della sede e per dotare i soci dei mezzi di consultazione.

Su proposta del Consiglio direttivo, l'assemblea ha accolto unanimamente la creazione di una Sezione numismatica, auspicata da diversi soci, alla cui presidenza è stato designato per acclamazione il dott. Bruno Cinelli, consigliere della locale Corte d'appello, al cui fianco opereranno i sigg. ing. Gruden e Ragno, quali consiglieri. Oltre a ciò, l'assemblea ha approvato con vivi unanimi consensi la proposta avanzata dal presidente Gall di conferire al sig. comm. dott. Gino Franz, presidente di Sezione della Corte di appello di Trieste, la tessera di socio onorario della «Ravasini» quale espressione di apprezzamento per le sue qualità e competenze filateliche.

Sul finire dell'assemblea sono stati rappresentati ai soci gli obiettivi che sperabilmente si ritiene di raggiungere nel corrente anno, avvalendosi delle esperienze e delle confortanti premesse del 1964, al fine di sempre meglio far conoscere la società e sempre più incrementare la passione della filatelia. Tra le diverse iniziative, riteniamo indicare quella del gemellaggio filatelico Trieste-Pordenone nella fiducia che ciò rappresenti un primo passo verso una concorde collaborazione fra tutte le società ed associazioni filateliche della nostra Regione.

L'assemblea si è quindi chiusa in un clima di reciproca soddisfazione e di schietta amicizia, quasi a rimarcare concretamente lo spirito che anima la «Ravasini» grazie alla fattiva collaborazione di tutti i soci, nessuno eccettuato.

**Circolo «Morandi».** Stasera con inizio alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 1 (I p.), il prof. Fausto Monfalcon terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Nuovi elementi su "Il Vicario"».

# MOSTRE D'ARTE

# Maestri del Novecento

Dopo la fortunata serie di mostre personali, dedicate ad artisti giuliani ed italiani di chiara fama, la galleria Torbandena ha organizzato una prima mostra collettiva di pittura contemporanea, raccogliendo una ventina di opere firmate da maestri del novecento, scomparsi e viventi. Fra queste incontriamo alcuni capolavori, degni delle sale d'un prestigioso museo, ma dobbiamo osservare con ammirazione tutte le tele presentate al pubblico triestino, perchè da ciascuna è dato di trarre preziosi ammaestramenti. Ecco i nomi dei pittori: Birolli, Campigli, Capogrossi, Carrà, Caserati, De Chirico, De Pisis, Galante, Gentilini, Guttuso, Mafei, Marini, Menzio, Paulucci, Sironi, Spazzapan.

Commuove di vedere «Piazza del Popolo» (1938) di Mario Mafai, a pochi giorni dalla morte di questo nobilissimo pittore che in quegli anni condusse con Scipione la battaglia contro l'intellettualismo novecentesco, accendendo di cupe luci la fastosa monumentalità del barocco. Fu artista sincero, di grande e profonda vocazione: basta a provarne la qualità questa tela, dove il respiro delle architetture neoclassiche viene travolto dal potente respiro di Roma, che si dilata nel vigore essenziale degli spazi e si raddensa sulle stesure tonali calde e risonanti. Al fondo della pittura di Mafai v'è una forza monumentale che non dalla retorica della romanità trae ispirazione, bensì dallo slancio genuino della poesia romanesca.

Oggi che le polemiche sul «Novecento» sono ormai tanto distanti — ma è poi vero? — riusciamo già ad avvertire il valore dell'artista al di là delle posizioni di poetica e non pare arduo avvicinare la «Piazza del Popolo» alla «Composizione con bassorilievo» (1942) di Mario Sironi: quanto nel primo la monumentalità è raggiunta dal di dentro, altrettanto nel secondo è pronunciata prima dal di fuori, scandendo nella finzione della statuaria un tempo senza limiti. Ma la verità di Sironi riscatta la partenza e si definisce in una pittura densa di notazioni, intensa, scattante nella rapida intuizione delle dislocazioni tonali, quanto compatta negli esiti finali che toccano momenti altissimi.

Di Sironi ricorderemo anche un quadretto minuscolo («Alberi e montagne» del 1945) dove il discorso procede invece spedito e libero sin dall'avvio ma definisce con uguale incisività una severa e serrata intuizione dello spazio, rendendoci in tal modo più evidente il sottile intreccio dell'invenzione lirica e della intenzione epica in una configurazione personalissima.

Fra i maggiori di questa collettiva porremmo De Pisis con la «Natura morta con soldato» (1940), ove alla fulminea scrittura di colore, vergata nella indicibile ansia di ricorrere una idea, si accompagna il trasalimento dettato dalla brusca introduzione del tema di figura, riversato con una densa carica emozionale nel vibrante riquadro. Ancora di De Pisis citeremo l'«Interno con cane» (1937) che testimonia, rispetto alla «Natura morta con soldato», l'originalità della poiesi fantastica depisiana anche nel più minuto e quasi casuale fraseggiare pittorico.

Ed eccoci a Casorati (1929): misura arcani silenzi con la curvatura del suo ponte, confessando la vita trepida del colore germinalmente accostato su pacate campiture che invitano alla serena e profonda meditazione. Di contro, sempre di Casorati, la «Figura» del 1955 ci mostra l'artista impegnato sulla linea delle ricerche postcubistiche, nell'ultimo scorcio della sua carriera.

Torniamo parecchi passi indietro con lo stupendo «Cavallo e cavaliere» (1940) che indica le robuste qualità coloristiche esercitate con veemenza da Marino Marini su un tema assai caro alla sua virtù di plasticatore. Rimangono da citare, per esaurire le opere databili, e non solo cronologicamente, in quegli anni, il trepido colorismo, così vivace e suasivo, di Paulucci, la pittura soave di Monzio che ritma il «Ponte sul Po», l'arcaizzante preziosità etrusca di Campigli («Due donne sul mare»), il «Cavallo e zebra» dello ormai troppo riconoscibile De Chirico, smagato d'ogni suo sortilegio, e, non certo ultimo, il severo paesaggio interiore di Carlo Carrà in una delle sue molte tele ispirate alla luce solenne «Cinquale».

Siamo già alle porte del presente e i primi riverberi verso la problematica dei nostri giorni sono proiettati dalle intuizioni del giuliano Spazzapan, qui rappresentato nella sconvolgente iconicità espressionistica dei suoi «Santoni» (1948). Birolli sprofonda la liquidità di accenti timbrici dentro i molti vasi aperti dalla tramatura organica che si espande oltre la forza del segno nella «Fantasia su tavola» (1951). Capogrossi ha datato la sua «Superficie 430» con l'anno 1961, ma il tempo è rapido e la marcatura emblematica di questo indiscusso maestro, denuncia già non pochi anni di età, forse perchè non contiene in se stessa i fermenti vitali di Birolli e di Spazzapan, forse perchè siamo ancora troppo vicini ad una poetica ormai quasi desueta. Ogni svolta, in questo nostro tanto tortuoso tempo, richiederebbe pazienti e ripetuti esami critici. Accontentiamoci di suggerire qualche tema all'intelligenza dei visitatori e passiamo alle opere più recenti, dove, come tanto spesso avviene nelle gallerie, la produzione del presente trova radici e giustificazioni nel trapassato prossimo. Ecco di Gentilini una «Natura morta», di Guttuso il «Nudo seduto» ed infine di Galante le «Barche e pini».

**I. N.**

HA INAUGURATO UNA IMPORTANTE PERSONALE

# PERIZI A BIELLA

## Marussi: «Alti spazi e alti silenzi: una quiete che respira l'infinito»

**Nino Perizi: «Ritmi e spazi», esposto alla personale di Biella**

Alla Galleria d'arte «La Meridiana» di Biella il pittore Nino Perizi ha inaugurato in questi giorni una mostra personale. Così lo presenta nel catalogo il critico Garibaldo Marussi:

«Non direi che l'opera di Nino Perizi si presti a una immediata, se non facile lettura, come accade sempre all'arte che nel suo intimo cela un nucleo complesso e segreto

E, del resto, Perizi nel percorso tutt'altro che breve del suo lavoro, non ha mai fatto nulla che lo potesse avviare a un successo di pubblico, che lusingasse una vanità che non possiede. Da sempre è andato controcorrente, per strade difficili, in una provincia non troppo incline a favorire i suoi artisti e culturalmente non matura, quale Trieste, per colpa di accadimenti politici e sociali, oltre per la mancanza di una vera e propria tradizione artistica, al contrario di quanto è avvenuto in campo letterario.

Sensibile e aperto all'intuizione delle variazioni culturali del nostro tempo, e, soprattutto, cosciente della grande crisi che ha investito il campo delle arti figurative nel nostro secolo, Perizi è giunto al punto di giustamente voler sfuggire alla labilità degli aspetti esteriori, sfaldati dalla rettorica della istanza naturalistica.

Le grandi vele o reti, che Perizi con moto gestuale tracciava drammaticamente sulla tela alcuni anni orsono, dopo la serie secca, quasi a bianco e nero delle nature morte, imbronciate e contratte, erano come rampini scagliati a catturare più che una sembianza della realtà appariscente, a bloccare la segreta struttura di essa. Un tentativo di congelare il mondo nel suo porgersi più ovvio, onde individuarne la lettera.

La mostra di Milano, del '63, rivelò un nuovo punto di approdo dell'arte del pittore triestino. Le ampie campiture trasparenti, dove gli azzurri dominavano vigorosamente i neri brumosi e i bianchi diafani, rendevano l'immagine di una realtà emozionale: erano, come ebbe a scrivere egli stesso, la traslazione sensibile di immagini captate a un'occasione della retina: giuochi d'acque, riflessi e baleni, acqua e luce, cangianti e musicali elementi del contrasto che la realtà offre e per mezzo del quale incide sulla nostra vita di uomini.

Oggi, direi, Perizi è andato oltre a quelle sue esperienze, più addentro nel suo io: un segno vigoroso determina gli spazi, sprofonda i piani, chiude nelle sue larghe capsule, con vibrazioni straordinarie, una sorgente di luce, che poi si fa luce diffusa, con accenti di alto lirismo. Da questo empireo raccolto dei propri sentimenti, da questo alto rifugio dell'ispirazione si ricava il senso di una profonda e raggiunta interiorità. Alti spazi e alti silenzi: una quiete che respira l'infinito».

## Spiro Dalla Porta all'Alpina delle Giulie

Domani, alle ore 20.45, il dott. Spiro Dalla Porta Xydias, accademico del CAI, largamente noto quale scalatore e scrittore di pregiati libri di soggetto alpinistico, parlerà alla Società Alpina delle Giulie dei monti della Grecia; la sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive a colori.

# SPETTACOLI

DIRIGE CLAUDIO ABBADO, SUONA FRANCO GULLI

# Stasera s'inaugura la stagione sinfonica

S'inaugura questa sera, alle 21, al Teatro Verdi, la Stagione sinfonica «Primavera 1965» con un concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Claudio Abbado, con la collaborazione del violinista Franco Gulli. Il programma comprende: Rossini: Sinfonia dall'opera «La gazza ladra»; Mozart: Concerto per violino e orchestra in Re, K. 218; Ravel: Tzigane, rapsodia per violino e orchestra; Wagner: Preludio e morte d'Isotta; Strawinsky: Suite dal balletto «Lo uccello di fuoco». Essendo già esauriti i palchi, i posti di platea e di galleria, continua alla biglietteria del teatro la vendita dei posti di loggione e degli ingressi.

## Venerdì all'Auditorium l'Orchestra da camera

Da oggi sono in vendita presso la Biglietteria Centrale i biglietti per il concerto che l'Orchestra Triestina da Camera diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà venerdì 9 c. m. al teatro Auditorium, a celebrazione dell'80.o anniversario della fondazione del Circolo Artistico.

## PRIME VISIONI

## «...Poi ti sposerò»

*Regia: Philippe De Broca*

*Interpreti: Jean-Pierre Cassel, Irina Demick, Catherine Deneuve, Valerie Lagrange, Jean-Claude Brialy*

Elogio scanzonato dell'ozio, della pigrizia, del dolce far niente — essendo ricchi o poveri, non importa — in questo lieve film di Philippe De Broca che racconta... un sogno. Protagonista è un simpatico giovane dal naso a tagliamare, che mortogli il nonno rimane senza un quattrino. Tuttavia, seguendo i precetti dell'avo, non si arrende al lavoro e campa lo stesso beatamente, inventando mestieri leggeri o mai esistiti prima, e amoreggiando come un farfallone dove gli capita. Parigi, Roma e Londra sono le tappe del suo allegro vagabondare, inseguito sempre dall'immagine di una soave fanciulla che alla fine sposerà, caricandola felice di marmocchi. E qui il sogno s'interrompe e il film praticamente potrebbe ricominciare, all'infinito.

Favoletta moderna e antica al tempo stesso, «... poi ti sposerò» è una specie di ballata leggera leggera, piccantina in qua e in là anche se non vietata ai minori, di cui protagonista principale è il bravo Jean-Pierre Cassel, incorniciato da una nuvola di attrici abbastanza note e carine: Catherine Deneuve, Irina Demick, Valerie Lagrange, Sandra Milo. Spiritosa l'apparizione di Jean-Claude Brialy, feroce nella sua eloquenza la scena della scuola di belle arti. Colore dolce, musica niente male. Insomma un tutto molto francese, lievità inclusa, anche se abbastanza fragile.

**ma.**

## Cronache della televisione

# ERME DA MUSEO

Un altro martedì televisivo fatto con erme da museo. Ed è una vera fortuna che l'erma da museo fosse questa volta nè più nè meno che «Ombre rosse» di John Ford, un classico insuperato del cinema western, un'autentica olimpiade di attori splendidi, come John Wayne, Claire Trevor, Thomas Mitchell, John Carradine. E' quasi superfluo avvertire che in una rassegna dedicata al western «Ombre rosse» non poteva mancare, e che anzi sarebbe bastato da solo a riassumere quasi per intero e a rappresentare nel modo più degno tutto quel filone che diede tanta gloria e prosperità al cinema americano. E' vero che il capolavoro di Ford è già comparso sui teleschermi un numero di volte abbastanza alto per farsi ricordare da almeno due generazioni di giovani telespettatori ma è altresì vero che l'antico piacere dell'avventura intrepida, degli spazi liberi, della famosa «visibilità» fordiana, così incline alle prospettive ariose, non ha certo allentato, a ventisei anni di distanza, la sua presa, ed anzi ha riconfermato anche ieri il suo potere di resistere quasi per dispetto a tutto: alle guerre, al variare dei gusti e delle mode.

Al secondo programma, dopo il quindicinale sportivo «Sprint» sostenuto da un'interessante inchiesta sugli atleti che hanno saputo o non hanno saputo amministrare con sagacia le loro fortune, e nella quale è riemerso dal golfo di silenzio e d'oblio un amaro e patetico Tiberio Mitri con le sue pene di uomo deluso, si è avuto il bis dell'«Idiota» di Dostojevski nella riduzione e interpretazione di Giorgio Albertazzi. Altre volte abbiamo espresso il nostro dissenso per questi metodi in troppo comodi e pigri di riempire le serate vuote con vecchio materiale già utilizzato. Nel caso dello «Idiota» ci sembra però giusto fare una deroga, considerando due fattori: la qualità senza altro decorosa della realizzazione televisiva e lo spazio veramente notevole intercorso fra la prima visione e la replica.

**Ber.**

# TEATRI E CINEMA



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stasera alle ore 21, concerto inaugurale della Stagione sinfonica «Primavera 1965». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Claudio Abbado. Violinista Franco Gulli. In programma musiche di Rossini, Mozart, Wagner, Ravel e Strawinsky.

**TEATRO STABILE.** Oggi e domani, 8 aprile, alle ore 21, ultime repliche. Bosetti - Quaglio presentano: «Il seduttore», di Diego Fabbri, con Giulio Bosetti, Raffaella Carrà, Scilla Gabel e Relda Ridoni. Prezzi poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200, balconata (indistintamente) lire 500.

**ARCOBALENO.** 16: «Tempo di guerra, tempo d'amore». Magnifica interpretazione di Julie Andrews, la vincitrice del premio «Oscar» di quest'anno, e di Melvyn Douglas.

**EXCELSIOR.** 16: «...poi ti sposerò». Divertentissimo film in technicolor, con Jean Pierre Cassel, Sandra Milo e Catherine Deneuve.

**FENICE.** 16: «I 4 volti della vendetta». In cinemascope technicolor. Un classico del trilling, con Lex Barker, Ann Smyrner. Vietato ai minori di 14 anni.

**GRATTACIELO.** 16. Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Comencini: «La bugiarda», con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.

**NAZIONALE.** 16: «La grande muraglia». Film gigantesco, in technicolor.

**ALABARDA.** 16.30. Ultimo giorno: «Le calde amanti di Kyoto». Peccaminoso sexy sconcertante, che vi svelerà la vita segreta delle gheise, nelle loro ore d'amore. Vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA.** 16.30: «La legge dei fuorilegge». Travolgente technicolor d'avventura Paramount, con D. Robertson. Prossimamente l'attesissimo film di W. Disney: «La spada nella roccia».

**CAPITOL.** 16: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lolobrigida. La coppia più affascinante del cinema internazionale nella sua ultima comicissima e spettacolare interpretazione in un grandioso technicolor Universal.

**CRISTALLO.** 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery. Terza settimana del più grande successo nella storia del cinema. Ultime repliche.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Sexy nel mondo». Spettacolare supercolorscope, con le più belle donne ed i più sensazionali numeri di strip-teases del firmamento internazionale, in edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «Parigi nuda». In technicolor, commentato da Corrado, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Gli spettacoli proibiti dei notturni di Parigi. Vietato ai minori di 18 anni.

**IMPERO.** 16.30, 19 e 21.45, ultimo giorno di: «Angelica» (primo episodio), con M. Mercier.

**MODERNO.** Oggi riposo. Domani: «Accadde sotto il letto». Un film divertente, vivace, irresistibile, con Nadia Tiller, Elke Sommer e Walter Giller. Prima assoluta.

**VIALE.** 16: «Notti nude». Il primo film sexy dedicato alle donne, in un carosello di «strip in the moon», «Russian strip, strip-tease», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**VITTORIO VENETO.** 15.30. In technicolor: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell. Un film veramente bello.

**ABBAZIA.** 16: «Prima linea» (Attack) di Robert Aldrich. Una pagina di eroismo e di gloria, con Jack Palance ed Eddie Albert.

**ALCIONE.** (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16. Charlton Heston ed Elsa Martinelli, nel delizioso film: «Pranzo di Pasqua».

**ALDEBARAN.** 16.30: «I ponti di Toko-Ri». Un eccezionale film in technicolor, con William Holden, Grace Kelly, Fredric March e Mickey Rooney.

**ARISTON.** 16: «La ballata del boia». Una commedia vivace ed allegra, con Nino Manfredi, Emma Penella e Josè Isbert. Cinemascope Fox. Vietato ai minori di 14 anni.

**ASTORIA.** 16.30: «La guerra dei mondi». Un film di fantascienza, in technicolor.

**ASTRA.** 16.30: «All'Ovest niente di nuovo», l'eccezionale ripresa di un colosso della cinematografia mondiale. Domani: «La più allegra avventura».

**IDEALE.** 16: «PT 109, posto di combattimento». L'audace missione di una silurante contro le fortezze galleggianti giapponesi. In technicolor.

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Il Cardinale».

**MARCONI.** 16: «Super sexy '64». Il più suggestivo, ricco e fantastico technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.

**NOVO CINE.** 16: «Uno sconosciuto nella mia vita». Avvincente capolavoro, con Sandra Dee e Jeff Chandler.

**RADIO.** 16: «Rodaggio matrimoniale». Divertente, con Jane Fonda e Anthony Franciosa.

**SERVOLA.** 16. Ava Gardner, Tyrone Power ed Errol Flynn in: «Il sole sorgerà ancora». Scopecolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VOLTA.** 17: «I guai di papà». Technicolor, con Bob Hope.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Marconi, Novo Cine.

## Gare scoutistiche a livello regionale

Un centinaio di «rovers» provenienti da tutti i reparti della Regione dell'Associazione scoutistica cattolica italiana hanno partecipato sabato e domenica scorsi alla gara di «challenge regionale». La prova si è articolata su un percorso particolarmente impegnativo soprattutto nella zona di Monte Cuarnan, Santa Maria Maddalena, Flaipano e Sella Foledor attorno a Gemona. Tra le altre prove che le pattuglie hanno dovuto superare figuravano prove tecniche di topografia, segnalazione notturna, orientamento, «passaggio alla marinara» su corda tesa per 45 metri tra due alberi sull'alveo di un torrente.

Al «challenge» che si è concluso a Gemona con una Messa celebrata da don Lucio Gardelli, assistente regionale della associazione, hanno partecipato giovani di Spilimbergo, Manzano(?), Udine, San Vito al Tagliamento, Trieste, Gemona, Monfalcone, Cervignano, Pordenone, San Giovanni di Casarsa, Gemona, San Daniele del Friuli, Moggio Udinese. La gara è stata vinta da una pattuglia del reparto Monfalcone 1.o, composta da Luciano Brunat, Renato(?), Ornella e Giorgio Olini.



# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45. Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 18.05: Bellosguardo; 18.20: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Lohengrin», di R. Wagner. Direttore W. Sawallisch. - Negli intervalli: Celebrazioni dantesche - Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Chiacchierando con Jula - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Le voci di un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Ad ogni macchina il suo uomo. Inchiesta di E. Corbò; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.05: Dalle radio estere: Compositori greci contemporanei; 11.35: Musiche di L. Mozart; 12.10: Quartetti per archi; 12.50: Un'ora con G. F. Malipiero; 13.50: Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di J. S. Bach; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Suk.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Vaughan Williams; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Poulenc; 21: Giornale; 21.20: La Divina Commedia: temi e figure; 21.30: Musiche di A. Bruckner; 22.15: I crepuscolari: la linea dell'elegia; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri Mariano Faraguna; 13.40: «Arianna a Nasso», opera in un prologo e un atto di Hugo von Hoffmannstahl Musica di R. Strauss - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.20: Piero Nonis e la filosofia morale di Ludovico Antonio Muratori a cura di Stelio Crise; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale; Scuola spagnola; 11 (20): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 12 (21): Recital del pianista A. Cortot; 13.40 (22.40): Trascrizioni e rielaborazioni; 14 (23): Musiche di A. Scriabin; 14.35 (23.35): Congedo; *15.30: Musica sinfonico-vocale in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Opinioni a confronto: il governo delle grandi città; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Incontri con il jazz: i grandi solitari. Complesso Thelonious Monk; 22.35: I pronipoti: Avventure di una famiglia spaziale; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Tutto il mondo è un teatro (temi e personaggi shakespeariani), a cura di G. Guerrieri: La vendetta; 22.25: Eurovisione - Germania: Berlino. Incontro di atletica leggera: Germania-USA (prima giornata. Al termine: Notte sport.

YOUSSEF ACCUSA LA MOGLIE DI AVERE ROVESCIATO LE RESPONSABILITA'

# «NON CREDEVO CLAIRE CAPACE DI INCOLPARMI DEL DELITTO»

## *E' terminata ieri la deposizione del teste avv. Nicola Stamatiou che difese la donna nel processo di Atene per la sua estradizione*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Dopo oltre 40 udienze di istruttoria dibattimentale, il processo contro i coniugi Bebawi, accusati di aver ucciso e sfregiato l'industriale egiziano Faruk El Chourbagi nel suo appartamento di via Lazio a Roma, è al punto di partenza. Nessun elemento decisivo è venuto alla ribalta e la posizione dei due imputati, che si continuano ad accusare a vicenda, è rimasta pressocchè immutata.

Claire Bebawi ha sempre sostenuto di essere vittima di una macchinazione ordita da suo marito e oggi il marito le ha reso la pariglia affermando la medesima tesi, cioè accusando la moglie di aver tentato di attribuirgli la responsabilità di un delitto che non ha commesso. L'occasione a Youssef per fare queste gravi dichiarazioni è stata fornita da un testimone, l'avv. Nicola Stamatiou, che difese la bella egiziana nel processo per l'estradizione che si celebrò ad Atene.

Youssef ha riferito che il legale di sua moglie lo andava spesso a visitare in carcere, non per chiedergli notizie dei figli o per accertare, insieme al console egiziano, la validità dei passaporti, bensì per avvertirlo che se avesse accusato la moglie dell'omicidio di Faruk, sarebbe stato da lei tirato in ballo quale esecutore materiale dell'omicidio. Youssef poi ha ridimensionato alcune affermazioni contenute nella deposizione della teste Lucette Cohen, letta in aula dal giudice a latere dott. Beniamino Fagnani.

Claire Bebawi questa mattina è tornata ad indossare abiti «pesanti». Su un tailleur verde scuro ha indossato un cappotto color avana con collo di leopardo. Suo marito Youssef portava il solito abito grigio ferro.

L'avv. Nicola Stamatiou ha preso posto dinanzi ai giudici con accanto l'interprete per rispondere alle domande delle parti.

PRESIDENTE: «La signora Bebawi le disse mai delle pressioni che aveva avuto per addossarsi la responsabilità del delitto?».

STAMATIOU: «Claire mi disse di aver ricevuto pressioni da parte della famiglia del marito, specie dal padre di lui, il quale le aveva fatto rilevare che con i soldi avrebbe potuto apprestare una valida difesa e se la sarebbe cavata con poco».

Avv. MANFREDI (Parte civile): «Youssef Bebawi ha sostenuto nel suo interrogatorio di aver subito pressioni da parte dell'avv. Stamatiou. Il teste può dire se queste affermazioni rispondono a verità?».

STAMATIOU: «Non ho mai fatto nulla del genere. Gli ho solo chiesto se intendeva tenere il medesimo atteggiamento a Roma, quando ormai il processo per l'estradizione si era concluso. I due, nell'imminenza della partenza, sembravano in viaggio di nozze ed anche i familiari andavano d'accordo».

YOUSSEF (chiedendo la parola): «Non è vero quanto ha dichiarato il teste a proposito dei colloqui avuti con me nel mese di aprile. Stamatiou non venne in carcere per chiedermi notizie dei figli o per controllare insieme con il console egiziano i miei passaporti, ma soltanto per importunarmi e per suggerirmi di non dire nulla per i 40 giorni dell'istruttoria a Roma, in modo che avrebbe potuto prendere visione degli atti processuali. Insistette tanto che io dissi: «Questi 40 giorni non saranno certo una luna di miele». Il legale che era insieme con il padre di Claire, mi rispose: "Che sono 40 giorni? Io ho passato un anno e mezzo in carcere per ragioni politiche". Affermai che una volta in Italia avrei accusato mia moglie protestando la mia innocenza. Il teste non mi parve al corrente della verità. Egli disse anche che se io avessi assunto questo atteggiamento mia moglie mi avrebbe accusato a sua volta».

STAMATIOU: «E' la prima volta che sento che l'istruttoria non sarebbe durata che 40 giorni. In Grecia gli atti sono a disposizione dei difensori fin dal primo momento. Il Bebawi mi assicurò che una volta in Italia non avrebbe mutato atteggiamento. Fu allora che dissi: «Anche se dovrai stare in prigione per qualche tempo potrai sopportarlo: io ci sono stato un anno e mezzo per ragioni politiche". A me sembrava che se Youssef avesse voluto accusare la moglie, lo avrebbe potuto fare al momento dell'arresta».

Prof. VASSALLI: «Come ha fatto a visitare in carcere Youssef Bebawi se non era suo difensore?».

STAMATIOU: «Tutti gli avvocati, se i detenuti non si oppongono, possono visitare in carcere le persone che ritengono opportuno. Vorrei sapere, giacchè l'imputato dice di essere stato vittima di mie «pressioni», perchè non riferì la cosa ai suoi legali».

Con questa battuta il legale viene congedato. Dopo l'intermezzo della Parte civile, che ha avanzato le richieste di ascoltare il signor Aripoi e di acquisire agli atti i registri dell'autonoleggio, richieste respinte dalla Corte dopo breve camera di consiglio, l'udienza riprende con la lettura delle deposizioni dei testi che non sono venuti in aula.

Tocca al giudice «a latere» dare lettura di queste deposizioni. Il sig. Enrico Abes, amico di Faruk, notò che il giovane negli ultimi tempi era nervoso. La signora Lucette Cohen, di Ginevra, disse a suo tempo che Faruk la pregò di insistere presso Claire affinchè abbandonasse il marito; che la Bebawi era trattata male da Youssef; che lo zio di Faruk aveva messo a disposizione di Claire a Roma un appartamento; che infine anche Youssef la pregò di intercedere presso la moglie al fin di farla tornare per sempre con lui.

L'imputato a proposito di questa ultima affermazione ha spiegato che «non chiese mai alla signora Cohen di intervenire presso la moglie in suo favore». «Ho incontrato la signora Cohen una volta e fu lei a chiedermi perchè maltrattavo mia moglie e perchè fossi divenuto musulmano. Risposi: "Sono diventato musulmano per poter divorziare e ho preso questa decisione perchè Claire è infedele". Comprendo ora che a quel tempo la signora Cohen fingeva di non sapere nulla, mentre era al corrente della relazione di mia moglie con Faruk. In quella occasione mi disse anche: "Non è possibile che Claire la tradisca, deve sbagliarsi! Non è il caso che si divida da sua moglie, cercate di rappacificarvi"».

E' stato letto il verbale di ricognizione nella casa del delitto stilato a 40 ore dalla morte dello sventurato Farouk. Ha preso quindi la parola l'avv. Pietro Lia, difensore di Youssef, dopo la lettura della relazione necroscopica. Il legale ha chiesto alla Corte di svolgere ancora indagini sulla casella postale intestata all'imputata a Losanna, per accertare come il funzionario abbia potuto nella sua relazione alla Corte affermare che il 18 gennaio 1964 nella casella di Claire non esisteva posta in giacenza. Si cerca ancora il famoso espresso che Farouk avrebbe scritto all'amante un giorno prima di essere ucciso.

Il Pubblico Ministero dott. Giorgio Ciampani è intervenuto sostenendo che l'indagine è superflua perchè probabilmente l'ultima lettera di Farouk a Claire fu scritta il 10 gennaio e non il 17 come ha riferito la segretaria della vittima. Domani i giudici si ritireranno in camera di consiglio per prendere una decisione su questa richiesta.

**Giorgio Pessi**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Roma — Al processo contro i coniugi Bebawi ha deposto quale teste l'avvocato greco Stamatiou, in primo piano nella foto**

FORSE SOLO UN SONDAGGIO IL PROGETTO ANNUNCIATO A BELGRADO

# Suscita perplessità alla Regione la «pipeline» Capodistria-Vienna

## Negli ambienti competenti però viene esclusa la sua realizzazione Oggi torna all'esame della prima commissione la legge sui bilanci

Torna oggi all'esame della Prima Commissione permanente del Consiglio Regionale, integrata dai rappresentanti delle altre quattro Commissioni permanenti, la legge sui bilanci della Regione. Sarà iniziata la discussione generale sui due importantissimi provvedimenti legislativi che permetteranno, una volta approvati, di mettere in moto le varie iniziative in programma da parte dei vari organi dell'Ente a statuto speciale. Alla seduta odierna, che sarà presieduta dal consigliere Nereo Stopper, interverranno anche il Presidente della Giunta, dott. Alfredo Berzanti, e l'assessore alle finanze, dott. Antonio Tripani. E' prevista inoltre la presenza di un funzionario dell'assessorato alle finanze, in qualità di esperto.

Intanto ieri la Quarta Commissione (industria, commercio e artigianato), ha continuato, sotto la presidenza del consigliere Metus, l'esame degli articoli del disegno di legge, predisposto dalla Giunta, concernente la disciplina giuridica dell'artigianato. Si tratta di un provvedimento che riveste notevolissimo interesse per la vasta categoria. Esso costituisce un primo esempio di ordinamento che la Regione può introdurre per tutelare e organizzare un importante settore della vita sociale ed economica.

Il disegno di legge trattato dalla Quarta Commissione si propone infatti di cogliere e disciplinare il duplice aspetto che caratterizza l'attività artigiana: quello economico imprenditoriale e quello sociale e umano dell'artigianato. Da anni le categorie artigiane aspirano alla istituzione di un titolo che costituisca pubblico riconoscimento delle loro capacità professionali e sia garanzia di tali capacità nei confronti di terzi.

La materia è molto più complessa e delicata di quanto a prima vista non si creda. Lo prova il fatto che la Giunta regionale, nel redigere l'atto prelegislativo, ha dovuto documentarsi rivolgendosi non soltanto localmente, ma sul piano nazionale e su quello supernazionale della CEE. Per disciplinare l'artigianato mediante norme di diritto amministrativo che regolino le autorizzazioni, le concessioni, i controlli relativi alle varie attività, il regime giuridico dei prodotti artistici e dei manufatti, la regolazione dei tributi regionali, ecc., i legislatori hanno ritenuto necessario giovarsi di ben 26 articoli. A tutto ieri, soltanto 8 sono stati discussi e approvati in sede referente. L'esame proseguirà nelle prossime riunioni di Commissione.

La notizia, rilanciata da una agenzia di stampa francese da Belgrado, circa un progetto di collegamento a mezzo pipeline fra Capodistria e Vienna, è rimbalzata negli ambienti specializzati della Regione. In detta sede non si esclude che sul piano tecnico possa essere stato predisposto un progetto di oleodotto fra il porto istriano amministrato dagli jugoslavi e l'Austria. Viene però fatto osservare che nei più autorevoli centri di competenza specifica, in campo nazionale, si esclude la possibilità di serie consistenze sulla attuabilità di simile progetto.

I motivi che susciterebbero perplessità nei citati centri specializzati andrebbero ricercati nel fatto che si tratterebbe anzitutto di un «pipeline» della portata di soli sei milioni di tonnellate annue, mentre i dati mediani della moderna tecnica in materia indicano quale capacità economica corrente un volume annuo almeno doppio. Curiosa anche l'indicazione di dieci anni quale termine di costruzione dell'opera. Viene sottolineato che la realizzazione dell'oleodotto Trieste-Monaco, notevolmente più impegnativo e rilevante, prevede la costruzione nell'arco massimo di soli due anni, ossia in un quinto di tempo rispetto a quello ventilato dagli jugoslavi.

Si fa infine notare che viene indicata nel progetto degli jugoslavi la spesa presuntiva di 45 milioni di dollari, pari a 28-30 miliardi di lire, con un immobilizzo, quindi, di circa 4,7/5 miliardi per tonnellata di capacità annua, mentre lo oleodotto Trieste-Baviera prevede una incidenza non superiore, in ogni ipotesi, a 1,8/2 miliardi per tonnellata annua, pur con maggiori difficoltà tecniche da superare, per asperità di percorso.

Tutti questi elementi di giudizio, sia tecnici che economici fanno ritenere ai circoli competenti che la notizia abbia scarso valore e che essa sia stata fatta circolare con mere finalità di sondaggio, specie tenendo conto delle favorevoli condizioni che presenta la realizzazione di opere analoghe attraverso il territorio italiano.

Cause per un miliardo e mezzo

### RIVENDICANO COMPENSI i legali dell'INPS

Roma, 6

Presso la IV Sezione civile del Tribunale di Roma è stata discussa la causa intentata dall'avv. Eugenio Scarduzio, di Napoli, all'Istituto nazionale della previdenza sociale. L'avv. Scarduzio chiede all'INPS il pagamento di circa 200 milioni, a parziale compenso dell'opera da lui prestata per quasi dodici anni negli uffici legali di quell'istituto. La sentenza si avrà in camera di consiglio al più tardi fra due settimane.

Altre sedici cause contro l'I.N.P.S., promosse per gli stessi motivi da avvocati che hanno lavorato per gli uffici legali della Previdenza sociale per periodi che vanno da un minimo di quattro a un massimo di dodici anni, sono attualmente in pendenza davanti agli organi ordinari della Magistratura di Roma e di altre città.

Ma si tratta soltanto dei primi anelli di una lunga catena. Sono duecento, difatti, i legali che si trovano nella stessa posizione dell'avv. Eugenio Scarduzio, e tutti attendono di conoscere l'esito della causa che è stata discussa davanti alla IV Sezione civile del Tribunale di Roma. Potenzialmente sono duecento cause contro l'INPS. E tutte dello stesso tenore. Per ora, dunque, si parla di un miliardo e mezzo; in seguito l'I.N.P.S. potrebbe essere costretto al pagamento di somme ancor più ingenti.

L'avv. Eugenio Scarduzio, a giustificazione delle richieste avanzate, sostiene di aver concordato con l'INPS un contratto di assistenza legale e di aver prestato la sua opera all'Istituto di previdenza a quel titolo. L'avv. Scarduzio invece, per dodici anni si è visto pagare le sue prestazioni con uno stipendio. Chiede, perciò alla Magistratura che l'attività da lui svolta in favore degli uffici legali dell'INPS sia riconosciuta come quella di un libero professionista e che la Previdenza sociale sia costretta a compensargliela come tale.

L'INPS, al contrario, sostiene che l'avv. Scarduzio, così come gli altri che hanno promosso le cause in pendenza, ha accettato un rapporto d'impiego subordinato. E questo perchè nella lettera d'assunzione erano previsti obblighi e condizioni corrispondenti a quel rapporto d'impiego.

Arrestati i due autori

### Rapinato un australiano nella stazione di Napoli

Napoli, 6

Una rapina a mano armata è stata compiuta ai danni di un cittadino australiano, Antonio Field di 25 anni, da Sydney, il quale dormiva in un vagone ferroviario in sosta allo scalo merci della stazione di Napoli-Centrale.

Il Field, sbarcato ieri sera a Napoli da una nave proveniente dell'Australia, si era recato alla stazione ferroviaria per proseguire il viaggio in treno alla volta di Roma.

Nelle prime ore di stamane, due giovani, armati di pistola, lo hanno affrontato nel vagone e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il portafogli contenente la somma di circa trecento dollari e 145 mila lire in valuta italiana.

Non appena i due rapinatori si sono allontanati, l'australiano è corso al posto di Polizia della stazione ed ha denunciato l'accaduto. Le indagini condotte dalla «Polfer» hanno permesso di identificare e rintracciare nella stessa mattinata i due rapinatori. Essi sono Salvatore Esposito di 24 anni ed un ragazzo, G. M. di 16 anni. I due, che sono stati rinchiusi in carcere, sono stati trovati in possesso del danaro rubato.

*TRAGICO GIOCO IN UNA CASA DI CAMPAGNA PRESSO ROMA*

# Uccide per errore la cuginetta manovrando un fucile da caccia

## *La falsa versione fornita dalla nonna per salvare l'omicida aveva fatto pensare in un primo tempo al delitto di un ladro*

**Fabbrica di Roma, 6**

*Una bimba di cinque anni, Giustina Carisi, figlia di un vigile del fuoco che presta servizio all'aeroporto di Fiumicino, è stata uccisa per disgrazia da un cugino, che si era messo a giocare vicino a lei con un fucile da caccia. La piccola si trovava ospite dei nonni in una casa di campagna, in una località nei pressi di Fabbrica di Roma. Responsabile dell'uccisione è Ivo Carosi, di 17 anni.*

*Il ragazzo ieri mattina si era recato presso i nonni per lavorare. Nella casa aveva trovato la cuginetta ancora a letto e si era messo a giocare con lei in presenza della nonna. Questa ultima è poi uscita per accudire ad alcune faccende e il ragazzo ha continuato a scherzare con Giustinella. Ad un certo momento ha notato un fucile appeso alla parete e, dato che voleva imparare a imbracciare e puntare l'arma, l'ha preso, dirigendosi verso la finestra. Appena oltrepassata la soglia della stanza dove la bambina era a letto ed avendo il fucile puntato verso la finestra, Ivo Carosi ha urtato con la mano destra sulla spalliera inferiore del letto, facendo partire un colpo, poichè aveva in precedenza alzato il cane destro della doppietta. L'urto ha spostato le canne del fucile in direzione del volto della bambina che è stata colpita da una distanza di circa un metro e mezzo. Il ragazzo si è impaurito ed è uscito di corsa dalla stanza. Qui ha incontrato la nonna, che avendo udito lo sparo era rientrata per accertare cosa fosse accaduto. Mentre la donna tentava di calmare il nipote, è giunto il padre di quest'ultimo, Paolo. A questo punto la faccenda si è complicata. La nonna e il padre, per salvare Ivo, hanno nascosto la verità. Giustina Carosi ha detto agli inquirenti di aver visto un uomo, dall'apparente età di 40 anni, fuggire dalla casa mentre essa si trovava sull'aia.*

*Il magistrato ed i carabinieri, dopo un interrogatorio che si è protratto per quasi tutta la giornata hanno convinto i due a dire la verità. In conseguenza di ciò Ivo Carosi sarà incriminato per omicidio colposo. Il ragazzo è stato comunque rilasciato in considerazione del fatto che è minorenne, incensurato e che il fatto è avvenuto per disgrazia. L'autorità giudiziaria accerterà comunque se sussistono responsabilità verso il padre Paolo e la nonna Giustina.*

*Prima che la nonna e il padre di Ivo Carosi si decidessero a dire la verità, l'uccisione di «Giustinella» era rimasta avvolta nel mistero: ai primi accorsi la donna aveva raccontato di avere visto un uomo fuggire dopo avere sparato sulla bimba. Si sarebbe trattato — erano state le prime supposizioni — di un ladro, che scoperto dalla bimba l'avrebbe uccisa, forse perchè riconosciuto.*

*I genitori di Giustinella, chiamati d'urgenza, sono giunti a Fabbrica poco dopo il tragico incidente. La madre è giunta per prima, a bordo di una «600» guidata da un vigile del fuoco amico di famiglia. Alla vista della folla radunata davanti al casolare la donna ha intuito che qualcosa di irreparabile era accaduto. Non voleva scendere dall'auto. Quindi ha compreso ed è venuta meno. Sorretta da alcune donne è stata fatta entrare nella casa mentre giungeva il marito, accompagnato da una zia della piccola Giustina, che aveva con sè la sorellina di quest'ultima Carla, la minore delle due figlie dei Carosi. Mario Carosi è sceso dall'auto come inebetito. Poi si è fatto forza, ha rivolto domande a quanti gli erano intorno. Credeva che la figlioletta fosse ferita, chiedeva se fosse grave. Nessuno ha avuto il coraggio di rispondere ed egli è entrato, lentamente, nel casolare, sopraffatto dal dolore, sostenuto da alcuni vicini.*

BENCHE' MAURO INNOCENTI CONTINUI A NEGARE

# È il meccanico pistoiese il vincitore dei 150 milioni

## Gli amici che controllarono il biglietto affermano che si trattava di quello buono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pistoia, 6

Ormai non ci sono più dubbi: Mauro Innocenti, di ventitrè anni, soprannominato «Lampino», abitante a Ponte Calcaiola, una località distante pochi chilometri da Pistoia, sulla strada per l'Abetone, è il fortunato vincitore dei centocinquanta milioni della Lotteria di Agnano. Il neo multimilionario è un giovanotto di media statura, pochi capelli, denti radi, tipici — secondo le credenze popolari — di sicura fortuna. Lavora come meccanico in una piccola officina a Ponte Calcaiola in qualità di socio-collaboratore dello effettivo proprietario, Siderno Ferro.

E' stato ieri, nell'intervallo pomeridiano del lavoro, seduto su un muretto al sole, che Mauro Innocenti ha avuto la folgorante rivelazione. Stava con un gruppetto di amici (i cui nomi meritano di passare alla cronaca dato che sono proprio loro a giurare senza possibilità di dubbi che «Lampino» ha vinto i milioni: sono Marcello Agostini, ferroviere, Sauro Breschi, operaio, Enzo Rafanelli, esercente) in attesa di riprendere il lavoro dopo la colazione.

Il discorso è caduto sull'argomento del giorno, a Pistoia: i milioni piovuti addosso a qualche pistoiese ancora sconosciuto; ed è stato proprio l'Innocenti a fare dei commenti non proprio da salotto circa la buona fortuna che il vincitore aveva avuta la personale abilità di catalizzare. Ad un certo momento però «Lampino», si è ricordato di avere anche lui, in un qualche cassetto di casa, un biglietto della lotteria.

E' stato l'Agostini, che per primo ha fatto il controllo, a lanciare un grido strozzato: «Lampino», sei tu il milionario!». Tutti si sono affollati intorno al biglietto magico, se lo sono rigirato fra le mani mentre, con occhi che non credevano a quello che vedevano, verificavano i numeri.

Anche Mauro Innocenti ha voluto vedere con i suoi occhi ed è stato colto da un lieve malore: i numeri stampati sul suo biglietto, infatti, coincidevano inequivocabilmente con quelli stampati sul giornale.

L'Innocenti e il suo amico Ferro — si è poi saputo — si sono recati nello studio dell'avvocato pistoiese Franco La Ferla in via della Costituzione. Dopo un colloquio protrattosi per oltre un'ora, il legale e i suoi due nuovi «clienti» sono usciti, e si sono recati con molta probabilità alla sede di un istituto di credito dove sarebbe stato depositato il famoso biglietto.

**Fulvio Apollonio**

ATTENTATO FRA CONTRABBANDIERI PRESSO COMO

# ESPLODE UNA BOMBA SU UN'AUTO IN CORSA

## *Le due persone che si trovavano a bordo hanno riportato delle ferite di lieve entità*

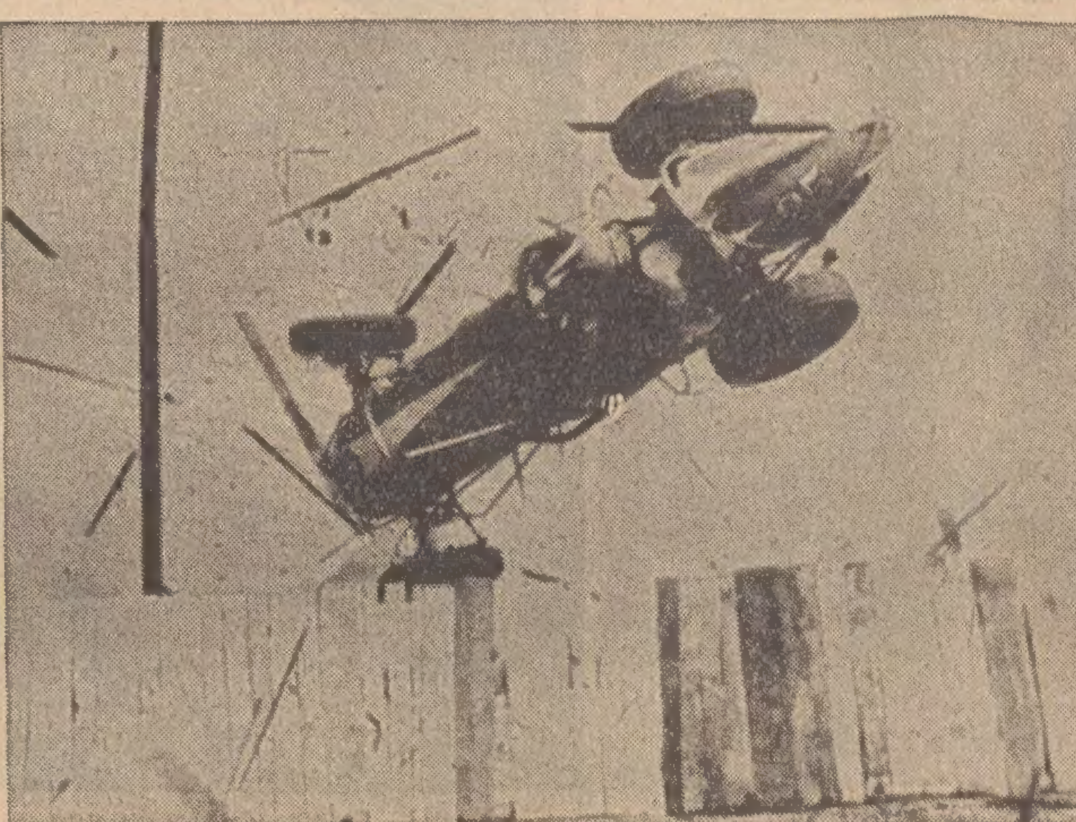
**Como, 6**

Una violenta esplosione è avvenuta nella tarda mattinata a bordo di una vettura «Fiat 2300» che procedeva sulla strada statale «Regina» alle porte di Moltrasio, ad una decina di chilometri da Como. L'auto, dopo una sbandata di una decina di metri, si è fermata. Le due persone che erano a bordo, Saverio Gangemi, di 28 anni, un autista abitante a Laglio (Como), ed il manovale Giuseppe Torcaso, di 33 anni, abitante a Carate Urio (Como), sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale Sant'Anna di Como; i medici hanno riscontrato al Torcaso ferite guaribili in 15 giorni, mentre il Gangemi, che ha avuto solo scalfitture superficiali, dopo la medicazione è stato condotto negli uffici della Squadra Mobile dove è in corso lo interrogatorio. Gli inquirenti sono propensi a ritenere che si tratti di un attentato predisposto nell'ambiente dei contrabbandieri.

L'autovettura, devastata dalla esplosione nella parte anteriore destra, è stata trasportata nel cortile della Caserma della Polizia dove due artificieri hanno cercato di identificare il tipo di esplosivo usato. La bomba era stata collocata nella parte anteriore destra del motore ed era di notevole potenza: il cofano è stato scagliato nelle acque del lago ad una cinquantina di metri, mentre frammenti di lamiera sono stati trovati in un giardino ad una ottantina di metri dal luogo dello scoppio. Dato che l'esplosione ha trovato sfogo anteriormente e verso l'alto, le conseguenze per i due uomini che si trovavano nella cabina sono state di lieve entità rispetto alla potenza dell'ordigno.

Il Torcaso ed il Gangemi sono da pochi giorni in libertà provvisoria, essendo stati arrestati la scorsa settimana per oltraggio e resistenza a due agenti della Polizia stradale che li avevano trovati di notte fermi su una piazzola della stessa strada «Regina» in atteggiamento che aveva destato sospetti. I due, alla richiesta di documenti, avevano reagito violentemente ed erano stati arrestati. Avevano però ottenuto la libertà provvisoria ed erano in attesa del processo.

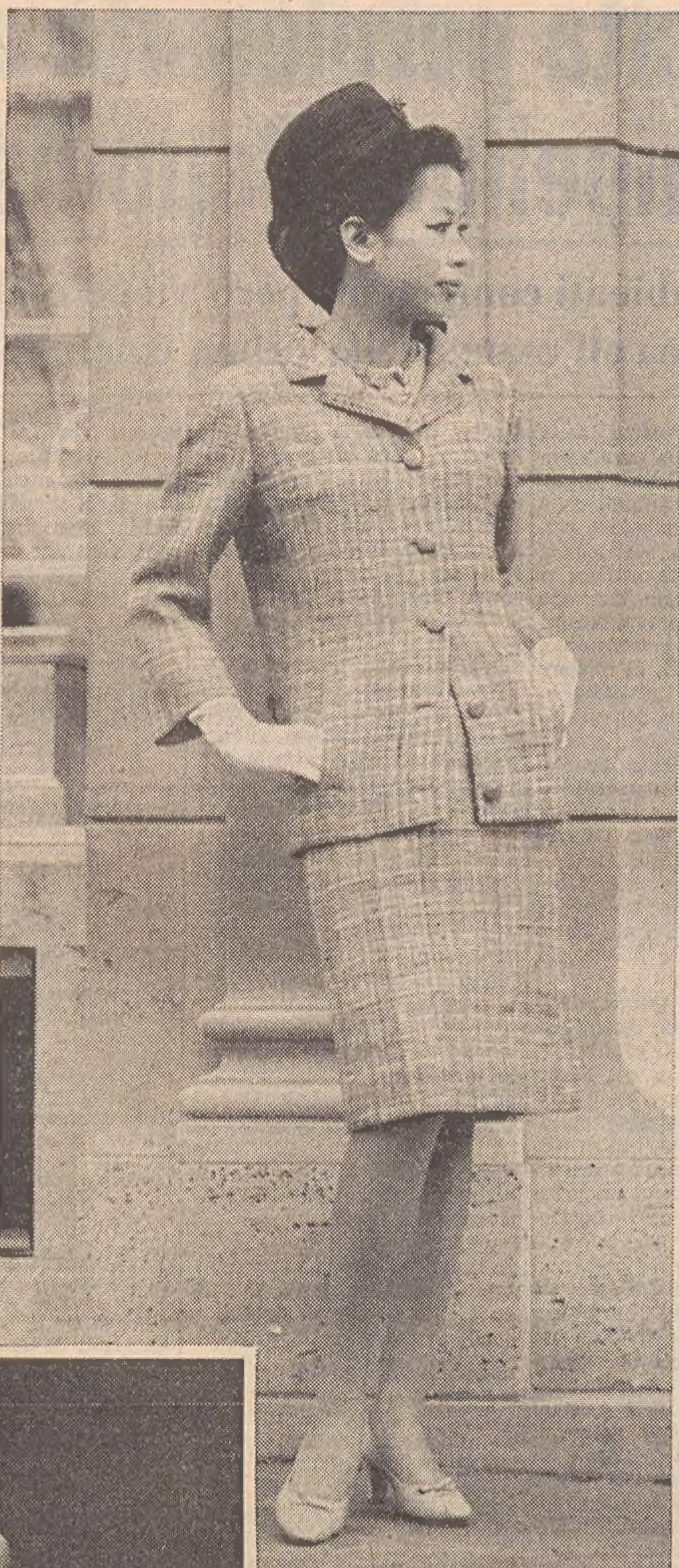
# Volo oltre lo steccato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Sacramento — Il pilota californiano Dave Ryder è volato fuori pista durante una gara avendo perduto il controllo della vettura. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni**

# la donna * il bambino * la casa

# La collezione più segreta di Parigi



(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Balenciaga, al contrario di tutti i suoi colleghi sarti, odia la pubblicità. E' perciò un vero privilegio essere ammessi alle presentazioni dei suoi défilé, e fotografare i suoi modelli, che danno il «là», ad ogni stagione della moda.

Cosa c'è di nuovo nella collezione primaverile di Balenciaga? I suoi tailleurs sottili, con giacca che stringe il busto e i fianchi, lasciando sbottonati i due ultimi bottoni. Gli esperti di moda giudicano questo tailleur «rivoluzionario», destinato a segnare l'inizio di una nuova linea; una tendenza che si affermerà. Diversi sono i tipi di tessuto di lana, adatti a realizzarlo: tweed scozzese, stuoia di lana greggia, diagonale di lana, color blu scuro, con colletto bianco e bottoni dorati, ecc. Per ciò che riguarda i mantelli, oltre ai deliziosi modelli avvolgenti e a quelli leggermente svasati, con maniche raglan, i più nuovi sono sottili mantelli-cardigan, di lana trasparente, con maniche corte e cintura di pelle, che lasciano intravvedere il vestito in colore contrastante, ad esempio: mantello blu e vestito bianco o viceversa. E' un'idea nuovissima ed è il completo più fresco ed elegante per i giorni caldi dell'estate. I vestiti sono leggermente arricciati, con minime maniche corte o senza maniche. Hanno sempre una cintura in vita, di tessuto e sottilissime, oppure di morbida nappa, piuttosto alte e in colore contrastante.



*DETTAGLI - CHIAVE NELLA COLLEZIONE DI BALENCIAGA*

- Spalle squadrate e leggermente imbottite per mantelli, tailleurs;
- Cucitura a U dietro ai mantelli;
- Gonne leggermente arricciate o a pieghe, sempre con tasche inserite nelle cuciture;
- Tailleurs, mantelli e vestiti con colletto arrotolato;
- Cinture a fascia, annodate al punto di vita.

*COLORI*

Molto blu scuro e molti colori neutri: bianco, greggio, miele, marrone-cioccolata; e alcuni tocchi di colori brillanti: rosa-neon, arancio, verde-erba, rosso-fuoco, giallo-senape, blu-giacinto.

*I MODELLI PIU' NOTATI ED AMMIRATI*

- Una cappa di velour di lana bianca, con piccolo colletto di velluto nero;
- Un vestito da cocktail molto accollato davanti, scollatissimo sul dorso;
- Un vestito tipo sari indiano, avvolto attorno al corpo, lasciando una spalla nuda;
- Due vestiti da sera che imitano le sirene: uno nero, uno chiaro; sono molto aderenti, con applicazioni tipo squame di pesce.

*GLI ACCESSORI PIU' ORIGINALI*

- Un impermeabile di plastica trasparente, guernito da cuciture.
- Scarpe a punta quadrata, con tacco grosso e piuttosto basso, di capretto bicolore.

## indirizzi utili

### la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «Barbara Gould» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

### per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

### i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92



NEREO presenta oggi alle nostre lettrici, un'acconciatura di gusto raffinato, realizzata con un ottimo taglio. Accenno di frangia e capelli piuttosto gonfi ai lati. — Nella deliziosa interpretazione primaverile, di NEVIO, la linea Suzette, eseguita con taglio semicorto.

Pubblicheremo prossimamente le creazioni di FELICE, GIANFRANCO, LUCIANO, GUIDO

## Linea «France»

*La nuova linea «France», lanciata per la primavera-estate 1965, si caratterizza per i suoi riccioli leggeri e vaporosi che si ottengono soltanto con la permanente. La linea «France» sconvolge quindi tutte le tecniche proposte negli ultimi 7-8 anni, introducendo di nuovo la permanente.*

*La nuova moda, oltre alla permanente, richiede una messa in piega molto rigorosa con un accuratissimo lavoro delle radici e ciò evita l'increspatura finale. Un altro vantaggio di questa messa in piega tecnica: al momento dello sviluppo con un semplice colpo di spazzola i movimenti desiderati si dispongono da soli e con naturalezza.*

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

- Capelli corti;
- modellato a riccioli e boccoli;
- nessun movimento in larghezza sui lati;
- altezza limitata dell'acconciatura;
- riduzione dei volumi;
- acconciatura proiettata in avanti;
- nuca corta.

## Come impaginare i quadri

In un appartamento i quadri sono elementi di notevole importanza. Come osserva un noto architetto italiano «un bel quadro non solamente completerà e decorerà un ambiente, ma suggerirà immediatamente al visitatore un aspetto ben preciso della nostra personalità, del nostro gusto e del nostro grado di cultura».

**IN CHE MODO DISPORRE I QUADRI?**

Dipende, e non è facile determinare una regola. Una tela di grande interesse (per esempio, antica), va messa in evidenza, sistemandola magari al centro di una parete (come nella foto a destra), o su un apposito cavalletto.

Nel caso poi si debbano sistemare più quadri su di un'unica parete — soluzione molto di moda, attualmente —, è bene tener presente il rapporto fra la superficie delle opere e quella della parete su cui saranno «impaginate». In questo caso bisogna allinearle ad una stessa altezza, oppure raggrupparle in composizioni geometriche, ordinate ed eleganti. (Ecco, a sinistra, un'ottima soluzione proposta dall'architetto Umberto Andi).

**LA BUONA ILLUMINAZIONE**

E' importantissima, per valorizzare un dipinto. La tela non deve essere illuminata direttamente. Ottimo: un faretto, verso l'alto.



## l'angolo del bambino

**All'ultimo SAMIA di Torino, sono stati presentati molti modelli di confezione per bambini. Ecco nella nostra illustrazione (disegnata da Franca Capalbi), un modello composè, creato dalla Casa di confezioni «Cori-Junior». A sinistra, l'abito scozzese, con colletto alla russa, gonna con piegone centrale, maniche lunghe con il risvolto. A destra, il mantellino in tinta unita, che completa l'assieme; ha i risvolti e i «revers», uguali all'abito. E' attualmente molto di moda, per le bambine, l'insieme abito-mantello, con scozzese, quadrettato o pied-de-poule per l'abito; abbinato per il mantello con la tinta unita nel colore predominante, come nel nostro esempio.**





## L'ARMADIETTO DELLE SPEZIE

*Dedicheremo qualche puntata alle spezie e ai sapori, che ben si prestano ad arricchire la cucina: i piatti di tutti i giorni diventano con essi più gustosi ed imprevisti. Ricordiamo, che oggi si trovano in commercio spezie e sapori, già pronti per l'uso; viene così eliminato il tempo ed il lavoro che occorrevano una volta per lavare, pulire, tritare, dosare le verdure e le spezie di più frequente uso.*

**POLLO FRITTO ALLA FIORENTINA**

**Un pollo tagliato a pezzi, olio, succo di limone. Fiocchi di prezzemolo, aglio puro, rosmarino, lauro, pepe Mister Chef. Una pastella leggera.**

Preparare una marinata con olio, succo di limone, sale, prezzemolo, aglio, rosmarino, lauro e pepe. Mettervi il pollo tagliato a pezzi e lasciarvelo per qualche ora, mescolando di tanto in tanto. Preparare quindi una pastella leggera e passarvi i pezzi di pollo, per poi immergerli in una padella con abbondante olio fumante. Sgocciolare sopra un panno, salare, guarnire con prezzemolo fatto rinvenire e con spicchi di limone.

**AGLIO**

PRIMI PIATTI: minestre di ceci, minestra di erbe, minestra di fagioli, minestrone alla borghese, spaghetti olio e aglio, alcune pizze.
PIETANZE: manzo stufato, involtini di vitello, ossibuchi, ripieni, polpette, spezzatino di manzo e di pollo, anguilla, baccalà.
CONTORNI: zucchine, spinaci, fagiolini, verdure in salsa.
SALSE. SUGHI: pesto alla genovese, bagna cauda, salsa verde, ragù.

**BASILICO**

PRIMI PIATTI: zuppe di verdura, minestrone, semolino.
PIETANZE: ossi buchi, costolette, frittate.
CONTORNI: pomodori, cavoli, piselli, zucchini, fagiolini, funghi gallinacci.
SALSE SUGHI: salsa di pomodoro

**CANNELLA**

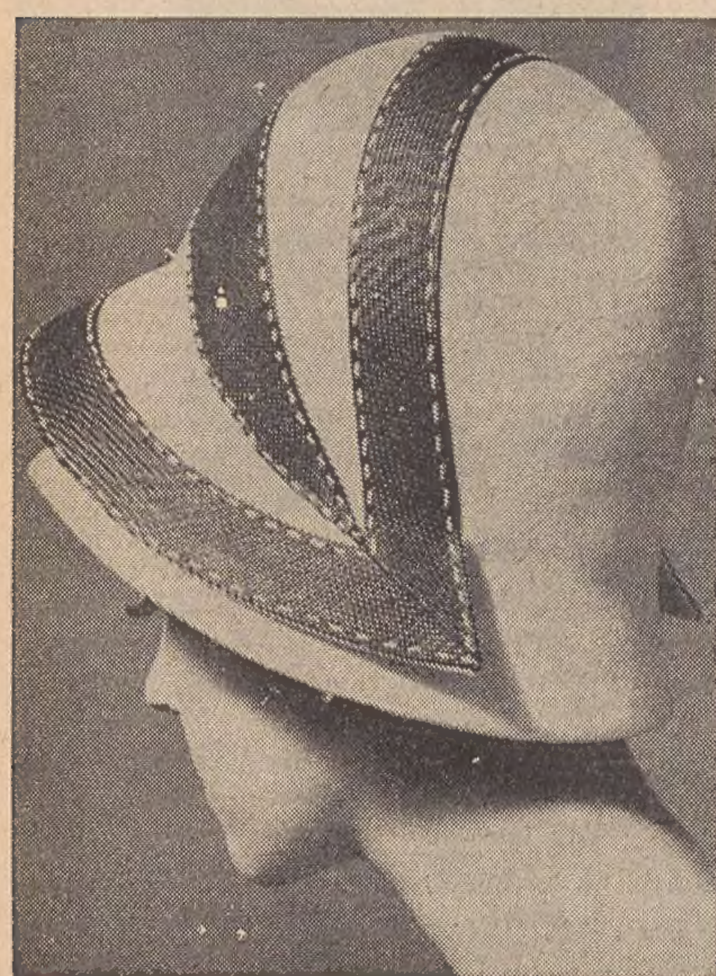
PRIMI PIATTI: riso e latte.
PIETANZE: nel brodo di pesce o pollame.
DOLCI: frutta cotta, marmellata di mele, dolci, biscottini alla cannella, cocktails.

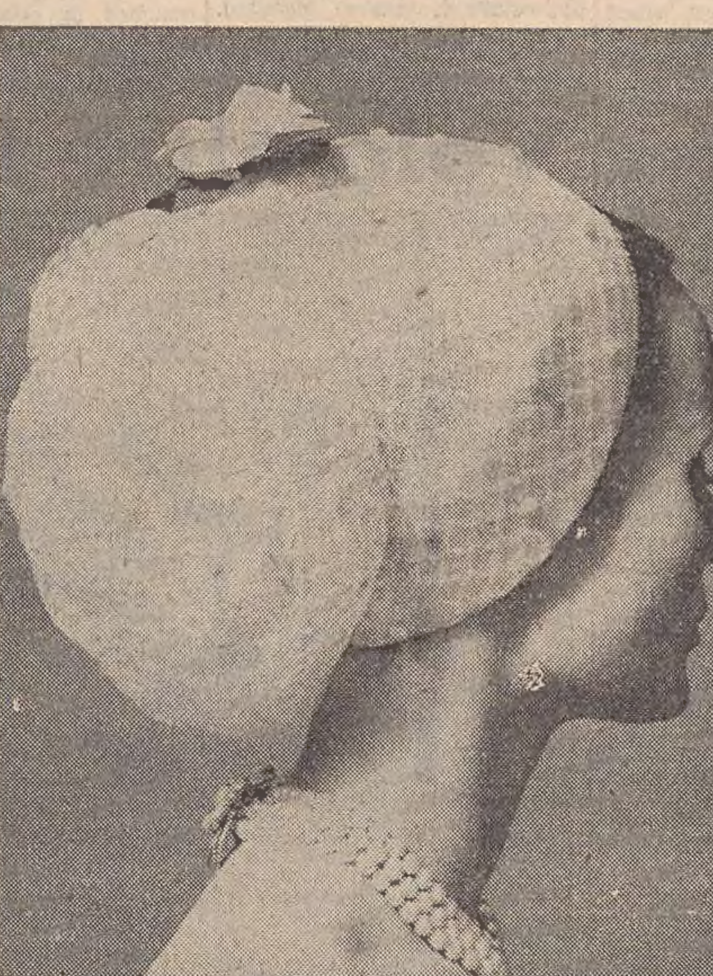
**CHIODI DI GAROFANO**

PRIMI PIATTI: brodo di carne, minestra di riso e piselli.
PIETANZE: bollito, cacciagione in salmì, lingua, ripieni, manzo brasato, zuppa di pesce, crocchette.
CONTORNI: barbabietole.
SALSE, SUGHI: salsa ai funghi.
DOLCI: frutta all'agro dolce, vin brülé.

**CIPOLLA**

PRIMI PIATTI: zuppe di verdura, minestrone, brodo di carne, risotti, riso di pilaff.
PIETANZE: stufati, brasati, ossi buchi, carni e pesci bolliti, polpette, pollo alla cacciatora, tonno.
CONTORNI: verdure stufate, alcune insalate.
SALSE, SUGHI: ragù, salsa di pomodoro, salsa bearnaise, besciamella, salsa.



Ci sono giunti da Parigi, alcuni modelli di cappellini primaverili, da giorno e da cerimonia, che pubblichiamo qui sopra. Da sinistra a destra: una elegantissima cloche in feltro bianco, con applicazioni di «para» blu marin. Modello di JEAN PATOU — Berretto in voilette di Lyon bianca, orlato di velluto nero con un largo nodo di velluto sulla nuca. Modello LANVIN — Ecco uno degli stili più in voga: la «résille». Questa è una rete in voilette di Lyon rosa, orlata d'organza di seta, annodata sotto la nuca. E' la «résille» - cappello di JEAN BARTHET — Ancora di JEAN PATOU, un turbante «madras»

# CRONACHE SPORTIVE

IL WATERPOLISMO AZZURRO DOPO LE OLIMPIADI

## Sorge intorno a Majoni una nuova squadra nazionale

**Dei diciannove convocati solo sette erano a Tokio - Nuovi campioni - Il triestino Alessandrini - Gli schemi di gioco**

Genova, 6

«Il 1965 sarà per la pallanuoto italiana, un anno di transizione. Più precisamente, esso segnerà il passaggio dalla «vecchia» nazionale, quella che vinse l'olimpiade romana e ha partecipato con minore fortuna ai Giochi di Tokio, a un complesso ringiovanito in grado di ripetere, nei prossimi anni, la prodezza del 1960 a Roma».

Così Mario Majoni, allenatore federale dei pallanuotisti azzurri, vede il compito che lo attende alla guida della nazionale italiana. Ex giocatore del «Camogli» e medaglia d'oro olimpica alle Olimpiadi del 1948 a Londra nel «settebello» azzurro, Majoni ha assunto la direzione da pochi mesi, dopo i Giochi di Tokio, sostituendo l'ungherese Zolyomy.

Il compito più difficile per il nuovo allenatore federale consisterà senz'altro nel «ringiovanimento» della squadra. «Parte delle cause dell'insuccesso giapponese — sostiene a questo proposito Majoni — sono state senz'altro la troppo lunga carriera di molti atleti. Al momento decisivo, è così mancata alla nostra squadra la forza, direi l'entusiasmo, per impegnarsi totalmente. Ringiovanire l'ormai collaudato «sette» azzurro non sarà facile, anche se ho avuto la fortuna di occuparmi fino a poco tempo fa dei giovani e quindi di conoscere elementi sui quali poter eventualmente fare affidamento».

A questo proposito, lo «svecchiamento» in atto sotto Majoni risulta evidente osservando le convocazioni dei pallanuotisti radunati a Genova in ritiro collegiale dal 2 al 4 aprile scorsi. Dei diciannove presenti solamente sette, infatti, hanno partecipato ai Giochi di Tokio: Cevasco, Guerrini, Lavoratori, Merello, Pizzo, Lonzi e Spinola. Gli altri: Alessandrini (Triestina), Barile, Emilio ed Enzo Barlocco, Fanti (Nervi), Bezoari e Mortola (Pegni), Castagnola (Sori), D'Urso (Can. Napoli), Forcella (Civitavecchia), Marsili (Napoli) e Vassallo (Lazio) sono tutti giovani messisi in luce negli ultimi due anni, taluni dei quali ancora in via di maturazione fisica e tecnica.

Di questi, anche se non lo più dire ufficialmente, gli elementi su cui Majoni punta maggiormente, oltre al portiere Mottola e a Ghibellini del «Pro Recco», quest'ultimo in via di guarigione dopo un incidente automobilistico che gli impedisce da un paio di mesi di allenarsi, sono Emilio Barlocco e Castagnola. Il primo potrebbe diventare un secondo Pizzo, un giocatore cioè che «vede» il gioco ed in grado di orchestrare le azioni dei compagni sia all'attacco che in difesa. Castagnola, che nello stile ricorda Parmeggiani, è un giocatore d'attacco, dotato di un tiro potente e improvviso.

Gli altri problemi di Majoni riguardano principalmente lo adeguamento del gioco della nazionale azzurra ai nuovi criteri sui quali si basa la pallanuoto moderna. Abili nel palleggio individuale, i pallanuotisti italiani mancano soprattutto di due cose: di validi schemi di gioco e di «peso». I Giochi di Tokio hanno infatti dimostrato che la pallanuoto non è più solamente «nuotata», ma che essa si basa più che altro sulla prestanza fisica. Per questo, nella sua ricerca, Majoni ha scelto i giovani più dotati, oltre che tecnicamente, anche fisicamente.

Per quel che riguarda la tattica che gli azzurri adotteranno negli incontri internazionali, lo allenatore federale non si pronuncia, limitandosi a dire che c'è ancora tempo per decidere e che tutto sarà condizionato dalle caratteristiche degli atleti impiegati.

Sulle possibilità del «sette» italiano, Majoni non ha voluto avanzare pronostici, anche se per il primo incontro della stagione, che sarà giocato a Genova o a Siracusa il 26 o il 27 aprile contro la Germania, si è mostrato ottimista.

«Subito dopo, il 28, partiremo per Mosca — ha concluso Majoni — dove affronteremo il collaudo più impegnativo della prima parte di stagione. Se la «nuova» nazionale, magari anche sconfitta, giocherà bene, gli altri incontri internazionali potrebbero darci meritate soddisfazioni»

CALCIATORI DILETTANTI

### Si allenano a Pieris due rappresentative

Sesto allenamento collegiale questo pomeriggio a Pieris, delle rappresentative regionali dilettantistiche «Italia Nord» e «Friuli - Venezia Giulia» che saranno impegnate rispettivamente il 25 aprile a Klagenfurt contro la Carinzia e nei giorni 1 e 2 maggio a Trieste in un torneo internazionale. Anche questa settimana la lista dei convocati presenta diverse novità soprattutto per quanto riguarda la rappresentativa «Italia Nord». Il motivo è da ricercarsi nel fatto che le richieste del Comitato regionale per ottenere in prestito per il match di Klagenfurt alcuni giocatori di grosso calibro militanti nelle squadre semiprofessionistiche del Friuli-Venezia Giulia e altri che giocano per squadre del Comitato Veneto non hanno dato l'esito sperato. Sono stati segnalati alcuni nominativi, ma tutte figure di secondo piano per cui i tecnici hanno dovuto puntare esclusivamente sui dilettanti della regione. Si spiegano così le convocazioni dei triestini Denicoloi, Marzari e Venturini dell'Arsenale, del cervignanese Maran e quelle di Bigotto della Sangiorgina e Angileri del Cremcaffè che prima facevano parte della «rosa» dell'altra rappresentativa. Per quanto riguarda la squadra che parteciperà al torneo di Trieste le novità sono costituite dalle esclusioni dei triestini Furlani e Braida e del sandanielese Zoratti. Tonello ha ripescato invece il portiere Plebani e gli attaccanti Giulio e Chiodini. Questo l'elenco dei convocati:

Rappresentativa «Italia Nord»: portieri: Farfoglia (Sangiorgina), Gortan (Sandanielese); terzini: Del Bianco (Sangiorgina), Denicoloi (Arsenale), Vidoni (Edera); mediani: Bigotto (Sangiorgina, Mamilovich (Muggesana), Marzari (Arsenale), Sponton (Cervignano); attaccanti: Angileri (Cremcaffè), Corolli (Manzanese), Eremondi (Cervignano), Fonda (Ponziana), Maran (Cervignano), Venturini (Arsenale), Verbacci (Cremcaffè).

Rappresentativa «Friuli-Venezia Giulia»: portieri: Plebani (Gonars), Volk (Ponziana); terzini: Apostoli (Muggesana), Giordani (Pieris), Mongardini (Edera), Sgranzutti (Sangiorgina); mediani: Delise (San Giovanni), Della Vedova (Sandanielese), Doz (Ponziana), Gurtner (Audax Gorizia), Lugnan (Gradese); attaccanti: Chiodini (Ponziana), Furlan (Ronchi), Giulio (Sangiorgina), Minigutti (Sangiorgina), Zanello (Sangiorgina), Zullich (Ponziana).

L'allenamento avrà inizio alle ore 14.30. Da preparatore atletico fungerà in cervignanese Toros.

GIRO DEL BELGIO

### Van Coningsloo vince la prima tappa

Wellin, 6

Il belga Georges Van Coningsloo ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico del Belgio, Bruxelles-Wellin di km. 209.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Van Coningsloo (Bel.) 5.5'22" con abbuono 5.4'52"; 2) Jean Stablinski (Fr.) s.t.; 3) Maliepaard (Ol.) s.t.; 4) Gilbert Desmet (Ol.) s.t.; 5) Debreucker (Bel.) 5.6'45"; 6) Vander Vleuten (Ol.) s.t.; 7) Wolfshohl (Germ.) 5.6'53"; 8) Pamart (Fr.) 5.9'14"; 9) Verbeek (Bel.) in 5.17'9"; 10) Sorgeloos (Bel.) in 5.17'10". L'italiano Preziosi è arrivato 51.o in 5.18'41".

### PREMIATO NONES

Milano, 6

Franco Nones, il fondista delle «Fiamme Gialle di Predazzo» campione italiano dei 15 e dei 30 km. e della staffetta, ha ricevuto questa sera al Circolo della Stampa il premio istituito dall'industriale grafico Piero Capitini di Milano, per onorare la memoria del compianto scrittore e giornalista Orio Vergani. Il premio, dotato di un milione di lire, è destinato quest'anno «a un giovane che al momento della consegna non abbia ancora compiuto i 35 anni di età e si sia particolarmente distinto nel campo delle competizioni sportive».

Il russo Victor Arbekov su CZ ha vinto la seconda prova del campionato del mondo di moto-cross classe 250 svoltasi sul campo permanente di Masserano in provincia di Vercelli

LA TRIESTINA DOPO LA SCONFITTA INTERNA SUBITA A OPERA DEL MONZA

## Sportivi in polemica con Frossi perchè la squadra non abbandoni la lotta

**Istruttivi esempi di salvamenti all'ultima ora - La conduzione tecnica durante e dopo le sette partite utili - Sulla responsabilità e sulla ricostruzione: pareri contrastanti**

L'inaspettata sconfitta subita dalla Triestina a opera del Monza, sconfitta che ha gravemente compromesso le possibilità di permanenza della squadra rossoalabardata in Serie B, ha destato negli sportivi le più disparate reazioni, di dispetto, di accoramento, di stanchezza, ma le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal dott. Annibale Frossi il giorno stesso e il giorno successivo sono state generalmente accolte con sfavore. Da più parti si rimprovera al direttore tecnico della Triestina la sua rassegnazione alla sorte peggiore.

Come si ricorderà, Frossi aveva affermato di ritenere che, con la nuova sconfitta, la Triestina si fosse preclusa ogni via di salvezza; ha pure soggiunto che d'ora innanzi ogni sua cura sarebbe stata rivolta alla costituzione di una squadra giovanile capace di reggere con decoro le difficoltà della Serie C, categoria alla quale la Società sarebbe ormai destinata. Richiesto se contasse di allestire una formazione capace di vincere la Serie C e quindi di rientrare rapidamente nella Serie B, Frossi ha dato una risposta evasiva ma piuttosto pessimistica.

Una terza affermazione che agli sportivi non è piaciuta è quella intesa a scindere le proprie dalle responsabilità di coloro che, all'inizio della stagione, avevano costruito la squadra attuale. In parole povere, Frossi non si riconosce colpe sull'andamento attuale della squadra, sostenendo di non avere minimamente contribuito a «fare» la squadra attuale. Altri sostengono invece che Frossi abbia assunto tutta la responsabilità che compete al suo incarico nel momento stesso in cui s'è fatto assumere. C'è anzi chi ricorda le sue spedizioni al seguito della squadra, spedizioni fatte nel periodo che precedette la sua assunzione, volendo con ciò significare che vi è stata da parte di Frossi piena accettazione dello stato di cose sussistente a quel tempo. Diversamente, si dice, egli non avrebbe firmato il contratto.

Un ultimo rimprovero riguarda la conduzione tecnica della squadra e la scelta dei giocatori chiamati di volta in volta a comporre la formazione. Ad esempio c'è una diffusa deplorazione per i cambiamenti disposti al tempo delle due partite sostenute dalla Triestina nel Meridione, allorchè venne disposta la messa a riposo di qualcuno dei giocatori che avevano sostenute le sette consecutive partite utili.

Come si vede, entrando nel merito della questione, si affronta un argomento alquanto opinabile. Il nostro giornale, a discussioni del genere intende sottrarsi, accontentandosi invece di essere quello che è: una libera tribuna aperta a ogni cittadino di buona fede che abbia a cuore la cosa pubblica.

Numerose lettere di sportivi in polemica con Annibale Frossi sono giunte in questi giorni alla nostra redazione. Noi, dopo aver accennato per sommi capi al loro contenuto polemico, ne pubblicheremo due soltanto che sono di estrazione diversa, l'una, firmata dal sig. Fulvio Daris a nome di «un gruppo di sportivi operai», l'altra a firma di un lettore giuliano stabilitosi a Firenze, il sig. Rodolfo Gruden, che, pur lontano da Trieste afferma di non essere mai venuto meno alla sua passione per la squadra alabardata. Oggi pubblichiamo le due lettere ma domani saremmo ben lieti di dare ospitalità a una eventuale replica che il dott. Frossi avesse intenzione di fare per una migliore puntualizzazione degli argomenti sui quali è chiamato in causa dai lettori.

Scrive il sig. Fulvio Daris, rivolgendosi personalmente al dott. Frossi:

«Siamo un gruppo di sportivi locali che da anni sta seguendo la «travagliata» vita sportiva di questa nostra Unione. In questi giorni ci sono capitate tra le mani le sue dichiarazioni rese alla stampa il lunedì e il martedì successivo alla sconfitta casalinga ad opera del Monza. Se ci permette vorremmo chiedere e dire a lei e a tutti i dirigenti alcune cose. Non crede che, rinunciando a sperare ancora nella salvezza invece che combattere con i denti fino alla fine, di avere allontanato dall'attaccamento della squadra alabardata anche quei pochi «tifosi» come noi che alla domenica vengono a rovinarsi il fegato nello stadio? Cosa crede di avere ottenuto dichiarando che ormai per noi non resta che la Serie C? Questo sarebbe nulla se lei, rispondendo al giornalista che le chiedeva se la Triestina nel giro di una stagione potrà rientrare nella categoria dei professionisti, non avesse detto che la Serie C non è una passeggiata ma ha fatto chiaramente capire che il suo programma futuro si basa sul lancio nel mercato calcistico di giovani leve da offrire alle signore società lombarde, piemontesi eccetera. Ha in poche parole anticipatamente risposto alla domanda che gli sportivi triestini le avrebbero posto tra alcuni mesi. Ci scusi se glielo diciamo, ma ci ha delusi profondamente.

«Lei ha dichiarato che la squadra non l'ha fatta lei, ma se guardiamo la classifica vediamo che la posizione della Triestina non è migliorata da quando lei è alla sua guida. Erano sette settimane che non perdeva, ma lei, per non rispettare il detto di molti suoi colleghi «Squadra che vince non si tocca», ha rivoluzionato la formazione in più reparti per accingersi ad affrontare la duplice trasferta nel Meridione. Con questo non vogliamo fare nessun rimprovero nè a lei o ad altri, ma se ci permette, due cose gliele diciamo a lei e ai signori dirigenti responsabili.

«La Triestina di quest'anno è poco mutata nei confronti della scorsa stagione, ma il paragone della classifica attuale e quella dello scorso campionato non regge. Forse vi giustificherete dicendo che l'anno scorso c'erano i Di Vincenzo, i Vitali, i Porro, ma non vorrete certamente gettare tutte le croci addosso a Colovatti, Scorti, Cignani e Bernasconi, eccetera. Non sono dei fuoriclasse o dei divi tipo Amarildo, ma state certi che in Italia ce ne sono di peggiori.

«Basta ritornare col pensiero allo scorso campionato e pensare alla posizione del Monza. Certamente non era più florida della nostra attuale e, se non erriamo, non mancavano undici partite alla fine del campionato, eppure proprio qui a Trieste ha imboccato la strada della salvezza. Perchè la Triestina non può fare altrettanto? Perchè dobbiamo gettare la spugna prima che suoni il gong? Dateci ancora qualche speranza! Non dimenticate che senza il sostegno morale e finanziario degli sportivi, voi non sarete in grado non di disputare la Serie C ma nemmeno la IV Serie. Non ci illudiamo di poter rimanere in Serie B, ma siamo sicuri che voi ed i nostri giuocatori, farete il possibile per rimanervi, ma se ciò non sarà possibile, accantonate il progetto di fare della Triestina in Serie C, un vivaio di giovani per poi gettarli in «pasto» alle «fiere» affamate delle categorie superiori, ma proponetevi fin d'ora di disputare un onorevole campionato affinchè Trieste non debba rinunciare anche a quella piccola ambizione che le è rimasta nel campo sportivo, dopo tutto quello che succede in altri campi.

«Fate che le maglie rossoalabardate ritornino negli stadi delle principali città italiane, affinchè nessuno si dimentichi che Trieste ha lanciato nel campo calcistico nazionale, giuocatori che ancora oggi rivestono, con onore, la maglia azzurra».

Annibale Frossi

Ecco quanto ci scrive il sig. Rodolfo Gruden da Firenze:

«Da vecchio simpatizzante della Triestina, data la situazione attuale della squadra, raccogliendo anche consensi dal resto della colonia triestina di Firenze, mi sfogo osservando:

«Non credo che le dichiarazioni rinunciatarie rilasciate dal dott. Frossi dopo la deprimente partita giocata dai suoi ragazzi contro il Monza abbiano incontrato molto favore negli ambienti sportivi cittadini e in quelli, come il mio, di triestini che vivono lontano dalla propria città.

«Con undici partite da giocare ancora e con ventidue punti a disposizione, quel meno cinque che registra la Triestina nei confronti del limite salvezza è grave ma non disperato. Se consideriamo morta e sepolta anch la speranza a quasi tre mesi dalla fine del campionato, con le crisi inevitabili — che si verificheranno in molti complessi — provocate dalla stagione calda (l'anno scorso, per citare un esempio il Parma si salvò e pareva spacciato, l'Udinese retrocesse e sembrava al sicuro), allora lo sport non è più competizione, agonismo, virilità; diventa poltrona e papalina.

«Salvo che il programma non preveda un — magari felice — rilancio dalla Serie C anche per ragioni economiche. Allora assisteremmo, se la cosa fosse vera, ad un campionato alla rovescia: la... conquista degli ultimi posti. Come a dire, giocare al totocalcio per fare... zero!

«A noi sportivi è sembrato che si è perduto perchè si voleva perdere. Ma come: si cambia una formazione che da sette domeniche consecutive non perde, e la si cambia così male? Un Palcini, tanto per scendere nei particolari, ottimo in mediana, lo si inserisce all'attacco e si esclude uno Scala che tanto aveva contribuito alla serie positiva? Un Orlando, vero ariete impetuoso per le partite d'attacco (ne fanno fede le sue prestazioni dell'anno scorso), lo si impiega solo saltuariamente e, si badi bene, esclusivamente per trasferte che (Brescia, Potenza, Trani) prevedono tattiche difensivistiche? Si insiste in Novelli mezz'ala mentre tutti sanno che è elemento di punta?».

La lettera del sig. Gruden si chiude con una precisazione rivolta al dott. Frossi perchè si adoperi dapprima per animare la sempre possibile riscossa della squadra, in secondo luogo per ricostruire una formazione capace, nella eventualità di una retrocessione, di risalire al più presto in Serie B.

**Corso dirigenti calcio.** Questa sera, alle ore 20.30 nella sala maggiore del Centro sportivo italiano in Galleria Fenice, verrà inaugurato il corso per dirigenti di calcio organizzato dal comitato locale del settore giovanile di Trieste della Federcalcio. Al corso hanno aderito una trentina di dirigenti. La lezione introduttiva, che verterà sulla psicologia e pedagogia, sarà tenuta dal dott. Egidio Babille, assessore allo sport al Comune di Trieste.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

## La scontata affermazione di Elma conclude la più grande prova del calendario

**Cencio Ossani: per la quarta volta al posto d'onore - Steno (sfortunato) e Blera hanno fatto il loro dovere - A Montebello, con Trivento, Lerica, Gibeppe e lo scatenato Quadri in evidenza**

*E' andata a finire come era largamente previsto, cioè con la vittoria di Elma. Il gran Premio della Lotteria d'Agnano ha riportato in primo piano l'americana dei coniugi Sheppard che solo otto giorni prima aveva strabiliato a Torino. E per merito di questa grande trottatrice, le scuderie straniere si sono aggiudicate per la terza volta la corsa dei milioni, dopo che in precedenza erano state Gelinotte e Kracovie (tutte femmine) a strappare l'applauso della grande folla di Agnano. Pur essendo una campionessa nel vero senso della parola, Elma non è riuscita a battere il record della corsa che appartiene a Behave (1.16.7 nel 1963) il quale in questa occasione, pur presente, non ce l'ha fatta nemmeno a entrare in finale.*

*In finale ci sono entrati invece Blera e Steno i «cinque anni» che hanno rappresentato degnamente l'allevamento indigeno in questa parata di campioni internazionali. Nella prova decisiva Steno ha rotto, nel tentativo di accodarsi a Fury Hanover sulla prima curva e pertanto non ha potuto difendere le sue «chances» in maniera precisa, mentre Blera ha fatto del suo meglio senza riuscire però a mettersi in evidenza contro le frecce internazionali. Ancora un successo di Elma dunque e una nuova affermazione prestigiosa di Frömming, il quale oltre a essere un mago della guida sta dimostrandosi un mago delle... scelte, se sa sempre accaparrarsi il pezzo migliore. Con Elma non era difficile affermarsi, visto che l'americana può permettersi di girare al largo, e questo lo ha fatto sia in batteria che nella finale temendo più che altro di rimanere ingabbiata. Frömming non è tipo che butta via le corse, così lo abbiamo visto procedere con disinvoltura in «sulky» alla cinque anni e lanciarla al momento opportuno nella sua caratteristica volata.*

*Pochi patemi quindi per il «driver» tedesco, mentre più responsabilità avevano sia Bellei con Steno, dal quale il pubblico si attendeva miracoli, e che Cencio Ossani con Fury Hanover. Se a Ossani non viene il complesso del traguardo questo non viene a nessuno. Basta pensarci su un pochino per vedere come al più giovane degli Ossani il «Lotteria» sia diventata una corsa stregata. Battuto prima con Orco da Tornese, successivamente con Tornese da Nievo, lo scorso anno con Fury Hanover da Hurst Hanover e questa volta con lo stesso Fury Hanover dalla scatenata Elma, e son quattro vittorie sfumate negli ultimi metri.*

*Steno ha mostrato di essere qualcuno in batteria, quando ha stracciato Behave e Oscar RL in 1.17.5. Quanto al francese Oscar RL, ottimo è stato il suo comportamento premiato con il terzo posto nella finalissima davanti alla sorprendente Castleton Belle rivelazione della corsa.*

*Le delusioni in questa edizione del «Lotteria» non sono mancate e riguardano soprattutto Orbiter, crollato in batteria, e poi... Brighenti che non è riuscito a piazzare nessuno dei suoi allievi per la finale. Nè Behave nè Lucy's Victory hanno guadagnato «l'accessit» per il turno conclusivo e nemmeno l'indigeno Turbine, che pareva non tagliato per le corse di velocità ma che si riscattava prontamente nella prova di consolazione.*

*Folla ancora in aumento all'ippodromo di Montebello, per un convegno che comprendeva alcune corse di rilievo. La pista si presentava in ottime condizioni, dopo la dose supplementare di sabbia cosparsa in settimana, pertanto si sono registrati alcuni dati tecnici di primo ordine. La nota squillante è venuta da Trivento il robusto portacolori del signor Tommaso Prioglio capace di percorrere il miglio allungato in 1.22.5 trottando sempre all'avanguardia. Da Trivento si attendeva da un momento all'altro l'impennata della classe e lo stesso Mescalchin ancora nei mesi precedenti l'aveva ampiamente pronosticata. A un ottimo Trivento, e a un Batan soltanto sfortunato ma sempre all'altezza della sua classe, ha fatto da... intermediario il piccolo Gradese che ha diviso sul palo i due protagonisti ascrivendosi pure lui la media primato di 1.22.8.*

*Nel campo dei «tre anni» si è prontamente rifatta Lerica, sorpresa da Losetta alla precedente sortita ma in questa occasione apparsa molto attenta e incisiva. Soltanto Arfi è riuscito a impegnare all'arrivo Lerica e il moro poteva ben permettersi questa azione di disturbo contando inizialmente di un vantaggio di 25 metri nei confronti della portacolori della Scuderia York, comunque Lerica, dotata di un allungo superiore ha tenuto in rispetto l'avversario fin sul palo. Anche Quiros è apparso gagliardo, tentando una decisa fuga conclusa poi per... mancanza di benzina in retta d'arrivo, mentre non hanno potuto figurare come era nelle previsioni Truce, Far Pra e la stessa Losetta, usciti piuttosto malconci da un cross sulla prima curva.*

*Doveva essere una corsetta facile facile per Gibeppe e invece il figlio di Birbone ha dovuto impegnarsi a fondo per non farsi sfuggire Petronio battutosi questa volta con maggiore grinta che non nelle precedenti dimostrazioni. Alla fine però Gibeppe è passato di forza mettendo nel carniere l'ennesima vittoria e confermandosi più che mai il mattatore della scena triestina, mentre a Petronio è rimasta la consolazione di aver ritrovato la decisione che gli era mancata altre volte e alla giovane Corticelli quella di aver visto perdere il suo nuovo alfiere a opera del suo «ex» campione; certo però che se Petronio fosse riuscito a piegarlo quel diavolo di un Gibeppe, la festa sarebbe stata grande nel «clan» dei Corticelli...*

*La giornata è stata propizia per il «gentleman» Carlo Morselli, che non vince troppo spesso di questi tempi, ma ora che ha il suo Vignale così ben registrato, può sperare di reinserirsi quanto prima nella lotta per il primato nel torneo degli amatori.*

*Ma chi ha fatto il diavolo a quattro domenica è stato Antonio Quadri il quale ha messo a segno ben quattro vittorie, piazzandosi nelle rimanenti tre. E' molto difficile ottenere in un convegno un numero di successi superiore a quello messo a segno dal bravo Quadri. Però, e pensiamo che vale la pena ad azzardare di dirlo, se Batan fosse riuscito a prendere posizione, se Gudar si muoveva un centinaio di metri dopo e se Agile non avesse perso tanti metri al via, a quest'ora noi probabilmente saremmo qui a scrivere su un record ottenuto da un guidatore. Non è vero?*

M. G.

PRECAMPIONATO HOCKEY

### Il Ferroviario a Modena si impone all'Amatori

Modena, 6

Apertura ufficiale al Palazzo dello Sport dell'attività hockeystica con l'incontro Amatori-Ferroviario. Ovvio che la preparazione delle due squadre non sia apparsa ancora quella desiderata. Tuttavia la generosità e lo slancio dei giocatori hanno valso a compensare quelle lacune d'ordine tecnico che qui e là sono apparse. Secondo i piani dei dirigenti modenesi il Ferroviario avrebbe dovuto dare la replica per un tempo all'Amatori e per altri venti minuti contro il Rapid. Ma la proposta non è stata accettata dall'allenatore dei triestini e ciò per non impegnare eccessivamente la squadra.

Il Ferroviario è apparso più disinvolto in fase di realizzazione. Imprecisi i modenesi. Il primo tempo si è chiuso in parità: 2-2. Segnavano per primi i modenesi con Moncaglieri al 7' e Baraldi al 10': per il Ferroviario pareggiavano Spessot al 17' e Scieghi al 20'. Nella ripresa l'allenatore modenese sostituiva Malagoli e Moncaglieri con Soragni e Cavani, avanzando Aldo Baraldi in funzione di ala destra. L'Amatori cercava di contrastare le azioni incisive dei triestini e reagiva a sua volta colpendo due volte il palo. Il Ferroviario insisteva nella sua incessante offensiva e segnava la rete del successo al 20' con Scieghi.

FERROVIARIO TRIESTE: Ottonello, Bercè, Scieghi, Bissoli, Spessot, Gregori, Fonzari. AMATORI MODENA: Baraldi Franco, Forghieri, Baraldi Aldo, Luppi, Cavani, Moncalieri, Malagoli, Soragni. ARBITRO: Rossi di Modena.

M. M.

**Calcio giovanile a Trieste.** Orari e campi delle gare di domenica 11 aprile. Campionato locale allievi: S. Giovanni - Primorje, campo S. Giovanni ore 12.10; Libertas - Ponziana «A», campo Flavia ore 9; Triestina - C.R.D.A., campo Guardiella ore 10; Roianese - Edera, campo Guardiella ore 13.30; Muggesana - Vesna, campo Muggia ore 10.30; Ponziana «B» - Esperia, campo Ponziana ore 14; S. Ana - Fortitudo, campo San Giovanni ore 13.20.

CAMPIONATI NAZIONALI DEI PUGILI DILETTANTI

## Il triestino Del Degan vince passando al turno successivo

Sconfitto il veneto Busanel - Diverse affermazioni prima del limite - Poche le sorprese, si affranca il pronostico

Cagliari, 6

Ecco i risultati della riunione pomeridiana della seconda giornata dei campionati italiani di pugilato per dilettanti, ottavi di finale.

Pesi piuma: Loi (Piemonte) batte Sanna (Venezia Euganea) per k.o.t. alla seconda ripresa; Fabiani (Emilia) batte Pina (Forze Armate) per intervento medico alla terza ripresa; Porta Leone (Marche) batte Di Lauro (Toscana) per k.o.t. alla prima ripresa; Locci (Sardegna) batte Piccoli (Puglie) ai punti; Pizzoni (Umbria) batte Pretorino (Abruzzo) per k.o.t. alla prima ripresa; Martinez (Sicilia) batte Petrozzi (Venezia Euganea) ai punti; Di Bartolomei (Lazio) batte Dorai (Liguria) ai punti; Cotena (Campania) batte Senna (Lombardia) ai punti.

Pesi super-leggeri: Del Degan (Venezia Giulia) batte Busanel (Venezia Euganea) ai punti; Piras (Sardegna) batte Cacciagrane (Abruzzo) per squalifica; Vargellini (Emilia) batte Perfigli (Liguria) per k.o.t. alla seconda ripresa; Lauri (Lazio) batte Urso (Puglie) per abbandono alla prima ripresa; Cerù (Toscana) batte Pomaricco (Piemonte) ai punti; Budano (Lombardia) batte Ercoli (Marche) ai punti; De Pace (Forze Armate) batte Falcinelli (Umbria) ai punti.

La riunione pomerdiana non ha fatto registrare alcuna grossa sorpresa. I favoriti hanno superato facilmente gli ottavi di finale, alcuni prima del limite.

La riunione serale è stata caratterizzata dalle eccellenti prestazioni del «militare» De Robertis, un pugile le cui caratteristiche sono la varietà dei colpi e la precisione. Pregevole anche la prestazione dell'altro «leggero» Petriglia, un romano che combatte con stile e incisività. Il cagliaritano Roda è stato eliminato da un avversario forse più in linea di lui ma meno continuo ed efficace il piemontese Tellaroli. Tra i pesi medi di spicco la vittoria del laziale Jannilli sul pur difficile lombardo Borghi mentre il sardo Murru ha colto un rapido successo sul coriaceo ma inesperto siciliano Mazzarra, squalificato per ripetute scorrettezze. Sono entrati poi in scena i colossi ma eccetto il campione olimpico Pinto che combatte con tecnica, ed agilità, gli altri tre pugili non hanno mostrato niente da rilevare.

Pesi leggeri: Stefanelli (Marche) batte Findici (Venezia Giulia) ai punti; Moggia (Liguria) batte Manzaro (Puglie) ai punti; De Robertis (Forze Armate) batte Rosalia per abbandono alla seconda ripresa; Sessantini (Toscana) batte Di Fazio (Emilia) ai punti; Petriglia (Lazio) batte Viatale (Umbria) ai punti; Tellaroli (Piemonte) batte Roda (Sardegna) ai punti; Baldo (Venezia E.) batte Abbondante (Campania) per k.o. alla seconda ripresa; pesi medi: Clari (Forze Armate) batte Morelli (Toscana) per squalifica alla terza ripresa; Jannilli (Lazio) batte Borghi (Lombardia) ai punti; Mancinelli (Marche) batte Alessi (Umbria) ai punti; Murru (Sardegna) batte Mazzarra (Sicilia) per squalifica alla seconda ripresa; Vettoretto (Venezia E.) batte Siliati (Puglie) ai punti; pesi medio-massimi: Luigini (Abruzzo) batte Dorni (Venezia Giulia) ai punti; Pinto (Piemonte) batte Franzini (Emilia) per abbandono alla terza ripresa; pesi massimi: Verengia (Lazio) batte Brendi (Campania) ai punti.

### Brevetti di nuoto a 84 ragazzetti triestini

Risultati delle prove di brevetto sostenute domenica 4 aprile al Centro addestramento al nuoto del CONI di Trieste.

«Cavalluccio marino» - Femmine: 1) Benetello Sonia 24/30; Cicchese Augusta 23/30; 3) Fabiani Rossella 25/30; 4) Florio Chiara 21/30; 5) Gramitto Cristina 23/30; 6) Iovine Luisa 19/30; 7) Landini Paola 24/30; 8) Marussi A. Maria 21/30; 9) Picamus Daniela 24/30; 10) Picamus Patrizia 24/30; 11) Prester Antonella 22/30; 12) Ravalico Fiorella 20/30. — Maschi: 1) Amodeo Rodolfo 20/30; 2) Avian Riccardo 22/30; 3) Conte Fulvio 22/30; 4) Dagnelut Giorgio 20/30; 5) D'Amato Roberto 22/30; 6) Elstner Antonio 22/30; 7) Fogar Livio 22/30; 8) Fonda Bruno 21/30; 9) Gasparo Guido 22/30; 10) Gasparo Mauro 19/30; 11)Giacomelli Pietro 23/30; 12) Peraino Claudio 21/30; 13) Peraino Vito 24/30; 14) Visnovitz Paolo 23/30.

«Pesce volante» - Femmine: 1) Baracco Paola 35/40; 2) Betz Sabrina 35/40; 3) Devescovi Anna 30/40; 4) Divich Tiziana 36/40; 5) Genzo Rita 29/40; 6) Grimani Flavia 32/40; 7) Martin Alessandra 31/40; 8) Pazzano Laura 36/40; 9) Polieri Loredana 37/40. Maschi: 1) Alessi Rino 34/40; 2) Ambrosi Vinicio 35/40; 3) Bais Fabio 31/40; 4) Bassi Roberto 33/40; 5) Betz Bruno 29/40; 6) Comisso Euro 36/40; 7) Divich Marino 34/40; 8) Giaretta Michele 34/40; 9) Jerbulla Giampiero 32/40; 10) Maurel Alfredo 32/40; 11) Pauletti Alessio 34/40; 12) Pes Stefano 31/40; 13) Rizzo Fulvio 25/40; 14) Sircelli Roberto 30/40; 15) Violin Dario 31/40; 16) Zetto Fulvio 35/40.

«Pesce spada» - Femmine: 1) Berro Rita 33/40; 2) Cacich Tiziana 25/40; 3) De Vecchi Fiorenza 28/40; 4) Maiani Francesca 33/40; 5) Manià Tiziana 27/40; 6) Menza Donata 26/40; 7) Negretto Emanuela 31/40; 8) Punta Tiziana 30/40; 9) Roncelli Laura 34/40; 10) Sala Chiara 34/40; 11) Scrignari Cristina 31/40; 12) Urlini Livia 27/40; 13) Zecchini Gianna 37/40. - Maschi: 1) Automi Tullio 27/40; Babille Marzio 36/40; 3) Cassotta Giorgio 29/40; 4) Cerni Bruno 37/40; 5) Colautti Renzo 35/40; 6) Del Bono Giuseppe 29/40; 7) Delise Giovanni 30/40; 8) Delise Giulio 36/40; 9) Delise Piero 29/40; 10) Gasperini Loris 27/40; 11) Jazbec Branko 31/40; 12) Kokely Franco 31/40; 13) Lacosegliaz Alfredo 31/40; 14) Marega Diego 25/40; 15) Mercadante Mauro 29/40; 16) Micheli Franco 29/40; 17) Piccini Silvio 26/40; 18) Scocchi Diego 37/40; 19) Valta Roberto 36/40; 20) Widmayer C. Alberto 32/40.

Libretti personali e distintivi di brevetto possono venir ritirati, nelle ore d'ufficio (15-17 escluso il sabato), alla segreteria del Centro.

### Il calcio inglese prolunga la stagione

Londra, 6

L'Associazione calcistica inglese (F.A.) ha accettato di prolungare la stagione calcistica per venire in aiuto di tre squadre impegnate nei tornei europei. Il Liverpool che il 1.o maggio deve giocare la finale della Coppa inglese nello stadio di Wembley ha da disputare due partite per la semifinale della Coppa europea dei campioni contro l'Inter. Il Wet Ham affronta il Saragozza domani, nell'incontro di andata di semifinale della Coppa delle Coppe. Il Manchestre United deve giocare con lo Strasburgo nei quarti di finale della Coppa per le Città sedi di Fiera.

RISULTATI LUSINGHIERI DEI CAMPIONATI PRIMAVERILI

## Le giovani nuotatrici triestine al passo col progresso nazionale

**Piegata solo da una fuoriclasse la Dapretto - Due finaliste dell'Edera, altrettante più una staffetta dell'U. S. Triestina**

Ai campionati primaverili «juniores» e «ragazze» disputati a Milano sabato e domenica, Luciana Dapretto non è riuscita ad avere ragione della avversaria diretta Ornella Ascani nelle due gare sul dorso; ciononostante il bilancio delle ondine triestine nelle due giornate di gare può essere considerato positivo. Iniziamo dall'elemento di maggior spicco, la Dapretto appunto; sia sui 50 metri che sulla distanza doppia, la nuotatrice ederina ha migliorato i propri limiti personali, disputando delle gare ottime sotto ogni punto di vista, che sono state apprezzate quanto si meritavano. Comunque i buoni tempi di 35"3 e 1'16"5 non sono bastati per aver ragione della rappresentante del l'Aniene che, specialmente sulla distanza maggiore, ha impressionato, arrivando a 1'14"9: non resta che accettare sportivamente una sconfitta, del resto non imprevista, prendere atto dei miglioramenti, continuare seriamente la preparazione in attesa delle occasioni propizie alla rivincita, che non mancheranno durante la stagione.

Oltre alla Dapretto, l'Edera ha portato in finale un'altra «ragazza», la Bianchi, che è stata del tutto degna delle aspettative, essa ha migliorato a sua volta i propri limiti nelle due gare a rana; sui 100 metri è entrata in finale con 1'32"2 (sesto e ultimo tempo utile) per po conseguire il quinto posto in 1'31"7, mentre la terza classificata realizzava solo 1 decimo di secondo in meno; sul 200 metri, la Bianchi otteneva ancora il quinto posto in finale con 3'21".

Quanto alla Triestina, i risultati migliori sono stati realizzati dalla coppia delle liberiste Zanon e Kert, che sui 50 metri hanno ottenuto entrambe un posto in finale; la Zanon è finita quarta in 33"6, la Kert sesta in 36" (34"6 in batteria). La società alabardata ha ottenuto poi un'altro parziale successo di squadra, portando in finale la staffetta «ragazze» 4 x 100 stile libero, staffetta che era composta dal quartetto Kert, Scubogna, Zanon e Astolfi: 5'22"4 era il tempo segnato in batteria, mentre con 5'24"5 le ragazze della Triestina occupavano il quinto posto in finale.

Prima di segnalare le prestazioni delle altre giovani ondine presenti a questi campionati, è il caso di rimarcare l'importanza dei risultati fin qui citati e conseguiti nel corso di una rassegna molto affollata, di livello tecnico elevato e che ha segnato un notevole passo avanti dello intero movimento natatorio giovanile italiano. Emergere è ora sempre più difficile, specialmente per società periferiche come le nostre, i passi avanti che vengono compiuti costano grandi sacrifici a tutti; è giusto perciò che questi vengano apprezzati per quanto valgano, poichè non è certo facile rimpiazzare da un anno all'altro degli elementi di punta come quelli espressi negli anni scorsi dal vivaio triestino.

Tornando alle gare di Milano, l'Edera era ancora presente nella categoria minore con la Castellan, che ha partecipato ai 50 e ai 200 stile libero ottenendo rispettivamente 35"2 e 2'55"2 e restando eliminata nelle batterie. Tra le «juniores», l'Edera, che non ha partecipato ad alcuna staffetta, ha schierato la Valerio sui 100 dorso e la nuotatrice ha mancato di un soffio l'ingresso in finale: 1'24" il suo tempo, 1'23"7 quello della sesta ammessa alla finale.

La Triestina, oltre a ottenere i risultati già elencati, ha schierato sui 100 stile libero la piccola Astolfi che ha fatto meglio della Zanon, un po' a disagio in questa gara: 1'18"6 contro 1'18"9. Sui 50 dorso la Mognol ha segnato 41"5, mentre sui 100 la Scubogna è stata migliore di lei: 1'27"9 contro 1'33"3, insufficienti a entrare in finale. Sempre tra le «ragazze», la Petronio ha nuotato i 100 e 200 rana, rispettivamente in 1'38"8 (sfiorando la finale) e 3'30"5, la Mogorovich i 50 e 100 delfino in 43"2 e 1'39" e infine il quartetto Scubogna, Petronio, Kert, Astolfi ha realizzato 5'57"5 nella staffetta 4 x 100 mista.

Nella categoria «juniores», la Triestina ha fatto scendere in gara la Bernard sui 200 e 400 stile libero (3'4"4 e 6'3"3), la Bogneri sui 100 e 200 rana (1'38"5 e 3'33"5), la Martinuzzi sui 100 rana e dorso (1'35"5 e 1'24"9 discreto) nonchè il quartetto Martinuzzi, Bogneri, Mogorovich e Bernard nella staffetta 4 x 100 mista, ottenendo il tempo 6'6"8.

A. V.

# La leggenda della Colomba pasquale

La Colomba, «il dolce che sa di primavera», si è ormai decisamente inserita fra le consuetudini che fanno parte della più suggestiva tradizione pasquale.

Molte sono le leggende fiorite intorno a questo dolce simbolo della Pasqua. La più nota, però, è certamente quella che si ricollega alla battaglia di Legnano. Una coppia di colombi, si dice, aveva costruito il nido in una vecchia strada di Milano, accanto alla finestra di una massaia. Un giorno i colombi assistettero al commovente addio tra la donna e i suoi figli che partivano per la guerra. Da allora la massaia non sorrise più: rispondeva tristemente al mattutino saluto degli amici alati e restava lunghe ore affacciata nella speranza di veder comparire i suoi cari in fondo alla via. I colombi non resistettero più a quella triste attesa e partirono anch'essi; per giorni e giorni la donna non li vide tornare e nutrì amorosamente i loro piccoli con pane e miglio.

I due colombi, intanto, avevano raggiunto il campo di battaglia dove i valorosi guerrieri si battevano contro un nemico tanto più forte e qui, con i loro voli, diressero i tiri delle armi amiche finchè nell'ora della vittoria si posarono, candidi simboli di pace, sul pennone del Carroccio.

I figli della massaia ritornarono alla loro casa e così anche i due colombi: quando la madre seppe dai reduci l'avventura delle generose bestiole si commosse e, alla pasta del pane che stava lavorando, diede la forma di una grande colomba.

La notizia si diffuse per tutta la città e ogni soldato ebbe al suo ritorno la fragrante dolce Colomba. Da allora, nel giorno di Pasqua, questo dolce ricompare su ogni mensa, simbolo di gioia e serenità.

E' stata una grande industria milanese a dare il maggiore impulso alla consuetudine della Colomba pasquale, creando un dolce delicato, allegro, festoso, proprio come un giorno di primavera. Da quest'anno, poi, lo speciale involucro usato per la cottura, accompagna la Colomba Motta fin sulla tavola. Il delizioso profumo e la straordinaria fragranza del dolce appena sfornato, rimangono così inalterati.





# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**PRESTASERVIZI** dalle ore 16 in poi offresi, possibilmente centro. Telef. 48985. 43205 A

**PRESTASERVIZI** o domestica pratica cucina, offresi ovunque. Fermo posta Carta identità n. 0015236. 43253 A

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**A.A. PRESTASERVIZI** cameriera referenziata, solo pulizia stanze, stirare, cercasi per piccola famiglia ore 8-17. Telef. 29268, corso Italia 6, negozio angolo. 43221 B

**AUTISTA** referenziato, disposto aiuto domestico cercasi. Trento 11, II p., destra, ore 11-12. 43207 B

**BAMBINAIA** stabile, referenziata, cercano giovani coniugi due bambini. Telef. 95337. 43193 B

**DONNA** stabile per villa Duino cerco. Ottimo trattamento. Telef. 95337. 43193 B

**STABILE**, 35 anni, governò appartamento signorile, cercano giovani coniugi. Telef. 95337. 43193 B

**SIGNORA** signorina, per bambino, cercasi. Cassetta 43209 B, UPI.

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 63056 C

**AUTISTA** militesente, con patente C, offresi. Telef. 52575. 23709 C

**CAPO** operaio lunga pratica lavori edili, fognatura, strada, offresi. Telef. 33859. 43155 C

**CUOCO** giovane capace offresi. Telef. 40788. 43204 C

**CUOCO** marittimo pensionato offresi anche mezza giornata. Telefonare 53885. 43203 C

**CUOCO** pasticciere capace offresi per stagione estiva, ottime referenze. Cassetta 63648 C, UPI.

**GIOVANE** bella presenza, dinamico, accetterebbe serie proposte di lavoro con mezzo proprio, telef. 31490. 23706 C

**GIOVANE** con mezzo proprio offresi qualsiasi lavoro. Tel. 55077. 23701 C

**IMPIEGATA** esperta offresi preferibilmente a farmacia o ditta medicinali, Telef. 42169, 8-10. 23539 C

**IMPIEGATA** lunga pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telef. 52164. 23714 C

**SEGRETARIA** stenodattilografa corrispondente, pratica ufficio, referenziata offresi. Telef. 67131. 43213 C

**STUDENTESSA** svedese offresi alla pari o custodia bambini; parla inglese, francese, tedesco. Telef. 32119, 9-12. 63640 C

**19ENNE** pratica lavori ufficio, dattilografia, fatturazioni, offresi. Telef. 723481. 43158 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. MURATORE** piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 63652 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 43157 CC

**ANTILOPE**, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 23697 CC

**CALLISTA** pedicure diplomato riceve 9-12, 15-19 via Mazzini 53, I piano. 43219 CC

**CAMOSCIO** serpente confezionna tailleur mantelli specializzata preparazione puliture. Telef. 97406. 43190 CC

**INSTALLAZIONI** bagni, cucine, sanitari, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni immediate telef. 723739. 43215 CC

**OROLOGI** riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch, Concessionario «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 23535 CC

**RIPARAZIONI** televisori, radio transistor, registratori, antenne. Udine 19, telef. 68431. 23474 CC

**SIGNORA** assume domicilio copiatura a macchina o mano di indirizzi o varie. Cassetta 43199 CC UPI.

## D Off. d'impiego L. 35

**A. STIRATRICE** a mano e apprendista per pulitura cercansi posto stabile buona paga. Tel. 37911. 23707 D

**AIUTO** commessa pratica per panetteria pasticceria cercasi. Via Giulia 11. 43148 D

**AIUTO** commessa cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 63657 D

**APPRENDISTA** banconiere cerca Astro bar, piazza Goldoni 3. 43248 D

**APPRENDISTA** commessa o aiuto commessa per panificio e pasticceria cercasi. Via Matteotti 52, tel. 93563. 43208 D

**APPRENDISTA** banconiera/e buona retribuzione, orario diurno, domeniche festa, cercasi. Telefonare 55098. 43230 D

**APPRENDISTA** pratica cerca subito Salone Marina, Nordio 6, tel. 94543. 23696 D

**APPRENDISTA** cercasi. Via Carducci 8, Gran Bar. 63571 D

**APPRENDISTE** per cucire a macchina, cercansi. Telef. 29901. 63642 D

**APPRENDISTI** ambosessi volonterosi presentarsi Galleria Bar Alcione. Galleria Fenice 6, mattinata. 23711 D

**AUTORIMESSA** cerca prontamente guardiano domenicale. Indirizzare offerte Caputi Casella postale 1331 Trieste. 23712 D

**BANCONIERA** o aiuto banconiera cerca prontamente Bar Ovidio, Timeus 15, tel. 93612. 43167 D

**BANCONIERE** capace anche buffet cercasi subito. Presentarsi Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 63359 D

**CERCASI** apprendista parrucchiera. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900. 43211 D

**CONTABILE pratica Olivetti Audit assumerebbe prontamente importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 63676 D, UPI.**

**CORRISPONDENTE** inglese, francese cerca ditta import ed export. Cassetta 43226 D UPI.

**DONNA** per cucinare ottimo trattamento cercasi. Telefonare 221131. 1234 D

**ELETTROMECCANICO** giovane, militesente, robusto, resistente ambiente caldo, assume prontamente Pastificio Triestino. Presentarsi ore 10 v. Rio Primario. 1360 D

**GIOVANE** volonteroso aiuto ufficio amministrazione cercasi prontamente. Offerte Cassetta n. 23716 D UPI.

**INTERNISTA**, buona retribuzione, cerca buffet Bagutta; via Carducci 33. 63641 D

**MECCANICI** auto (2) con referenze età 25-35 cerca officina F.lli Antonucci. 43192 D

**OPERAIE** 2, giovani, sane, robuste, resistenti lavori ambiente caldo, assume subito Pastificio Triestino. Presentarsi ore 10, via Rio Primario. 1360 D

**PARRUCCHIERA** mezzalavorante o garzona cerca Salone Lola. Via Montorsino 3. 23693 D

**TORNADO** italiana completamento propria organizzazione offre interessante sistemazione a giovani residenti Trieste, dotati volontà, dinamismo, bella presenza. Offresi forte retribuzione, assistenza nel lavoro, possibilità carriera per più capaci. Presentarsi sabato 10 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 via Mazzini 30. 23702 D

## E Rich. camere e pens. L. 30

**CAMERE** ammobiliate singole cerca il Centro di Fisica per i mesi di maggio-giugno. Telefonare 69161 interno 09. 43195 E

**COMMERCIANTE** anziano cerca stanza con bagno telefono ascensore possibilmente vitto assistenza trattamento familiare presso buona famiglia. Scrivere Cassetta 43145 E UPI.

**STANZA** pianterreno, vuota, o mobiliata, con o senza pensione, cerca in affitto persona sola. Cassetta 43251 E, UPI.

## F Off. camere e pens. L. 30

**A. CENTRALISSIMA** cameretta acqua corrente bagno termosifone affittasi. Telefonare 38369. 43198 F

**CAMERINO** affittasi. Milano 27, IV piano, Franco. 23694 F

**CENTRALISSIMA** termobagno, telefono affittasi anche brevi soggiorni, 1-2 distinti. Telef. 36217. 43232 F

**MOBILIATA** soleggiata, affittasi 1-2 persone, anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 43247 F

**MOBILIATA** una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 43194 F

**STANZA** per ufficio affittasi a seria ditta vicino Posta centrale. Telefonare 61024. 43187 F

**STANZE** (2 o 3) ampie servizi affittansi uso ufficio. Via Rossetti. Telefonare 74532 ore 10-12. 43200 F

## G Istruzione L. 30

**A. ESTETISTE**, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure, parrucchieri, truccatori truccatrici cinema. Inoltre corsi individuali per estetica solo personale. Scuola Cimec, via Battisti 8 38139. 1178 G

*(Continua in 12.a pagina)*



# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 5.45 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 R | Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.15 DD | Venezia - Milano - Parigi |
| 10.10 A | Portogruaro |
| 13.00 R | Venezia |
| 13.30 A | Portogruaro |
| 14.45 D | Venezia |
| 16.05 D | Venezia - Parigi |
| 16.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.17 D | Venezia - Bari - Milano L. - Parigi |
| 18.42 R | Venezia |
| 18.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.27 A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.50 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 6.22 A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.25 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.00 DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.45 R | Venezia |
| 11.48 D | Parigi - Milano - Venezia |
| 13.30 D | Bari - Venezia |
| 13.55 A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 D | Venezia |
| 17.20 D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 A | Monfalcone (**) |
| 18.52 R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.24 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 3.40 A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 6.15 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.16 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 9.45 A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 D | Udine |
| 12.30 A | Udine |
| 14.30 A | Udine |
| 16.24 A | Udine - Tarvisio |
| 17.30 A | Udine |
| 19.10 D | Udine |
| 19.53 A | Udine |
| 20.52 D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 21.55 A | Udine |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 1.08 D | Udine |
| 7.05 A | Udine |
| 7.50 A | Udine |
| 8.20 D | Udine |
| 9.12 A | Udine |
| 9.20 D | Vienna - Monaco |
| 12.00 A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 A | Udine |
| 17.30 A | Udine |
| 18.58 DD | Tarvisio - Udine |
| 20.00 A | Udine |
| 21.15 A | Udine |
| 22.40 A | Udine |
| 22.50 D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 0.20 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 7.22 A | Poggioreale |
| 8.35 D | Poggioreale - Lubiana |
| 12.06 D | Poggioreale - Zagabria - Fiume |
| 13.40 A | Poggioreale |
| 18.00 A | Poggioreale |
| 20.22 A | Poggioreale |
| 20.14 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 A | Poggioreale |
| 8.30 D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.20 A | Poggioreale |
| 16.55 A | Poggioreale |
| 17.05 D | Poggioreale - Zagabria - Fiume |
| 19.35 D | Lubiana - Poggioreale |

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RINNOVO A VARSAVIA DEL PATTO VENTENNALE SANCIREBBE LA DIVISIONE

## LA GERMANIA AL CENTRO DEI COLLOQUI RUSSO-POLACCHI

**Breznev, Kossighin e Gomulka sono partiti per trascorrere una giornata nelle terre ex tedesche - A Mosca i negri non si sentono più sicuri**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

La Germania è al centro dei colloqui che Breznev e Kossighin conducono in Polonia con Gomulka e con gli altri dirigenti polacchi. Questa è l'opinione degli osservatori, rafforzata dall'annuncio da Varsavia che stasera il leader polacco e i suoi ospiti sovietici sarebbero partiti in treno per trascorrere una giornata nelle terre già appartenute alla Germania e ora sotto giurisdizione della Polonia. La tensione per Berlino e il rifiuto dell'Occidente di riconoscere la sovranità della Repubblica polacca su quei territori costituiscono secondo ogni indicazione parte importante degli scambi di vedute, che oggi hanno occupato l'intera giornata.

Si pensa che Breznev, o Kossighin, o entrambi possano accennare pubblicamente alle questioni nei discorsi che faranno a Wroclaw (Breslavia), il più importante centro delle terre ex tedesche. Ufficialmente i sovietici sono in Polonia per il rinnovo del patto di assistenza ventennale, che scade il 21 aprile. Da quando sono giunti, ieri, hanno taciuto sull'argomento di Berlino. Ma gli osservatori diplomatici a Mosca dicono che il rinnovo del patto è scontato: quel che veramente interessa per gli scambi di opinione fra sovietici e polacchi sono la crisi del Vietnam, la situazione tedesca e la disputa ideologica cino-sovietica, un argomento che certamente Gomulka chiederà di discutere.

Giovedì Breznev e Kossighin — che sono accompagnati dal Ministro degli Esteri Andrei Gromiko e dal maresciallo Nikolai Krilov, Sottosegretario alla Difesa e capo delle forze missilistiche — torneranno a Varsavia per una grande adunata al Palazzo della Cultura, in onore del nuovo trattato. Venerdì rientreranno in patria.

Il nuovo trattato di amicizia, secondo alcune fonti, avrebbe lo scopo di sancire la divisione della Germania. Il documento parlerà dell'esistenza di due Stati tedeschi e del trasferimento di territori polacchi alla Russia e di territori tedeschi alla Polonia.

E' partito oggi da Mosca per Parigi, in treno, Valerian Zorin, fino ad ora Sottosegretario agli esteri chiamato alla carica di Ambasciatore dell'URSS in Francia quale successore di Sergei Vinogradov. Si dice nei circoli moscoviti che la nomina di Zorin dovrebbe segnare una svolta nei rapporti fra i due paesi; si considera la sua designazione alla stregua di una «promozione» dell'Ambasciata a un rango più elevato, riflesso della accresciuta importanza attribuita dal Cremlino ai rapporti con Parigi (negli ultimi mesi i sovietici hanno dato la sensazione di accostarsi a Parigi; in particolare i due Paesi insistono per una sistemazione negoziata della crisi del Vietnam).

Zorin aveva dato alle stampe nel maggio del 1964 un libro comparso parecchie settimane fa, e nel quale si diceva che il regime del Presidente De Gaulle «crea i prerequisiti dello sviluppo di impulsi alla fascistizzazione». Adesso va a presentare le credenziali a De Gaulle; la sua nomina è forse dovuta alla convinzione del Cremlino che il posto di Parigi sia destinato ad essere centro focale di importanti e sottili negoziati diplomatici. Se così sarà potrà essere preziosa l'esperienza di Zorin, che è stato, oltrechè Sottosegretario agli esteri e Ambasciatore in Cecoslovacchia e Germania occidentale, capo della Delegazione sovietica alle Nazioni Unite dal 1960 al 1963.

Gli ebrei di Mosca hanno fatto la fila stasera alla sinagoga centrale per ricevere il «matzoh», pane azimo, per la tradizionale festività ebraica. Il pane viene consegnato a chi aveva presentato in precedenza la farina necessaria; ha provveduto alla confezione — dato che essa da quattro anni è vietata nei forni di Stato — la sinagoga.

Nell'ambiente dell'Ambasciata del Ghana si annuncia che le autorità sovietiche hanno arrestato quattro cittadini dell'URSS e uno straniero — del quale non si fa il nome nè la nazionalità — in relazione all'uccisione di uno studente del Ghana, il ventiseienne Opopo Kanu, avvenuta il mese scorso a Baku. Si aggiunge che a carico dei cinque gravano sospetti ma che non vi è solida prova contro alcuno di loro.

Ventinove studenti del Kenia, tra i quali due donne, sono giunti oggi a Nairobi, provenienti dall'URSS a bordo di un aereo speciale. Gli studenti sono stati accolti all'aeroporto da alti funzionari del Ministero dell'Educazione. Il viceministro dell'Educazione, John Konchella, ha dichiarato che dopo l'assassinio dello studente del Ghana i giovani del Kenia non si sentivano più «sicuri» e che inoltre erano stati oggetto di «discriminazioni» da parte della popolazione sovietica. Un portavoce degli studenti ha quindi dichiarato ai giornalisti che gli abitanti di Baku avevano manifestato la loro «inimicizia» e che pertanto essi non si sentivano più i «benvenuti» nei ristoranti, negli alberghi e nelle sale da ballo della città. Un altro studente ha dichiarato: «I sovietici non ci permettevano di ballare con le loro donne».

U. P. I.

ACCORDO A WASHINGTON PER I CACCIABOMBARDIERI

## Londra rinuncia ai «TSR-2» e acquista aerei americani

**Prevista una spesa di un miliardo di dollari - Il supersonico inglese costerebbe troppo caro**

Washington, 6

Il Governo britannico acquisterà caccia-bombardieri supersonici americani del tipo «F - 111», in base a un accordo annunciato oggi a Washington e che comporterà una spesa superiore a un miliardo di dollari. Il Segretario alla Difesa americano, Robert McNamara, ha dichiarato che, nel concludere lo accordo, è stato tenuto conto delle «responsabilità su scala mondiale della Granbretagna in materia di difesa». L'aereo «F - 111» può volare (a qualsiasi altitudine) a una velocità superiore a quella di qualsiasi altro apparecchio da caccia.

A Londra il Ministro della Difesa, Healey, ha dichiarato ai Comuni che l'acquisto degli aerei americani sarà effettuato a un prezzo inferiore alla metà delle spese di ricerca e fabbricazione degli apparecchi inglesi «TSR - 2» (bombardieri nucleari supersonici) apparecchi di cui proprio oggi è stata annunciata la rinuncia ai relativi progetti. La decisione del Governo di annullare il progetto di costruzione del bombardiere supersonico «TSR - 2» è stata definita dal Ministro della Difesa come una necessità improrogabile dettata da considerazioni di carattere economico: l'alto costo dell'apparecchio, il cui programma di ricerche sviluppo e produzione si aggirava attorno ai 750 milioni di sterline annue, non consentiva la realizzazione del progetto. La produzione avrebbe poi dovuto mantenersi su vasta scala dato che per una ordinazione di 150 apparecchi il prezzo per unità si sarebbe aggirato sui 5 milioni di sterline mentre per un'ordinazione di soli 100 il prezzo sarebbe salito a 6 milioni per apparecchio.

Il Governo intende invece ripiegare sull'apparecchio di produzione americana «F - 111» dalle prestazioni simili al «TSR-2» il cui programma su vasta scala costerebbe meno della metà del costo di ricerche, sviluppo e produzione preventivata per il «TSR - 2».

In base a una opzione con il Governo americano, il Governo britannico avrà tempo fino alla fine di quest'anno per prendere una decisione in merito. L'ordine iniziale sarebbe per un limitato numero di apparecchi e nessun ulteriore quantitativo verrà ordinato fino alla fine del 1967. Tale clausola consentirà al Governo di Londra di ultimare la revisione del suo programma di difesa prima di decidere se piazzare o meno un'altra ordinazione oltre ad avere un margine di due anni per stabilire il numero totale degli apparecchi richiesti. Healey ha inoltre affermato che sono stati considerati dal Govreno con molta attenzione, prima di abbandonare il progetto «TSR - 2», i suoi riflessi sull'economia, sulla bilancia dei pagamenti e sul settore della mano d'opera qualificata. Si calcola infatti che 20 mila operai specializzati della «British Aircraft Corporation» e della «Bristol Siddeley» dovranno cambiare lavoro. Healey ha inoltre informato l'assemblea di un progetto anglo-francese per lo sviluppo di un caccia da addestramento per l'inizio del 1970, oltre alla possibilità di una collaborazione con la Francia per un apparecchio tattico.

CINICI RAGIONAMENTI DEL CAPO COMUNISTA CINESE

## Mao invita gli arabi a non aver paura di morire

**«Una grande nazione anche se perde molti figli in guerra, si moltiplicherà in tempo di pace»**

Beirut, 6

Il presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung, ha esortato gli arabi a boicottare completamente il mondo occidentale. Tale dichiarazione, pubblicata dal giornale libanese filo-nasseriano «Al Anuar», è stata fatta da Mao Tse-tung a un gruppo di esponenti palestinesi che ha visitato nei giorni scorsi la Cina.

Il leader cinese ha sottolineato come il popolo arabo costituisca una sola grande nazione, che esso non deve aver paura di lottare, «perchè se anche perde molti suoi figli nelle guerre di liberazione, si moltiplicherà in tempo di pace».

«L'America — ha detto ancora Mao — non può sconfiggervi in una guerra convenzionale, i giorni delle guerre nucleari sono passati. L'Occidente, ha concluso il leader cinese, vuole sfruttare l'Asia e teme la Cina e gli arabi. Israele e Formosa sono basi dell'imperialismo in Asia, Israele per voi, e Formosa per noi, ma l'obiettivo è lo stesso».

Frattanto, secondo un altro giornale libanese filoegiziano, «Al Moharrer», sarebbe insorto un conflitto fra i dirigenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, uno dei quali si sarebbe dimesso in opposizione al presidente della Organizzazione, Ahmed Shukairy, che ha recentemente visitato Pechino. Le divergenze verterebbero appunto sulla portata da dare ai rapporti fra la Organizzazione e Pechino.

### LA KRUSCEVA AL BOLSCIOI ricorda «altri tempi»

Mosca, 6

Nina Krusceva ha assistito questa sera, al teatro «Bolsciol» di Mosca, a una rappresentazione della troupe dell'Opera di Kiev che era diretta dal genero di Kruscev, Victor Gonciar, marito di Julia, figlia maggiore di primo letto dell'ex capo di Stato sovietico. Nikita Kruscev non era presente alla rappresentazione, mentre è stato notato che sua moglie Nina parlava animatamente con alcune persone che erano con lei. Intervistata da un giornalista francese che per caso si trova va in sala, la Krusceva — che sembrava molto distesa — ha risposto con gentilezza alle domande del giornalista, dichiarando che il marito «si è adattato alle circostanze». Quando il corrispondente le ha ricordato di averla già incontrata all'epoca della visita ufficiale in Svezia, Nina Krusceva ha risposto sorridendo: «Eh, sì, erano altri tempi». La moglie di Kruscev ha poi detto che lei e suo marito vivono sia a Mosca che in una casa di campagna vicino alla capitale.

### RINCHIUSO A SAN VITTORE il difensore di Sacchi

Milano, 6

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato questa sera l'avv. Ernesto Trivoli difensore del rag. Egidio Sacchi, su mandato di cattura del Giudice istruttore. Lo avv. Trivoli è stato rinchiuso nelle carceri di San Vittore. Non si conosce la motivazione del mandato di cattura.

## I segni della guerra nel Vietnam

Saigon — Un peschereccio del Vietnam del Sud passa accanto ai resti di un battello nordvietnamita affondato dai governativi mentre trasportava armi e munizioni nel febbraio scorso

## Partita da Trieste s'incaglia nel Tamigi

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Per la fitta nebbia il mercantile italiano «Cagliari» si è arenato ieri nell'estuario del Tamigi inclinandosi di 45 gradi. Nella stessa giornata è stato disincagliato. La nave, partita da Trieste il 16 marzo, ha un equipaggio di 42 uomini, fra cui il triestino Eduardo Biviak, di 58 anni, marconista. Tra il personale di bordo non si segnalano danni o feriti

### NESSUN ITALIANO VITTIMA del terremoto in Grecia

Roma, 6

In relazione al terremoto che ha colpito la Grecia meridionale, l'Ambasciata d'Italia in Atene ha comunicato che non vi sono vittime tra gli italiani residenti in quel Paese.

Continuano intanto le operazioni di soccorso e di sgombero delle macerie nei centri della zona occidentale del Peloponneso, dopo il violento terremoto di ieri che ha ucciso venti persone e ferito più di 200 abitanti dei villaggi di Kalidia, Kiparissia, Koremi e Apidiza. I quattro centri sono stati completamente distrutti e le poche case rimaste in piedi sono state dichiarate dalla polizia «inabitabili». Continuano a partire da Atene camion di soccorso, di viveri, di tende, inviati dal Governo nelle zone terremotate. Un piano di emergenza, deciso dal Consiglio dei Ministri, verrà da oggi messo in atto per recare il massimo aiuto ai colpiti.

Le autorità della capitale confermano il timore che nuove vittime possano essere ritrovate fra le macerie. Elicotteri dell'esercito greco hanno trasportato ad Atene alcuni feriti negli ospedali, poichè a Tripolis e ad Olimpia tutti i centri sanitari sono ricolmi di malati. L'osservatorio di Atene ha espresso il timore che nuove scosse possano avvenire nella stessa regione, a causa di un grande assestamento del terreno.

SPAVENTOSO INCIDENTE FERROVIARIO AVVENUTO A 125 CHILOMETRI DA RIO

## UN «PASSEGGERI» SI INFILA IN UN TRENO MERCI IN BRASILE

***Ventisette sarebbero i morti e numerosi i feriti - La maggior parte delle vittime nelle prime due carrozze - Il disastro causato da un segnale difettoso***

Rio de Janeiro, 6

*Un treno passeggeri è entrato a telescopio nella coda di un merci che lo precedeva, a Pariba do Sul, e 27 viaggiatori sono morti nello spaventoso mucchio di rottami che si è formato in seguito al violentissimo scontro. Il merci aveva una velocità molto inferiore a quella del treno passeggeri: dalla stazione di controllo di Pariba do Sul si era perciò deciso di deviarlo temporaneamente su un binario di sosta, per permettere al treno passeggeri di superarlo viaggiando sul binario principale della linea.*

*Il treno viaggiatori si è trovato di fronte la coda del merci quando già la testa di esso si era infilata lungo il binario secondario. Alla forte velocità a cui il «passeggeri» viaggiava ogni tentativo di frenata è stato inutile: nel violentissimo scontro le due prime vetture del treno passeggeri si sono completamente accartocciate: tra le lamiere hanno perso la vita quasi tutti coloro che vi si trovavano; altre quattro carrozze, sono deragliate e hanno subito danni meno gravi ma abbastanza seri e da tutte, subito dopo, hanno preso ad alzarsi i lamenti dei feriti.*

*Dai centri più vicini al punto dell'incidente sono partiti i mezzi di soccorso. E' stato possibile avviare subito agli ospedali quanti erano rimasti feriti, ma è stata impresa lunga e difficile liberare gli sventurati rimasti prigionieri dei rottami. Si è dovuto anche attendere l'arrivo di pompieri dotati di cannelli a fiamma ossidrica. Il treno viaggiatori era in servizio tra lo Stato di Minas Gerais e lo Stato di Rio de Janeiro. Il punto dove è avvenuto l'incidente si trova 125 chilometri a sud di Rio.*

*La commissione d'inchiesta delle Ferrovie dello Stato dopo i rilevamenti effettuati in mattinata ha potuto accertare che la sciagura deve attribuirsi a un difetto di funzionamento di un segnale ferroviario luminoso. In un primo tempo si era creduto che il macchinista del treno passeggeri non avesse rispettato un segnale rosso.*

*E' continuata per tutta la giornata l'opera di rimozione delle sei carrozze deragliate sotto le quali le squadre di operai e di pompieri hanno lavorato ore ed ore con la fiamma ossidrica per liberare le vittime della sciagura.*

*Il macchinista del treno passeggeri, che era rimasto gravemente ferito nello scontro è deceduto prima di poter fornire alle autorità lumi sulla sciagura. E' morto anche il macchinista del merci. L'ultimo comunicato delle Ferrovie afferma che i morti accertati finora sono 17 e i feriti da 30 a 40. L'identificazione dei passeggeri morti, che si trovavano nelle prime due carrozze è quanto mai difficile perchè i loro corpi sono stati dilaniati e resi irriconoscibili.*

A Milano autorità di New York

### Le telecamere del metrò per la lotta ai criminali

New York, 6

Alla ricerca di mezzi più efficaci per combattere il fenomeno della criminalità in aumento costante sui treni e nei locali della metropolitana di New York, John Gilhooley, assessore ai trasporti, si recherà tra qualche giorno a Milano per studiare il sistema di sorveglianza con telecamere a circuito interno adottato dalla metropolitana milanese. La voce che il moderno sistema di telecamere installate sulle vetture e nelle stazioni della metropolitana milanese sta dando buoni risultati è giunta fino a New York ed ha vivamente interessato ed incuriosito Gilhooley, sostenitore da tempo dell'impiego di strumenti della più avanzata tecnologia per combattere l'impressionante serie di reati commessi quasi ogni giorno nella metropolitana di New York.

L'assessore membro della «transit authority» della metropoli — organismo che presiede al settore dei trasporti cittadini — si propone di trarre dalla sua annunciata visita agli impianti televisivi della metropolitana milanese suggerimenti ed idee da poter applicare a New York in vista dell'installazione di un sistema di telecamere a circuito chiuso che saranno collaudate al più presto in circa 30 stazioni della sotterranea. «Gli ingegneri di New York — ha dichiarato Gilhooley — ci hanno dichiarato che la ripresa televisiva dai treni non funziona, ma io so che a Milano si sono ottenuti buoni risultati nel controllare ciò che avviene sui marciapedi delle stazioni. Ecco perchè mi reco lì a vedere di persona». Gilhooley non ha precisato la data esatta della sua partenza.

L'assessore ha ricordato che il problema della criminalità nella metropolitana sta diventando sempre più grave e bisogna combatterlo con mezzi più efficaci. Le statistiche più recenti mostrano un aumento nel primo trimestre di quest'anno del 123,2 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1964 — secondo quanto ha affermato Gilhooley — dei reati commessi sui treni e nei locali della metropolitana di New York. I due colleghi di Gilhooley del comitato direttivo dei trasporti cittadini si sono dichiarati favorevoli all'idea di installare, anche solo a titolo di esperimento, le telecamere nelle stazioni della metropolitana newyorkese.

### Lanciato da Cape Kennedy un satellite commerciale

Cape Kennedy, 6

Il satellite «Early Bird» è stato lanciato questa sera da Cape Kennedy. Il satellite sarà impiegato per le prime comunicazioni telefoniche transatlantiche commerciali a partire dal 1.o giugno. Pochi minuti dopo il lancio, si è appreso che il volo del satellite si svolge in buone condizioni. Il satellite pesa 38 chilogrammi e dovrà essere collocato su un'orbita ellittica e quindi sull'orbita definitiva. Il lancio è stato eseguito in cooperazione tra la NASA — ente spaziale americano — e la Compagnia dei satelliti per comunicazioni (COMSAT).

L'«Early Bird» è un perfetto laboratorio in miniatura e costituisce la prima tappa sulla via di una vera e propria rete di telecomunicazioni mondiali «via satellite». Il satellite è stato lanciato mediante un razzo tipo «Thor-Delta» rafforzato da tre razzi laterali

Dopo il sequestro dei natanti

### SCARCERATI A TUNISI i cinque capitani italiani

Tunisi, 6

I comandanti dei cinque pescherecci italiani, i quali erano stati condannati il primo aprile dal Tribunale di Biserta a 21 giorni di prigione, a una ammenda di 200 dinari (pari a 250.000 lire) ognuno e alla confisca dei natanti, sono stati scarcerati stamane. Subito dopo la scarcerazione i cinque marittimi hanno fatto ritorno a Tunisi dove vengono assistiti dalle autorità consolari italiane.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

## DICIASSETTE TERRORISTI RISCHIANO L'ERGASTOLO

**Sono coloro che il magistrato definisce quali capi e promotori - Tre sono tedeschi e 12 austriaci - In tutto gli imputati sono 59**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 6

La sentenza istruttoria del secondo processo contro i terroristi è stata depositata questa mattina presso la Cancelleria della Corte d'Assise di Bolzano dal giudice istruttore dott. Martin, che già aveva redatto l'analogo documento relativo al primo processo celebrato poi a Milano per legittima suspicione. Una nuova importante tappa verso la definizione giudiziaria d'una delle più brutte parentesi della storia altoatesina è dunque compiuta. La sentenza si estende per circa mille pagine e poggia su una documentazione di oltre trentamila fogli. Dei settantotto imputati che originariamente figuravano nell'atto di accusa, diciannove sono stati prosciolti con varie formulazioni, sedici sono stati rinviati a giudizio a piede libero, dieci in stato di detenzione preventiva, e trentatrè in stato di latitanza.

Gli imputati a carico dei quali sono state mantenute le accuse più pesanti (attentato all'integrità territoriale dello Stato, concorso in omicidio, costituzione di bande armate) sono trentasette, ma solo diciassette sono quelli che concretamente corrono il rischio di incappare nella massima punizione, cioè nell'ergastolo: sono coloro che il giudice istruttore ha definito i capi e i promotori.

Questi i nomi: Herbert Kuhn, di 24 anni, da Essen, attualmente detenuto a Berlino Est; Friz Bunger, di 29 anni, studente universitario, da Düsseldorf, latitante; Heinrich Bunger, studente universitario, di 29 anni, da Düsseldorf, fratello del precedente, latitante; dott. Alois Oberhammer, di 55 anni, da Innsbruck, consigliere della Dieta del Tirolo, già segretario della SVP tirolese, latitante; Peter Kienesberger, di 22 anni, da Gmunden (Austria), studente universitario, latitante; dott. Norbert Burger, di 35 anni, da Innsbruck, assistente universitario all'Università di Innsbruck, detenuto a Graz; dott. Gunter Andergassen, di 34 anni, professore di musica, di Innsbruck, detenuto a Bolzano; Kurt Welser, di 36 anni, da Innsbruck, funzionario del Berg Isel Bund, latitante; prof. Herbert Heuberger, assistente universitario, da Innsbruck, latitante; ing. Franz Freidl, di 30 anni, funzionario comunale di Innsbruck, latitante; dott. Heinz Klier, di 38 anni, da Zirl (Austria), scrittore, latitante; Ludwig Reiter, ispettore di polizia, austriaco, latitante; Franz Sporr, ispettore di polizia, austriaco, latitante; Georg Klotz, di 45 anni, fabbro, di Baltina (Val Passiria), latitante; Helmut Kritzinger, di 36 anni, da Sarentino, maestro elementare e già segretario della SVP di Sarentino, latitante; Gunter Schweinberger detto Max, di 34 anni, da Vienna, latitante; e Hans Sauer, di 32 anni, da Vienna, latitante.

Accanto a questi diciassette maggiori imputati il giudice istruttore ha rinviato a giudizio per rispondere a gravissimi addebiti altre trentanove persone, cui sono mosse le accuse di attentato all'integrità territoriale dello Stato, cospirazione politica, appartenenza a bande armate, attentati, detenzione di esplosivi al fine di compiere attentati ecc. A differenza degli imputati del primo gruppo questi ultimi rispondono solo delle azioni direttamente commesse, e non anche — quali capi e promotori, cioè per concorso ideologico — per i fatti attribuiti e commessi da tutti i terroristi nel loro complesso.

Un ulteriore gruppo di imputati (tutti latitanti) comprende otto persone che possono essere definiti «gregari» di secondo ordine. Sono accusati solo di appartenenza a bande armate e di partecipazione alla cospirazione politica, ma non di attentato all'integrità territoriale dello Stato. Gli imputati a piede libero sono sedici, quelli prosciolti da ogni reato nove, fra i quali un sacerdote di Sarentino, già accusato di favoreggiamento. Dichiarazioni di non doversi procedere sono state emesse a carico di quattro persone non identificate perchè note solo con i nomi di battaglia. Eguale dichiarazione è stata fatta per gli imputati Alois Amplatz e Hans Blaas (quest'ultimo di nazionalità austriaca) già deceduti durante l'istruttoria. Il materiale raccolto in questo processo riguarda undici diverse indagini di polizia.

Giorgio Fait

### DAI K.K.K. BASTONATO un negro in carcere

Prosperity, 6

Alcuni uomini, probabilmente membri del Ku Klux Klan sono penetrati nel carcere di Prosperity (Carolina del Sud) e hanno fatto uscire dalla cella un negro: dopo averlo colpito più volte sono fuggiti rinchiudendo di nuovo il prigioniero nella sua cella. Il guardiano della prigione, che ha riferito l'incidente, ha detto che gli uomini portavano dei cappucci.

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

**STUDENTESSA** universitaria impartisce lezioni latino inglese italiano. Darebbe lezioni anche a domicilio. Rivolgersi Buquicchio, tel. 95829. 43201 G

**H Oggetti smarr. rinv L. 30**

**MACCHINA** fotografica Kodak Retina III C smarrita 3 aprile tratto Gessi - D'Alviano pregasi rinvenitore telefonare O'Brien 61149. Mancia. 43202 H

**OCCHIALI** vista smarriti giovedì sera, zona Gretta. Telefonare 50619. Mancia. 23713 H

**I Off. appart bott. L. 30**

**A. AFFITTASI** locale nuovo adatto deposito, artigiano. AGEP, passo Goldoni 2. 43242 I

**A. APPARTAMENTI** bellissimi, centrali, 1-2 stanze, soggiorno; attici splendide terrazze affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 43242 I

**A. APPARTAMENTI** Matteotti, Crispi, Giustinelli, Maddalena affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 43241 I

**A. CENTRALISSIMO** 5 stanze servizi, autoriscaldamento, adatto abitazione, ufficio, ambulatorio, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 43231 I

**A. LOCALE** centralissimo 90 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 43242 I

**A. NUOVO** zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 43236 I

**A. ZONA** Fiera nuovo 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982.

**APPARTAMENTI** posizione centralissima, centralnafta, ascensore affittansi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19. 43250 I

**APPARTAMENTI** 2-3-4-5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta palazzo signorile affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 43210 I

**APPARTAMENTINO** bellissimo, vuota grandiosa, mobiliate comfort. Palma, Goldoni 9, primo. 43188 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze stanzino cucina affittasi. Ginnastica 41, II piano, ore 15-16. 43210 I

**APPARTAMENTO** cinque stanze stanzino bagno soleggiato affittasi. Tigor 14, III. Telefonare 37580. 23703 I

**APPARTAMENTO** da restaurare paraggi via Trento, 4 stanze cucina, vano bagno, affittasi. Telef. 95982. 43237 I

**APPARTAMENTO** F. SEVERO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. centralnafta affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 43252 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina, gabinetto 30.000 affittasi. Amministrazione Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 43229 I

**APPARTAMENTO** paraggi Borsa 2 stanze cucina bagno affittasi 25.000. AICA, tel. 37703. 43223 I

**APPARTAMENTO** zona D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, armadi muro, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43252 I

**APPARTAMENTO** zona DREHER 2 stanze stanzetta cucina affitta 25.000 libero in giugno Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43252 I

**APPARTAMENTO** nuovo salone bistanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta soleggiatissimo prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 43217 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze 2 cucine bagno 2 ripostigli adatto due famiglie 35.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 43217 I

**CAMERE** 2 uso ufficio o ambulatorio affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 43239 I

**FONDO** con tettoie, paraggi Stazione, occupato da carrozzeria, affittasi rimanenza elettrauto nonchè officina meccanica. Telefonare 95982. 43235 I

**LOCALI** vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani, accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori. Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 43236 I

**LOCALI** zona Borsa, sala 4 stanze. servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Tel. 95982. 43236 I

**MAGAZZINO** zona S. Martiri, mq. 1100, affittasi uso deposito. Telefonare 95982. 43236 I

**MAGAZZINO** Severo, 60 mq., altezza 5 metri, affittasi maggio. Telefonare 95982. 43236 I

**STANZA** vuota indipendente centro affittasi uso alloggio. Piazza Benco 2, Amsterdam. 43216 I

**L Rich. appart. bott. L. 30**

**APPARTAMENTINO** modesto, stanza stanzetta cucina gabinetto cercasi affitto. Telefonare n. 723678. 23545 L

**APPARTAMENTINO,** camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 43229 L

**APPARTAMENTO** qualunque zona cerco in affitto per distinta famiglia. Telefonare 37703. 43223 L

**APPARTAMENTO** 2 stanze accessori cercasi affitto rimborso spese. Telefonare 33866. 43216 L

**APPARTAMENTO** 1-2 camere cucina cercano affittanza sposi impiegati. Telefonare 23143. 43212 L

**M Vendite d'occas. L. 40**

**LAMPADARI** in stile e moderni a prezzi d'occasione. Visitateci. Bonifacio, via Roma 20. 23699 M

**LUPETTO** mesi due cedesi a persona cuore causa partenza L. 20.000. Telefonare 39561. 23708 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 63647 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 63654 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, tappeti, salotti antichi, mobili stile, orologi, studi. Telef. 31428. 43246 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 63677 N

**MICROSOLCO** 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, cucine, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 63654 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi: visitateci senza obbligo d'acquisto. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 63624 NN

**CREDENZA,** consolle '800, ribalta '700, armadi vendonsi dalle 13 alle 16. Buda, via Udine 11, I. 43224 NN

**CUCINE** Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

**LETTINI,** carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girellini, materassi, guanciali, parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 63051 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime, grande occasione, massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 43096 NN

**O Commerciali L. 40**

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74 O

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**CAPSULE** alluminio, macchine, cerca rappresentante veramente introdotto distillerie vinicole. Scrivere a: Casella 8/M SPI Milano. 5547 P

**NOTA** fabbrica di cucine e mobili per cucina porcellanati cerca grossista esclusivista per la provincia di Trieste. Scrivere Cassetta 1377 P UPI.

**PRODUTTORI** militesenti, disposti trasferirsi in Lombardia. Fisso più provvigione. Cerca importante ditta. Scrivere Cassetta 1359 P, UPI.

**RAPPRESENTANTI** cerca moderno ed attrezzato tendinificio. Scrivere casella postale 41, Monopoli (Bari). 5560 P

**Q Auto, moto, cicl. L. 50**

**AUTORADIO** Autovox ricerca automatica perfetta vendesi. Telefonare 91149 ore 13.30-14.30. 43189 Q

**BELVEDERE** 1955 metallica motore nuovo vendesi. Galatti 14. 23705 Q

**DAUPHINE** motore carrozzeria in perfette condizioni vendesi. Telefonare 68864 ore 14-16. 23710 Q

**FLAVIA** 1500 '61, ottime condizioni, prezzo conveniente. Visibile negozio Lambretta, Imbriani 16. 43243 Q

**FIAT** 1100-103 luglio '59 perfetta vendesi. Telefonare 12-15 40437. 43214 Q

**GIULIA** 1600, perfetta, anno 1964, 27.000 km. con radio e giradischi, privato vende. Telefonare 72663, ore ufficio, Monfalcone. 515 Q

**GIULIETTA** TI '64 seminuova vende Savra, Ghega 6. 178 Q

**VESPA** Sprint, Vespa Super Sport, rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespagenzia. Telefono 28940. 23467 Q

**500 D** agosto '63, km. 18.000, perfetta, vende privato contanti. Innocenti, Imbriani 16. 43243 Q

**600 D** '61, 600 '60, Dauphine '60, Renault R 4 L '62, BMW '62, 1100 '57, 500 C Belvedere '53, vende permuta Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 63649 Q

**«600»** novembre '58 unico proprietario vendesi. Telefonare n. 40437 ore 12-15. 43214 Q

**«600»** D anno maggio '62 come nuova vendesi. Telefonare 24200.

**«1100»** lusso vende privato. Telefonare 68815. 43196 Q

**«1100»** familiare 1954 vende privato. Telefonare 726229 dalle 18 alle 20. 43220 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A.A. PRESTITI** immediati con rateazioni comode. Via Genova 3. 43178 R

**BAR** zona Garibaldi, con licenza superalcoolici, cedesi per malattia. Cassetta 43237 R UPI.

**BAR** analcoolico, posizione centrale, darei gerenza. Tel. 59088, ore 9-11, 14-16. 43245 R

**CAFFE'** latteria avviata ottima posizione centrale vendesi. Telefonare 30256. 43218 R

**CHIOSCO** giornali posizione centrale lavoro garantito darebbesi gestione persone competenti. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 43217 R

**PRESTITI** contro cessione quinto stipendio, statali, parastatali, anticipi. Agenzia Assicurazioni, Ponterosso 3. Tel. 36871. 43115 R

**PRESTITI** sino 500.000 a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. 5542 R

**PRESTITI** contro cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali anticipi immediati tasso 5,50 per cento. Crispi n. 8, 48281. 23715 R

**SOCIO** capacissimo sviluppo e apporto lavoro studio commercialista cercasi. Richiedesi assoluta serietà. Offerte Cassetta n. 43191 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A. AFFARONE:** liberi ed occupati 750.000-1.680.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17 Androna Santa Tecla 14. 63474 S

**A. AFFARONE:** libero 2 camere cucina bagno vendo facilitazioni pagamento. Via Cancellieri 2, mezzanino destra ore 11-13. 23704 S

**A. APPARTAMENTI** singole disponibilità, stabile signorile, consegna aprile-maggio, vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43241 S

**A APPARTAMENTO** centrale, signorile, 2 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, ogni comfort, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43241 S

**A. APPARTAMENTO** centrale, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, centralnafta, ascensore, isolazioni, rifiniture lusso, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43240 S

**A ATTICO** panoramico, bellissima vista mare, 2 saloni, 2 stanze, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43241 S

**A. BELLISSIMO** (Viale), 2 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 43234 S

**A CENTRALISSIMO,** 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 43231 S

**A. COMPLESSO FLAVIA,** attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, accessori, ogni comfort. Fortissime dilazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Godoni 2. 43240 S

**A LOCALE** 120 mq., edificio costruzione Flavia, attiguo Stadio, fermata filovia, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 43240 S

**A NUOVO** lussuoso, pronto ingresso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 43234 S

**A OCCASIONISSIMA,** vendesi ATTICO panoramico, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore, fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43240 S

**A. PANORAMICO** parte casetta, zona Crispi, da restaurare, tre stanze, cucina, terrazza, giardino, vendesi. Tel. 95982. 43235 S

**A. PANORAMICO,** zona Bellosguardo, 4 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, garage, vendesi. Telefonare 95982. 43234 S

**A. SEMINUOVO** (Castagneto), 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno. autocalefazione, vendesi. Telef. 95982. 43235 S

**A. SEMINUOVO** lussuoso primo piano, palazzina zona verde, mq. 180, salone, quattro stanze, stanzetta, biservizi, vendesi. Telefono 95982. 43234 S

**A. SOLEGGIATO.** Romagna, ammezzato, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardino, garage, vendesi. Tel. 95982. 43235 S

**APPARTAMENTI** primingresso, zona MONTEBELLO, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vende FACILITAZIONI PAGAMENTO. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - Telefono 61712. 43252 S

**APPARTAMENTI** 3-4-5 stanze in palazzine signorili vende Impresa. Telefonare 31034 - 31830. 23698 S

**APPARTAMENTI** avanzata costruzione, zona S. Giovanni, ottima esposizione, varie grandezze, ascensore, centralnafta, vende direttamente Impresa Zolla. Telef. 96621. 63408 S

**APPARTAMENTI** centralissimi signorili 3-4 stanze; altri palazzina, garage, prossima consegna vendonsi. Telefonare 50395. 63643 S

**APPARTAMENTO** prima entrata prossima consegna, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi L. 4.200.000. Telefonare 68888. 43218 S

**APPARTAMENTO** REVOLTELLA (inizio) 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 43206 S

**APPARTAMENTO** IV piano, via Rossini, palazzo Reinelt, composto da 3 stanze, cucinino, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, termonafta, acqua centralizzata calda, vendesi, consegna gennaio '66. Per trattative rivolgersi nell'Ufficio del cantiere via Trento 2, p. terra. 43238 S

**APPARTAMENTO** FABIOSEVERO, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 5.300.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 53252 S

**APPARTAMENTO** prontingresso 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 43206 S

**APPARTAMENTO** lussuosissimo prima entrata due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore V piano vendesi. Telefonare 68888. 43218 S

**APPARTAMENTO** ultimo piano palazzina Romagna vista panoramica 3 stanze moderni accessori ampi balconi garage cantina vendesi prontamente anche con residuo mutuo Aldisio. Telefonare 24524. 63329 S

**CAMERA,** cameretta, cucina, WC, 1.600.000, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43239 S

**CAMERA,** soggiorno, cucinino, bagno; altro bicamere, soggiorno, cucinino, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43239 S

**CASETTA S. GIOVANNI** con 3 appartamentini, 200 mq., orto, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43252 S

**CASETTE,** appartamenti, villette qualunque zona acquistansi in contanti subito. Telefonare n. 37703. 43223 S

**EDIFICATRICE ING. RAGONE.** APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 63609 S

**LIGNANO:** vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Euromare Lignano. 1317 S

**STANZA** ingresso libero con servizi in comune, zona Piazza Garibaldi, 600.000, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43239 S

**TERRENO** zona industriale **Trieste con progetto approvato cinquanta appartamenti, permutasi con immobili nuovi o vecchi. Telefonare 79277, ore 12-13 e 18-19.** 43249 S

**TERRENO** Opicina, recintato, pianeggiante, mq. 900, vendesi. Informazioni 95982. 43234 S

**VILLA** cinque stanze cucina servizi due poggioli riscaldamento cantina soffitta giardino vendesi. Telefonare 24200. 43218 S

**VILLE,** casette, terreni in varie zone città e dintorni vendonsi. A.I.C.A., tel. 37703. 43223 S

**Z. VENDIAMO** direttamente nel magnifico palazzo Supercinema Viale appartamenti, ogni comfort. Facilitazioni. Visite sul posto giornalmente Gatteri 5, 11-12. 432[illegible]

**T Villeggiature L.**

**MERANO,** Hôtel Regina 2a categoria, soggiorno primavera ideale, posizione incantevole trattamento accurato. 22[illegible]

**VILLETTA** indipendente giardino, centro Opicina, affittasi stagione, Tel. 95982. 43[illegible]

**V Diversi L.**

**PELI** superflui eliminati sempre, acne, adiposità, cellulite, couperose, capillari dilatati, macchie ecc. Tutte le cure estetiche, depilazioni, abbronzatura, rassodamento sviluppo seno, massaggi, vacuumterapia, unghie vibratorie, manicure, pedicure, tropedicure, diradamento ciglia. Centro estetica moderna CIMEC, Battisti 8 - 38139. 11[illegible]